Anno 94 Numero 217

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. [illegible], trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. [illegible].
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 10 Settembre 1960

I nostri ambasciatori riuniti da Segni

Riserve dell'Italia alle proposte di De Gaulle

Il pensiero del governo di Roma è condiviso dalle altre nazioni della Comunità europea, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti

Roma, 9 settembre.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, ha presieduto stamane la conferenza dei sei ambasciatori italiani accreditati nelle capitali dell'Occidente europeo (Londra, Parigi, Bonn, L'Aja, Bruxelles e Lussemburgo) e domattina insedierà la nuova delegazione che rappresenterà l'Italia alla prossima sessione dell'Onu, e sarà composta dagli onorevoli Martino, presidente, Paolo Rossi, Macrelli e Medici. Ad essi, con pari titolo di delegato, si unirà a New York l'ambasciatore Ortona, nostro rappresentante permanente.

La diplomazia italiana si prepara in tal modo alla fase di intenso lavoro internazionale che impegna tutto il mondo nelle prossime settimane, e le direttrici della nostra azione vengono messe a punto con particolare riguardo a tre ordini di problemi: stato e funzione della Nato; dibattito sul disarmo all'Onu; vertenza italo-austriaca per l'Alto Adige. La riunione di stamane è stata dedicata prevalentemente alla prima questione, e le due altre saranno esaminate nel convegno di domani. Il metodo di lavoro è apparso fin da oggi il più conveniente ed opportuno, e non si dubita di ottenere risultati proficui.

Le relazioni svolte oggi dagli ambasciatori Zoppi, Vitetti, Quaroni, Giustiniani, Fenoaltea e Venturini hanno dato conferma di quanto già era noto alla Farnesina: che cioè nei diversi paesi occidentali interessati le dichiarazioni fatte lunedì scorso da De Gaulle durante la conferenza-stampa all'Eliseo hanno suscitato una reazione di sorpresa e malessere diffusi. Il Generale, come è noto, ha affrontato l'argomento della riforma della Nato, proponendo soluzioni che nessuno dei paesi occidentali condivide, e dando per di più alle sue proposte una chiassosa pubblicità che secondo il giudizio di molti governi — riferito stamane dagli ambasciatori — sarebbe stato preferibile evitare.

De Gaulle aveva bensì informato preventivamente gli alleati delle proprie idee, che sostanzialmente riproducono il contenuto del famoso memoriale da lui inviato ad Eisenhower nel settembre del 1958, per rivendicare una maggiore autonomia della Francia in seno alla Nato, e quasi una funzione di *leadership* nella condotta dei problemi militari che interessano l'Europa occidentale: non ci si immaginava, tuttavia, che di fronte alle unanimi riserve con le quali il suo progetto è stato accolto, egli avrebbe reagito clamorosamente «mettendo tutto in piazza», secondo l'espressione di uno degli ambasciatori. «Alle riserve si addiceva più riserbo», è stato detto anche con un garbato gioco di parole.

Entrando nel merito delle proposte francesi, Segni ha osservato che nessuno disconosce l'opportunità o la necessità di costantemente rivedere ed adeguare le strutture della Nato alle effettive esigenze in costante trasformazione: «Mi domando però se il metodo migliore — ha aggiunto — sia quello di spicconare i mattoni delle fondamenta. Rischiamo di farci crollare addosso l'edificio». Le fondamenta sono il principio dell'integrazione delle forze degli alleati nella Nato, che De Gaulle intenderebbe sostituire con il metodo della semplice associazione o coordinazione: e ne deriverebbero due gravi inconvenienti, di carattere politico il primo, militare il secondo.

Politicamente, l'integrazione costituì il migliore degli espedienti che era possibile trovare per consentire un parziale riarmo della Germania, senza andare incontro ai rischi di una libera ed integrale rinascita del militarismo tedesco, giustamente paventati anche da tutti i governi francesi precedenti a De Gaulle. Dal punto di vista militare è poi facile notare che nell'attuale stato dei mezzi di offesa e difesa il requisito numero uno è rappresentato dalle cosiddette profondità strategiche, in termini di spazio; e dalla assoluta prontezza delle decisioni, in termini di tempo. Ambedue le condizioni sono realizzabili solo attraverso la integrazione, anzi mediante un grado di integrazione sempre più elevato.

Sono concetti acquisiti da parte di tutti i governi europei, i quali vedono nella tesi gollista per l'associazione o coordinazione il pericolo — al limite — di un ritiro delle forze americane dalle basi continentali. Gli americani, d'altra parte — come dichiarava ancora ieri sera l'ambasciatore Zellerbach al ministro Segni che lo ha trattenuto in lungo colloquio alla Farnesina — sono tuttora convinti della necessità di una sempre maggiore integrazione nella Nato. E' il punto di vista esposto da Herter l'altra mattina nel corso di un banchetto offertogli a Washington dalla *United Press International Conference* degli editori e direttori di giornali, ed esso è venuto a rafforzare la posizione unitaria assunta dai Paesi europei, esaminata e confermata nella riunione di questa mattina al ministero degli Esteri.

Delle probabili nuove iniziative sovietiche in materia di disarmo e del dibattito all'Onu sulla vertenza italo-austriaca per l'Alto Adige si tratterà più specificamente nella riunione dei membri della nuova delegazione italiana convocata, come si è detto, per domattina. Sarà una vera riunione di lavoro e non è pertanto possibile anticiparne i risultati: si prevede comunque, per grandi linee, che a riguardo del disarmo l'opinione italiana sarà che al fine di smontare l'apparato propagandistico di Kruscev l'atteggiamento migliore è proprio quello di «prendere in parola» il Capo del governo sovietico, accedendo ad esempio ad una eventuale sua proposta di controlli, anche se non anticipati, almeno contemporanei ad ogni fase del disarmo. Venendo al concreto, tale problema costituirebbe per l'Unione Sovietica una difficoltà maggiore che per ogni altro paese occidentale, sicché non è da escludere che l'Urss, qualora non sia sincera nelle sue proposte, sia costretta ad una ritirata che le impedirebbe ogni sfruttamento propagandistico dell'iniziativa.

Per quanto riguarda l'Alto Adige, i termini della questione sono molto semplici, secondo il governo italiano: saremmo ben lieti che l'Onu deferisse l'esame della controversia alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja per un pronunciamento in sede giurisdizionale. Un suo verdetto, infatti, porrebbe termine una volta per tutte alla questione giuridica che l'Austria ha sollevato, e la chiusura delle questioni giuridiche e di principio renderebbe più facili quelle intese politiche che l'Italia ha sempre cercato e tuttora desidera di raggiungere col governo di Vienna.

Vittorio Gorresio

La "Baltika,, arriverà a New York il 19 settembre

Partita la nave di Kruscev con la scorta di aerei e sottomarini

Comincia in alto mare la conferenza comunista al vertice - Film e "svaghi organizzati,, negli intervalli delle consultazioni fra il primo ministro russo e i capi dei Paesi satelliti - L'argomento principale dell'intervento sovietico all'Onu sarà il disarmo

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 9 settembre.

Tutti i *leaders* del mondo comunista rappresentato all'Onu — da Kruscev a Kadar, Gomulka, Gheorghiu Dej e Jivkov — hanno intrapreso insieme stasera il lungo viaggio verso New York, dove giungeranno il 19 settembre con il proposito di porre in minoranza all'Assemblea delle Nazioni Unite l'Occidente «imperialista». Sono partiti per mare dal porto di Kaliningrad: questa città baltica, conquista bellica dell'Unione Sovietica, si chiamava un tempo Koenigsberg e fu la patria di Emanuele Kant.

Anche il piroscafo *Baltika*, che ospita il direttorio del mondo comunista, ha una sua storia: si chiamava *Molotov* prima che l'ex-ministro degli Esteri sovietico fosse silurato.

Da qualche settimana si vociferava di una imminente conferenza tra i *leaders* del mondo comunista. Ecco che, da oggi, il convegno si svolge in mare, vigilato da aerei a reazione e sommergibili. Più ancora che un convegno è un seminario: in nove giorni, isolati dal mondo, i potenti del comunismo potranno discutere e approfondire ogni problema sul tappeto, dalla strategia più utile per guadagnare l'appoggio dei Paesi ex-coloniali, sempre più numerosi all'Onu, al modo di rilanciare la dottrina della «coesistenza competitiva» con l'Occidente, agli argomenti da opporre a quegli «estremisti dogmatici» dello schieramento comunista internazionale (non imbarcati) che predicano la politica forte, osteggiano la strategia di Kruscev e credono nella inevitabilità della guerra. Non partecipano alla spedizione i rappresentanti della Cina comunista, che non è Stato membro dell'Onu.

Un salone della nave sarà riservato ai capi-delegazione. Le rappresentanze di ogni Paese sono assai numerose: soltanto i sovietici (compresi gli ucraini e i bielorussi) raggiungono il numero di duecento. Le famiglie sono state lasciate a casa. Kruscev aveva salutato la moglie e le figlie già sulla pista di Vnukovo, presso Mosca, donde nel pomeriggio di oggi era partito in aereo per Kaliningrad sotto una pioggia torrenziale.

La turbonave *Baltika* ha salpato al tramonto dal porto di Kaliningrad, fra bandiere e musiche. Il cielo era carico di nubi e il vento sollevava forti ondate. La nave è comandata dal capitano Malorov, la mensa è servita da un cuoco famoso, di nome Panov, in servizio da quarant'anni, che doveva andare in pensione proprio in questi giorni, ma vi ha rinunciato «per offrire a Kruscev e agli altri ospiti pietanze gustose».

I centonovantun marinai dell'imbarcazione hanno allestito in onore degli ospiti uno spettacolo di carattere inconfondibilmente sovietico: un altro degli innumerevoli *konsierti* di danze, canzoni folcloristiche, *sketches*, esibizioni mnemoniche, rime inneggianti al comunismo che vengono messi in scena ogni giorno in ogni angolo del Paese, in ogni «collettivo» di fabbrica o sezione del partito, per lo «svago organizzato» dei lavoratori e che si conclude sempre con un inno, mentre dal soffitto cala un ritratto di Lenin decorato da spighe, falci, martelli, stelle, baionette, aratri, razzi cosmici, fiori di carta e frutta di gesso.

La turbonave, della quale stasera le *Isvestia* hanno pubblicato una fotografia, dispone anche di una notevole scorta di film, che verranno proiettati durante il viaggio. Il battello è apparso stasera anche alla televisione di Mosca. Uno *speaker* ha detto che si tratta della «nave del giorno», anche se per giungere a New York ci metterà dieci giorni, e che «da oggi tutto il mondo seguirà la sua rotta, che è la via del disarmo e della coesistenza». Ha parlato anche il comandante della nave, che ha reso omaggio al passeggero numero uno. La sua fede nella missione affidatagli ricordava l'episodio classico del pilota romano al quale fu detto: «Sta tranquillo perché porti Cesare e le sue fortune».

Con lo stato maggiore sovietico (Kruscev, Gromyko, Zorin, l'ambasciatore a Londra Soldatov e l'ambasciatore a Parigi Vinogradov) si trova anche il genero del Primo ministro, Alessio Agiubei, direttore delle *Isvestia*, il quale in un commento dedicato alla partenza, lascia comprendere che il piano sovietico per il disarmo sarà il terreno sul quale anzitutto Kruscev si batterà per porre in minoranza gli occidentali, avvalendosi di ogni suggestione per ottenere il consenso dei Paesi neutri afro-asiatici.

Alberto Ronchey

Macmillan conferma che non andrà alle N.U.

Londra, 9 settembre.

(vice) Il Foreign Office ha oggi comunicato che la delegazione inglese alla prossima riunione dell'Onu sarà diretta dal ministro degli Esteri, Lord Home. Viene confermata, da tale annuncio, la decisione del *premier* Macmillan di non intervenire al convegno al quale Kruscev vorrebbe fossero presenti tutti i capi di governo.

Mosca non vuol liberare i due aviatori dell'RB-47?

Washington, 9 settembre.

Il primo ministro sovietico Kruscev ha probabilmente respinto la richiesta degli Stati Uniti per il rilascio dei due membri dell'equipaggio dell'aereo americano «RB-47», abbattuto da caccia russi il primo luglio scorso nel Mare di Barents. Il Dipartimento di Stato ha dichiarato che i risultati dell'appello rivolto ieri al Capo sovietico dall'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, «non sono incoraggianti».

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Joseph Reap, ha aggiunto che, nonostante ciò, gli Stati Uniti «non intendono lasciare nulla di intentato per far comprendere ai sovietici la gravità dell'illegale detenzione dei due aviatori americani». Essi sono il secondo pilota dell'«RB-47», capitano Freeman Olmstead di Elmira, nello Stato di New York, e l'ufficiale di rotta, capitano John McKone, di Tonganoxie nel Kansas.



Kruscev saluta alla partenza dall'aeroporto di Mosca, diretto a Kaliningrad, dove si è imbarcato (Telefoto)

Il bilancio della Sanità in discussione alla Camera

Forte aumento di talune malattie da quando è in vigore la «legge Merlin»

Un controllo sanitario ritenuto indispensabile, senza tuttavia riaprire le «case» - La on. Merlin replica che «non bisogna esagerare il fenomeno delle passeggiatrici; il loro numero non è cresciuto in questi anni» - Sollecitato il divieto della pubblicità del tabacco

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 settembre.

Prima dell'entrata in vigore della «legge Merlin», ogni anno nell'ospedale militare del Celio, in Roma, si presentavano per essere curati di sifilide, in media, non più di dieci soldati. Nei primi sei mesi di quest'anno sono stati 857: un aumento di più del 5000 per cento, se le cifre indicate sono esatte. Negli ospedali di Milano l'aumento della morbilità venerea è del 100 per cento. Eppure le nostre leggi, che impongono a una ragazza di sottoporsi alla reazione Wassermann se vuole concorrere a un posto di maestra, proibiscono alle autorità di polizia di far sottoporre allo stesso esame una prostituta arrestata per adescamento.

Queste le rivelazioni fatte oggi nell'aula di Montecitorio da numerosi deputati, dei quali è forse inutile dire a quali partiti appartengono (uno è democristiano, gli altri sono uomini di destra), mentre è più opportuno ricordare che sono tutti medici o docenti universitari. Essi hanno chiesto modifiche alla «legge Merlin», di modo che sia possibile proteggere la salute dei giovani e anche degli anziani, ma hanno ben specificato di non volere esigere la riapertura delle «case chiuse».

Le infezioni luetiche si stanno diffondendo con rapidità vertiginosa, ha detto il dc Giovanni Ferrari, che è medico chirurgo. Ed ha aggiunto: «La libertà dei cittadini va intesa nei giusti limiti per cui essa non deve costituire danno per il prossimo anche sotto l'aspetto sanitario e deve essere impedito che col contagio venereo un cittadino danneggi la salute degli altri. Sotto questo aspetto appare pregiudizievole il divieto di sottoporre a controllo sanitario le peripatetiche, senza contare che esso contrasta con l'obbligo che la legge sanitaria fa al medico di denunciare le malattie infettive.

La legge Merlin sarebbe stata perfetta se si fosse limitata a sancire la chiusura delle case di tolleranza senza intaccare la precedente legislazione sanitaria circa la sorveglianza e la tutela della salute pubblica. Innegabile è l'aumento della morbilità venerea in base a tutte le statistiche e ciò non è soltanto dovuto alla sopravvenuta maggiore resistenza dei virus agli antibiotici ma anche e soprattutto alla minore efficienza dei controlli a causa delle limitazioni imposte».

Bisogna dunque che il governo predisponga leggi idonee, anche perché grave è l'incidenza delle malattie veneree nel settore dei lavoratori. E talvolta avviene che persino ai donatori di sangue siano riscontrate affezioni luetiche.

Altri due deputati, tutti e due di estrema destra, hanno esposto considerazioni analoghe. L'on. Delfino ha chiesto che i medici siano tenuti a denunciare le malattie veneree e a non rispettare, per queste malattie, il segreto professionale. «Noi — ha detto — ci preoccupiamo quando vediamo che si tenta di spostare questo grave problema dal piano sanitario a quello morale. Nessuno ha l'intenzione di chiedere la riapertura delle case di tolleranza; ma certamente non dobbiamo rinunciare al dovere di proteggere la integrità fisica dei cittadini».

E l'on. Cucco, dopo aver citato le preoccupanti statistiche registrate nell'ospedale militare del Celio, ha rimproverato all'on. Merlin (per chi non lo ricordi, la signora Merlin è passata dal Senato alla Camera) di tacciare di «pseudo scienziati» i medici che sostengono tesi a lei invise. «Abbiamo commesso un errore approvando la "legge Merlin" — egli ha concluso; — e adesso dobbiamo avere il coraggio di emendarla opportunamente».

A questi attacchi ha risposto l'on. Angelina Merlin (psi), sostenendo che si tenta di far apparire aumentato il numero degli affetti da malattie veneree, e partendo da questo presupposto non esatto, se ne fa risalire la causa alla legge abolitrice del meretricio organizzato. Ora, a parte la difficoltà di una rilevazione anche puramente numerica in questo campo, ancora più difficile è valutare le cause di una determinata affezione morbosa. Nel caso specifico è del tutto arbitrario far risalire la causa di un fenomeno, sbandierato ma tutt'altro che accertato, a poche migliaia di donne.

L'on. Merlin ha poi proclamato: «La verità è che si vogliono camuffare le statistiche per giungere a riaprire certe case che segnavano il perdurare nel nostro paese della tratta delle bianche e potevano essere considerate una reliquia di tempi in cui la dignità della donna era calpestata per il lucro di pochi sfruttatori. Questa volontà, più o meno palese, è stata anche manifestata recentemente da alcuni individui a Venezia in occasione della proiezione di un film sull'argomento alla mostra internazionale.

«Certo la legge non prevedeva solo la abolizione di certe organizzazioni; essa conteneva pure norme per una intensificazione della lotta contro le malattie veneree. In proposito, però, non tutto si è fatto né sul piano della cura né su quello della prevenzione. E per questo chiedo l'intervento del Ministro della Sanità perché dica parola chiara intorno alle statistiche, troppo spesso stiracchiate per usi illeciti.

«Una disciplina neo-regolamentatrice della prostituzione presuppone, poi, un sistema di registrazione delle prostitute assolutamente incompatibile con i principi abolizionisti enunciati dalla nota convenzione dell'Onu e di carattere tipicamente discriminatorio, in quanto colpisce soltanto un esiguo gruppo di persone, quelle notoriamente dedite alla prostituzione.

«La realtà — ha concluso l'on. Merlin — è che il fenomeno della prostituzione non è circoscritto soltanto agli ambienti più miseri, ma investe anche gli strati sociali più abbienti, che forniscono quotidianamente esempi scandalosi di corruzione e di malcostume. Certo la prostituzione è provocata anche dalle modeste condizioni economiche in cui versano tante ragazze nonché dai tristi esempi di vita immorale che abbondano in certi strati della società.

«Né si deve esagerare il fenomeno delle passeggiatrici che si aggirano nelle città italiane: infatti il numero di queste infelici non è affatto elevato e comunque non superiore a quello degli anni precedenti la approvazione della legge».

Altri problemi sanitari sono stati trattati dall'on. Bardanzellu, che ha parlato degli ottomila sardi accecati dal tracoma; dall'on. Angela Gotelli, che si è occupata dello scarso numero delle infermiere e della loro sommaria preparazione professionale; e infine dal già citato on. Cucco, che ha parlato degli effetti dannosi del fumo e ha chiesto di istituire il divieto di fumare nei pubblici locali e di riservare degli scompartimenti ferroviari ai soli fumatori, di vietare la vendita delle sigarette ai minori degli anni 16, di far conoscere ai cittadini a quali inconvenienti possono andare incontro facendo uso smodato del tabacco, di rendere obbligatoria l'applicazione del filtro a tutte le sigarette (è stato accertato che l'intossicazione diminuisce di due terzi facendo uso di filtri razionali), di vietare la pubblicità e la propaganda a favore del fumo.

Al termine della seduta odierna la Camera ha aggiornato i suoi lavori al 27 settembre.

Enrico Altavilla

Sulle Olimpiadi vedere:
PAGINA 9: *La vittoria dell'Italia nella spada a squadre. - Rossini secondo nel tiro al piattello.*
PAGINA 11: *I calciatori azzurri sconfitti dall'Ungheria in una vivace partita (1-2). - Incidenti ed emozioni nella prova di «fondo» di equitazione.*

Evoluzioni di caccia russi mentre giunge il vice-cancelliere

Erhard a Berlino per studiare misure contro gli intralci al traffico

Colloqui con Brandt e gli alleati - Bonn ridurrà i commerci con Pankow? - Proteste a Mosca delle tre potenze occidentali



Erhard parla all'arrivo a Berlino-Ovest. Al suo fianco, il sindaco Brandt (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 9 settembre.

Quattro caccia sovietici a reazione sono apparsi oggi sull'aeroporto di Berlino-Ovest mentre arrivava, con un quadrimotore civile, il vice-cancelliere e ministro dell'Economia, Erhard: i velivoli russi, del tipo Mig-15, hanno volteggiato un po' sul campo di Tempelhof ad alta quota e sono scomparsi soltanto quando l'apparecchio di Erhard ha toccato terra; di solito non se ne vedono mai di aerei sovietici in quella zona, e si è creduto pertanto trattarsi di «dimostrazione» contro l'arrivo di Erhard nella ex-capitale, definito dai comunisti «aperta provocazione».

«Sono qui — ha detto Erhard appena sceso dal velivolo — per studiare col sindaco Brandt le conseguenze degli illegali provvedimenti di Pankow» (cioè le restrizioni al traffico fra le due Berlino). Erhard e Brandt hanno discusso la situazione per l'intera giornata, poi il borgomastro è andato a parlare coi tre comandanti alleati della città; Erhard invece si è messo in contatto con le ambasciate occidentali di Bonn. Di queste intense consultazioni, avviate già ieri sera, è stato tenuto informato Adenauer, in vacanza a Cadenabbia.

Diverse sono le «contromisure» prese in esame da Bonn e dagli alleati: si è parlato in primo luogo di restrizioni ai commerci con la Germania comunista, poi di vietare l'ingresso nella Repubblica federale a cittadini della stessa zona sovietica (ma come negare il permesso di transito a gente che vuole venirsene all'Ovest?).

Il presidente della Confederazione dell'industria tedesca ha invitato gli uomini d'affari a boicottare la Fiera industriale di Lipsia, apertasi in questi giorni; hanno già risposto all'appello ottanta industriali americani, giunti appositamente a Berlino-Ovest da Chicago col proposito (ora rientrato) di visitare la grande fiera della Germania comunista.

La migliore rappresaglia è parsa la restrizione agli accordi economici fra le due Germanie. Nelle settimane scorse Bonn aveva sottoscritto un nuovo trattato di commercio, del tutto rispondente ai desideri di Pankow; ed ora potrebbe rivederlo con decisione unilaterale: nel 1949, russi ed occidentali concordarono che il commercio fra le due Germanie era condizionato alla libertà del traffico fra Berlino e la Germania-Ovest e all'interno dell'ex-capitale. Ora, limitando l'ingresso a Berlino-Est ai cittadini della Repubblica federale, il regime comunista ha violato quegli impegni e Bonn, di conseguenza, ha tutto il diritto di rivalersi sul commercio.

E' molto probabile che le contromisure di Bonn vengano annunciate domani, sabato, da Erhard all'inaugurazione della Fiera industriale di Berlino, ma come reagiranno i comunisti, cui interessano parecchio le merci della Germania-Ovest?

Certo che le iniziative di Ulbricht stanno mettendo in imbarazzo gli occidentali e lo stesso governo federale ha tuttora parecchie esitazioni sul da farsi; quelle dei comunisti, infatti, non sono iniziative spettacolari, capaci di scatenar subito le reazioni degli alleati; sembra che Ulbricht abbia scelto la cosiddetta «tattica del salame», che consiste nel tagliare una fettina al giorno, come raccomandava il suo collega ungherese Rakosi, in modo che nessuno se ne accorga o quasi.

Un diplomatico occidentale qui accreditato ha così commentato oggi la situazione: «E' cominciato il lento strangolamento di Berlino»; e questa è anche l'opinione dei commentatori politici d'ogni tendenza: ecco perché oggi democristiani, socialisti e liberali hanno espresso all'unanimità la loro vivace protesta contro le «azioni illegali di Pankow», reclamando immediate contromisure del governo tedesco e degli alleati.

m. c.

Le tre note alla Russia

Mosca, 9 settembre.

Gli ambasciatori americano, inglese e francese hanno consegnato al governo sovietico note di protesta contro il disturbo del traffico a Berlino tra i settori sovietico e occidentale.

Hammarskjoeld chiederebbe all'Onu di assorbire tutte le forze del Congo

Il Consiglio di Sicurezza riunito d'urgenza nella notte - Il Segretario deciso a riportare l'ordine nel Paese - I seguaci di Lumumba ed i secessionisti sarebbero sottoposti al comando del generale Alexandre

(Dal nostro corrispondente) New York, 9 settembre.

Oggi verso mezzogiorno, quando si stava ancora discutendo in seno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, sulla situazione dominicana, l'ambasciatore Ortona, presidente di turno, ha ricevuto dal segretario generale Hammarskjoeld una lettera del seguente tenore: «Mentre, con mia precedente lettera, avevo chiesto la riconvocazione del Consiglio di Sicurezza per discutere i nuovi problemi della repubblica del Congo, lasciando a codesta Presidenza la facoltà di scegliere la data che più le fosse conveniente, ora, in vista degli ultimissimi sviluppi della situazione, mi trovo nella necessità di pregarla di convocare questa sera stessa il Consiglio di Sicurezza, per affrontare immediatamente l'argomento proposto».

Per quanto non giunta di sorpresa, questa lettera ha immediatamente fatto passare in secondo ordine la questione della repubblica dominicana. Lo hanno capito anche i russi, il cui delegato, visto che la sua battaglia procedurale si doveva considerare perduta, ha ritirato la mozione: in base al suggerimento dell'Argentina e dell'Ecuador, come si prevedeva, il Consiglio di Sicurezza si è limitato a prendere atto del deliberato dell'*Oas* (Organizzazione Stati Americani) contro il governo dominicano.

Accogliendo la richiesta del segretario generale, il presidente Ortona ha convocato il Consiglio di Sicurezza per stasera alle ore 20,30 (ora italiana, 1,30 di domani mattina). Questa sera il Consiglio si limiterà a sentire il nuovo rapporto e le richieste di Dag Hammarskjoeld, nonché il discorso del delegato jugoslavo che, pur non essendo membro del Consiglio di Sicurezza, ha chiesto di esporre le sue critiche all'operato — secondo lui arbitrario — delle Nazioni Unite, nel Congo.

Non si può ancora sapere che cosa proporrà al Consiglio il segretario generale. Ieri egli intendeva chiedere il disarmo, nel Congo, di tutte le forze militari non facenti parte delle Nazioni Unite e un nuovo contributo finanziario di almeno 100 milioni di dollari. I nuovi avvenimenti, la defezione delle truppe della Guinea dalle Nazioni Unite, le sconsiderate azioni di Tschombe nel Katanga, sono fatti nuovi che Dag Hammarskjoeld sta consultando insieme ai consulenti delle quindici nazioni che egli ha chiamato ad assisterlo per il problema del Congo. Prima della riunione del Consiglio, Hammarskjoeld sarà in possesso del rapporto ufficiale che gli sarà fatto dal suo assistente, Andrew Cordier, il cui arrivo dal Congo è annunciato per il tardo pomeriggio.

In base a questi elementi, si ritiene che il segretario generale potrebbe chiedere stasera l'assimilazione di tutte le forze armate del Congo nelle forze delle Nazioni Unite, agli ordini del generale Alexandre. Ma si tratta di un'induzione. Le perplessità sono aumentate dal fatto che i russi volevano procrastinare la nuova riunione del Consiglio di Sicurezza, per motivi non chiari, e che comunque (costante spada di Damocle che pende sulle deliberazioni del Consiglio) essi detengono pur sempre in mano l'arma del veto. Il suo uso costringerebbe il segretario generale — deciso, si dice, a salvare il prestigio dell'organizzazione a tutti i costi (e con esso la pace e le speranze democratiche del mondo) — a chiedere l'immediata convocazione d'emergenza dell'Assemblea generale.

a. b.

Il Katanga si ribella al blocco degli aeroporti

Le forze dell'Onu costrette coi mitra a lasciar partire due aerei

Léopoldville, 9 settembre

Le forze secessioniste del Katanga hanno costretto i reparti svedesi dell'Onu a lasciar partire due piccoli aerei dall'aeroporto di Elisabethville. Sotto la minaccia delle armi spianate, i «caschi azzurri» hanno preferito non opporre resistenza, per non provocare un serio incidente. La operazione è stata condotta da un gruppo di armati negri, giunti da Elisabethville a bordo di due autocarri, i quali hanno preso posizione ai margini dell'aeroporto pronti a fare fuoco sulle forze dell'Onu se queste, in ottemperanza agli ordini ricevuti, avessero impedito il decollo dei due aerei.

Poco prima il primo ministro Tschombe aveva protestato con il comando dell'Onu per il blocco degli aeroporti. Nella nota il governo del Katanga sottolinea che il provvedimento delle Nazioni Unite non ha alcun fondamento legale. «Le autorità del Katanga — dice il comunicato — non possono rimanere passive. L'invasione del loro paese deve essere fermata con ogni mezzo. Non possiamo accettare l'ordine di blocco dei trasporti aerei».

Il comando dell'Onu ha protestato a sua volta per l'incidente di Elisabethville. Non si hanno notizie di scontri fra le truppe di Lumumba e quelle secessioniste: il governo del Katanga ammette che combattimenti non ci sono stati, ma afferma che le forze congolesi (300 uomini) stanno marciando su Elisabethville e ha preso le contromisure necessarie per fronteggiarle.

CRONACA CITTADINA

Secondo uno studio dell'Unione Industriale

Necessari nei prossimi 7 anni 135 mila nuovi posti di lavoro

I gravi problemi che sorgono dallo sviluppo della città - Si calcola che Torino dovrà assorbire altri 154 mila immigrati - Per ogni nuovo lavoratore occorre un investimento minimo di un milione e mezzo

Il rapido sviluppo della città pone gravi problemi. Tra questi uno dei principali è lo assorbimento della manodopera. La favorevole congiuntura economico-industriale, è noto, ha consentito in questo periodo di ridurre i disoccupati torinesi a meno di 20 mila unità effettive, cioè alla cifra più bassa del dopoguerra. Quali le prospettive per il futuro? L'Unione Industriale ha svolto in proposito un interessante studio per stabilire quanti posti di lavoro si dovranno creare nei prossimi sette anni, se le condizioni di sviluppo non subiranno grosse modifiche, e quale sarà l'ammontare dei capitali che sarà necessario impiegare per questo scopo.

La massa di coloro che chiedono un'occupazione è costituita da immigrati, giovani che giungono all'età di lavoro e disoccupati. La cifra complessiva che si ottiene tenendo conto di queste tre categorie deve però essere ridotta sottraendo i lavoratori che emigrano e quelli che vengono di volta in volta collocati in pensione.

Nell'ultimo decennio a Torino sono giunte in media 48 mila persone all'anno di cui circa 22 mila erano lavoratori in cerca di impiego. Ritenendo che questo afflusso di immigrati si mantenga costante anche nei prossimi anni e che i nuovi giovani lavoratori (che oggi sono 9500 all'anno) seguano l'incremento della popolazione (raggiungendo i 13 mila nel 1966) si avrebbe alla fine dei prossimi sette anni il seguente bilancio: 154 mila lavoratori immigrati ed 80.500 giovani. Aggiungendo i disoccupati, che all'epoca in cui è stato impostato lo studio erano ancora 24 mila, si ha un totale di 258.500 persone.

Nello stesso periodo la diminuzione delle forze di lavoro è stata stimata in 123 mila unità: 56 mila lavoratori che si trasferiscono in altre località (circa 8 mila all'anno), 15.500 decessi e 51.500 collocati in pensione (una media di oltre 7 mila per ogni anno).

La differenza tra «le forze di lavoro in arrivo» e quelle «in uscita» farà registrare nei prossimi sette anni un saldo attivo di 135.500 unità. Questa è la previsione a cui giunge l'Unione Industriale. «*In sostanza* — dice la relazione — *entro il 1966 per offrire conveniente occupazione agli immigrati ed ai giovani e per assorbire totalmente i disoccupati si dovranno creare a Torino circa 135 mila posti di lavoro, cioè quasi 20 mila all'anno. Questa cifra* — avverte lo studio — *deve ritenersi un minimo date le ipotesi assai prudenziali formulate*».

Ogni nuovo posto di lavoro richiede l'investimento di una somma di risparmio. Nello «Schema Vanoni» tale cifra veniva valutata, sul piano nominale, a un milione e mezzo per lavoratore. Nell'economia torinese, altamente industrializzata, si ritiene che l'investimento debba aggirarsi tra i 3 ed i 5 milioni per ogni nuovo posto di lavoro.

Nell'ipotesi «Vanoni» la somma che i torinesi dovrebbero investire nei prossimi sette anni si aggirerebbe sui 199 miliardi (con una media di 28 miliardi e mezzo all'anno). Assumendo come base le cifre indicate dall'Unione Industriale gli investimenti oscillerebbero in totale da 400 a 665 miliardi: cioè da 57 a 95 miliardi all'anno.

In un recente convegno sull'immigrazione gli amministratori pubblici hanno rivolto alle autorità centrali un appello urgente: «*Eliminate ogni intralcio ed aiutateci a risolvere i complessi problemi creati dal forte e costante flusso di immigrati*». L'impiego di capitali per creare nuovi posti di lavoro non è infatti che un aspetto, sia pure il più rilevante, della questione. Per ogni persona che si stabilisce a Torino occorrono anche investimenti pubblici per case, scuole, gas, illuminazione, strade, e servizi.

6000 immigrati a Torino nel solo mese di agosto

Si credeva che con i cinquemila immigrati di luglio si fosse raggiunto un record mensile difficilmente superabile. In agosto invece sono giunte a Torino oltre 6 mila persone. Lo ha comunicato ieri sera il sindaco aggiungendo che si tratta della cifra più alta mai raggiunta dal flusso migratorio in un solo mese.

La popolazione di Torino, al primo settembre ha toccato le 972.495 unità, con un aumento di 26.464 dal primo gennaio di quest'anno. Dall'inizio del 1960 gli immigrati risultano 36.780; nello stesso tempo gli emigrati sono stati 12.590.

Convegno per esaminare i problemi della collina

Sabato e domenica della prossima settimana si svolgerà a Torino — per iniziativa dell'Assessorato provinciale dell'Agricoltura, presieduto dall'ing. Luda di Cortemiglia — il terzo «Convegno nazionale della collina». Ai lavori, nel salone della Galleria d'Arte moderna in corso Galileo Ferraris, parteciperanno i rappresentanti delle regioni e delle Camere di commercio italiane. Tra le personalità di governo hanno assicurato il loro intervento i ministri Pella e Pastore, il sottosegretario all'Agricoltura, on. Salari.

Il Convegno ha lo scopo di esaminare i problemi delle zone collinari. Nella nostra provincia, il 28 per cento della superficie è costituita da terreni collinari. Il 17 per cento della popolazione (250 mila persone, in 87 Comuni) vive della produzione agricola della collina, che è considerata «area depressa».

Il Convegno sarà aperto da una relazione del prof. Dalmasso, preside della facoltà di agraria dell'Università di Torino, sul tema: «Il problema vitivinicolo della collina italiana». Sulle prospettive per la zootecnia in rapporto al piano di sviluppo dell'agricoltura parlerà il prof. Masnero, dell'Ateneo torinese. Il prof. Tofani, di Firenze, illustrerà la situazione e le possibilità di sviluppo degli ordinamenti agrari nelle aziende di collina.

Un monito ai cacciatori

In pochi giorni parecchie disgrazie: si uccide con estrema leggerezza - Molti disprezzano anche le più semplici norme di sicurezza - Ricordiamo le principali

Non è passato giorno, in questa prima settimana di caccia, senza che si registrassero incidenti. Molte sono state le vittime: morti, feriti, persone accecate o deturpate in volto da una scarica di pallini. Si spara a casaccio, si lascian partire colpi alla cieca dal fucile maneggiato con imprudenza: i cacciatori si uccidono fra loro, o uccidono gitanti e contadini.

Il numero di queste disgrazie sta diventando imponente; può ormai paragonarsi a quello degli incidenti stradali. Ma i veicoli in circolazione si contano a milioni, i cacciatori non sono che poche decine di migliaia. Questo rivela la gravità del pericolo.

Oggi e domani le campagne torneranno a essere percorse da frotte di cacciatori. C'è da temere ad avventurarsi in un bosco, a passeggiare tra le colline, a sdraiarsi all'ombra di un cespuglio. Alle gite si può anche rinunciare. Ma c'è chi deve lavorare all'aperto: i campi, i vigneti non possono attendere.

Continuano a giungere lettere allarmate. «*Cercavamo un posto fresco per la merenda sui prati* — racconta un padre di famiglia —. *Siamo dovuti scappare tra il rimbombo delle fucilate, sentivamo le scariche fischiarci da ogni parte agli orecchi*». Molti sono gli agricoltori che si lamentano. «*Mi hanno devastato tutti i fiori* — dice una lettera —. *Non si va avanti così; qui non rispettano né uomini né case*». Un altro aggiunge: «*Vengono a spararmi sotto le finestre di casa*». Un terzo suggerisce: «*Fate come me. Ho messo intorno al mio fondo i cartelli "divieto di caccia", ne ho dato comunicazione al Municipio. Chi disobbedisce al divieto incorrerà nel ritiro della licenza e nel sequestro dell'arma*».

Ci sono molti cacciatori rispettosi della proprietà altrui, scrupolosi e attenti nell'usare il fucile; che preferiscono vedersi sfuggire la preda piuttosto che sparare un colpo dove non ci sia piena visibilità, assoluta sicurezza. Ma troppi sono i maldestri, i temerari, i prepotenti. Si rilasciano le licenze con eccessiva facilità: le leggi sono troppo generose. Per guidare un'auto si richiede un lungo tirocinio; bisogna dar prova di saper guidare, di conoscere le norme che regolano la circolazione. Poi si affida un'arma, cioè uno strumento fatto per uccidere, a chiunque lo richieda: senza controlli né accertamenti, senza alcuna cautela.

Rivolgiamo ancora un monito a tutti coloro che impugnano un fucile. Non mettete a repentaglio la vita degli altri. Rispettate le norme di prudenza, suggerite da chi è più esperto di voi. Ricordiamo le principali.

1) Durante gli spostamenti sul terreno di caccia, il fucile va tenuto in spalla con le canne rivolte verso l'alto: mai a bandoliera o addirittura orizzontale.

2) Non sparare mai all'infrascata, specie in vicinanza di abitati; non premere il grilletto al primo muover di fronda, accertarsi che chi muove o frulla è un animale selvatico. Potrebbe essere un animale domestico, o peggio ancora una persona.

3) Durante le soste scaricar sempre l'arma, pretendere che facciano altrettanto i compagni di caccia.

4) Scaricare l'arma quando si debbano fare spostamenti di corsa, saltare fossi, passare in macchi stretti, arrampicarsi su muretti, percorrere sentieri scoscesi e rocciosi. Non basta metter l'arma in sicura.

5) Non usare mai il fucile per battere cespugli, scostare rami o arbusti.

6) Non tenere mai il fucile in posizione di sparo, e meno ancora con il dito sul grilletto; guardare sempre davanti a sé, badare a dove si mette i piedi.

Si conclude la tragedia dell'infelice uccisa a Druent

Catturato in Sardegna presso la madre il giovane che ha strangolato la moglie

Sorpreso dai carabinieri nell'aia mentre si radeva la barba - Ha confessato: «Ho lavato nel sangue l'onore della mia famiglia» - Fuggito nell'isola subito dopo il delitto, il fratello aveva tentato invano di farlo costituire



Cesare Concu, ammanettato fra i carabinieri viene condotto in carcere (Telefoto)

Il nostro corrispondente ci telefona da Cagliari:

Cesare Concu, il giovane che strangolò la moglie in un bosco di Druent, è stato catturato la sera di giovedì nella casa della madre a Marrubiu. Si è lasciato ammanettare dai carabinieri senza opporre resistenza. Accompagnato in caserma ha confessato il suo crimine. Ha anzi affermato di aver compiuto ciò che qualsiasi «vero uomo» avrebbe fatto al suo posto. «Ho lavato nel sangue — ha detto — l'onore infangato della mia famiglia».

Come si è giunti alla cattura del giovane, che da una settimana veniva ricercato dalla polizia di tutta Italia? E' stato il fratello Omero, giunto da Torino nella mattinata dell'altro ieri, che dapprima ha tentato di indurlo a costituirsi e poi ha indirizzato i carabinieri verso l'abitazione della madre, dove il fuggiasco si nascondeva.

La tragica vicenda, che ha avuto qui a Marrubiu, un paesetto di poche case e di qualche migliaio di abitanti, il suo drammatico epilogo, può venir ora più facilmente ricostruita, sulla traccia delle dichiarazioni di Omero Concu ed in base alla deposizione dell'uxoricida.

Il 31 agosto Cesare Concu usciva dalla colonia penale dell'Asinara, un isolotto all'estremo nord della Sardegna, dove aveva scontato una condanna a 20 mesi per rapina. I fratelli gli avevano inviato da Torino un pacco, contenente un abito. Smessa la divisa di recluso, egli raggiunse Olbia, dove si imbarcò per Civitavecchia. Aveva fretta di arrivare a Torino: è probabile che nella sua mente già covasse il proposito di uccidere la moglie. Lettere di parenti lo avevano informato, mentre era in carcere, che la donna non gli era stata fedele.

Corse a Torino, la cercò: come se non bastassero le voci di accusa egli stesso la sorprese che rincasava — eran passate le 24 — con un giovane calabrese. Quella notte si tenne consiglio di famiglia in casa del fratello Omero, in via Massena 81. Tutti misero una buona parola: avete sbagliato in due, perdonatevi a vicenda. Lui compiendo furti e rapine si fa finire in carcere e lasciare sola senza mezzi la moglie; Maria dimenticando, nella dura lotta per l'esistenza, i suoi doveri di moglie.

Al mattino, senza un'ora di riposo, in pullman avevano raggiunto Druent. Avrebbero dovuto far visita al fratello ed alla sorella della donna. Invece a metà del bosco, si fermarono in una cuna erbosa, riparata da alti arbusti: stettero insieme, Cesare affermò il suo diritto di marito, poi la uccise.

«Mia moglie — ha dichiarato l'assassino — mi aveva detto che aspettava un figlio non mio. Confessò anche una precedente relazione con un giovane, che ora fa il soldato: aveva avuto un bambino, che però non era sopravvissuto. Nell'ira afferrai il collo di mia moglie e cominciai a stringere, chiudendo gli occhi. A un certo punto me la sentii come un peso morto fra le braccia. Riaprii gli occhi, la guardai: l'avevo uccisa».

A vendetta fatta, tornò in Sardegna. Fece il viaggio indisturbato: il suo delitto non era ancora stato scoperto. Non ebbe coraggio di andare dalla madre a Marrubiu. Si nascose nelle vicinanze, tra i folti boschi di Arborea. Giovedì mattina a Marrubiu arrivò il fratello Omero. Era convinto che Cesare fosse riparato in Sardegna: alcuni compaesani gli sussurrarono che era stato visto poco lontano.

L'altro pomeriggio Omero inforcò la bicicletta e si mise alla ricerca del fratello. Girò a lungo, ripetendo un vecchio richiamo, un fischio noto ad essi soltanto. A un tratto Cesare balzò fuori da una siepe. Omero convinse il fratello a ritornare in paese. «Sei lacero e stanco — gli disse —; rientra a casa». Cesare accettò il consiglio, andò dalla madre. Poté anche riabbracciare il figlio Piero, di 2 anni e mezzo. Più tardi Omero cercò di persuaderlo a costituirsi; visto inutile ogni tentativo andò lui stesso ad avvertire i carabinieri.

I carabinieri hanno fatto irruzione nell'abitazione mentre Cesare Concu si radeva, in canottiera e pantaloni, nel cortile di casa. In caserma ha poi reso piena confessione. E' stato accompagnato nelle carceri di Oristano. A giorni sarà tradotto a Torino a disposizione della magistratura.

I funerali dell'uccisa

Ieri mattina si sono svolti i funerali di Maria Anedda. Era venuta a Torino con i soli vestiti che aveva addosso, senza neppure un fazzoletto di ricambio. L'hanno sepolta al cimitero a spese del Comune. I parenti non si erano occupati della sepoltura. Fu il ten. Sudano a chiedere il nulla osta alla Procura, a darlo alla sorella Silvana sedicenne. Un furgone ieri mattina alle otto ha preso il feretro dall'Istituto di medicina legale e lo ha trasportato al cimitero: qui erano la sorella e alcuni cugini di Givoletto. Un mazzo di fiori di orto sono stati deposti sul tumulo di terra fresca ed un rettangolo di marmo: «Maria Anedda in Concu, provvisorio». Sarà la sua lapide.

Il fratello Raimondo invece era partito per la Sardegna dove lo attendeva la madre. La donna aveva mandato il telegramma: «Venite, ho paura per voi» e Raimondo era andato per esserle vicino. Due madri, due figli, Omero e Raimondo che accorrono a loro difesa, mentre Cesare viene arrestato e Maria portata al cimitero.

Selvaggia aggressione alle 21 di ieri sera in corso Principe Eugenio

Una donna assalita da due rapinatori mentre chiude la ricevitoria del Lotto

I banditi si avventano sulla gerente, 72 anni, e non vedono un'altra donna che esce a dare l'allarme - Sul corso ci sono una ventina di persone, ma nessuno capisce: nel frattempo i delinquenti, spaventati, fuggono - L'aggredita medicata all'ospedale



Angela Rota sanguinante per le percosse e Maria Gajet sconvolta dall'avventura

In corso Principe Eugenio 4, nell'interno del banco lotto numero 24, ieri sera alle 20.45 due giovani hanno aggredito la titolare Angela Rota vedova Ton di 72 anni e l'amica Maria Gajet di 62 anni per impossessarsi del ricavo della giornata. Per la pronta reazione delle due donne non sono riusciti a portare a termine la criminosa rapina.

Angela Rota risiede a Pinerolo in via Trieste 3, però due giorni alla settimana è solita dormire nel retro della ricevitoria. Maria Gajet abita in via Garibaldi 11, ed ha un negozio di stoffe al 53 della medesima via. Ieri sera, dopo cena, era passata a Maria Ausiliatrice e poi era andata a prendere Angela Rota per fare insieme una passeggiata. Alle 20 e 45, chiuso a chiave il cassetto con 120 mila lire, stavano abbassando la saracinesca, allorché trafelato arrivò un giovanotto sui vent'anni. «Un momento, per favore». Le due donne si volsero. «Lasciatemi fare una giocata. Ho dei numeri che mi sembrano buoni». In mano aveva una bolletta della settimana scorsa. «Vorrei ripeterla. Un minuto e faccio tutto». La Rota stringendo le labbra in segno di forzata accondiscendenza rialzò la saracinesca. «E va bene, entri».

Lei si portò dietro il banco, accostò la sedia, intinse la penna nel calamaio e si preparò a scrivere. L'amica si sedette in un angolo ad attendere, in mano aveva le chiavi. «Dunque — cominciò il giovanotto — i numeri vanno sulla ruota di...». «Ma non ha tutto pronto? Mi dia la bolletta che gliela copio io». «Sì, ecco. Però mi lasci pensare. Forse è meglio puntare sulla ruota di...». Non fu udita la città perché si spalancò l'uscio, entrò un altro giovane, anch'egli sui vent'anni, che lo richiuse e spinse il chiavistello. Senza nulla dire si avvicinò al banco, trasse di sotto la giacca un qualcosa avvolto dentro un giornale, forse un corto bastone, e cercò di colpire la Rota.

La raggiunse soltanto di striscio, perché l'anziana donna si ritrasse. Il giovanotto allora si sporse tutto sul banco per arrivare a colpire la Rota. L'altro passò dietro e febbrilmente cercava di forzare il cassetto dei denari. L'intervento del secondo giovane era stato troppo tempestivo e non aveva dato tempo alla titolare di aprirlo. Mentre il primo continuava a tirare, a scuotere, a dar pugni per far saltare la serratura, l'altro si affannava a colpire la donna ma il banco gli era di ostacolo.

Angela Rota, visto l'immediato terrore, si mise ad urlare. Allora con un salto il giovane superò il banco, con le due mani le compresse la faccia per tenerla ferma e per chiuderle la bocca. Nessuno dei due aggressori si era ricordato di Maria Gajet, rimasta seduta nell'angolo. Quando costei vide che malmenavano l'amica, ebbe il coraggio di balzare all'uscio, tirare il chiavistello, uscire nel corso.

«Aiuto, aiuto! I ladri, ci uccidono!». Dinanzi al banco Lotto c'è la fermata del tram e almeno una ventina di persone vi sostavano in attesa della vettura. Nell'osteria a fianco c'erano numerosi uomini. Il luogo è bene illuminato. Maria Gajet continuava ad urlare, ma nessuno accorse in suo aiuto.

I due giovani nell'interno della ricevitoria avevano capito di aver perso il colpo, lasciarono la Rota semisvenuta e fuggirono. Nessuno li inseguì.

Dall'osteria si telefonò poi alla Questura, un equipaggio della Volante arrivò a tutta velocità, ma i due mancati rapinatori già erano fuori di ogni caccia. Poi sopraggiunsero con altre camionette due funzionari della Mobile, Sgarra e Valerio. La Volante trasportò Angela Rota all'Astanteria Martini. Perdeva sangue dalla fronte, ma la ferita era superficiale. I medici l'hanno giudicata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni. La polizia ha raccolto la bolletta che il giovane lasciò nella ricevitoria: è l'unica traccia per le indagini.

Le 350 ricette di stupefacenti

Rinviato il processo d'appello contro il medico e il cliente

Il medico e il cliente condannati dal Tribunale per violazione della legge sugli stupefacenti, sono comparsi ieri dinanzi alla Sezione feriale della Corte d'Appello. I difensori, avv. Chauvelot, Dolfini e Delgrosso, contestarono soprattutto la validità della perizia d'ufficio, secondo cui il Pietro Crespi, cliente del medico, è perfettamente sano, quanto meno non ha mai sofferto malattie che richiedessero la prescrizione di stupefacenti. I patroni hanno esibito la «cartella clinica» del carcere (i due sono alle «Nuove» da un anno): da essa risulta che il Crespi è tuttora affetto da «nevralgia del trigemino» con «intense cefalee», e che gli somministrano forti calmanti.

Il Tribunale non aveva accolto questa tesi difensiva, condannando a 2 anni e 10 mesi il cliente e 4 anni e 8 mesi il medico, dottor Ferdinando Lemmi, di 51 anni, per aver rilasciato 350 ricette a base di cocaina. Secondo la motivazione della sentenza gli alcaloidi non erano a scopo di cura anche se ci si serviva, come «paravento», di una persona dalla salute malferma come il Crespi.

Poco dopo l'inizio dell'udienza la Corte — Pres. Dallolio, relat. Mongardi, P.G. Nicosia, cancell. Rebuffo —, per motivi procedurali ha rinviato il processo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 21
MINIMA + 13,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 16; pressione 747; umidità 68 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: possibili annuvolamenti nella mattinata. Temperatura a Caselle: massima + 20; min. + 14,1; media + 17,7.

L'invito ufficiale di Torino per la visita di Elisabetta

Rivolto dal sindaco al console inglese - La Giunta esprime l'augurio che le trattative del ministro Segni abbiano esito favorevole

Il sindaco avv. Peyron ha annunciato ieri sera alla Giunta di aver inviato al console inglese, pregandolo d'inoltrarlo alla sua ambasciata, l'invito ufficiale della nostra città perché Torino venga inclusa nel programma di visite che Elisabetta d'Inghilterra compirà nel prossimo maggio in Italia. «*Torino sarebbe onorata* — ha aggiunto il sindaco — *di ricevere la regina del Regno Unito, in occasione delle grandi manifestazioni che si apprestano a celebrare per il centenario del '61*». Come *La Stampa* ha già pubblicato, il ministro degli Esteri onorevole Segni ha buone speranze di raggiungere un accordo con il governo inglese in merito all'inclusione di Torino nell'itinerario della regina. A Londra questo desiderio è stato accolto con molto favore. La decisione di Elisabetta dipenderà dalle esigenze dei suoi impegni in patria e all'estero.

Espresso l'augurio che le trattative del ministro Segni si concludano in modo favorevole, la Giunta è passata all'esame di numerose delibere. Gli assessori hanno approvato la donazione all'Ente Italiano della Moda di un terreno di 6 mila metri quadrati tra il Sangone e il Salone dell'auto; la partecipazione del sindaco all'assemblea della Satti durante la quale si approverà un mutuo di 678 milioni per il riscatto della Canavesana; l'apertura di un tratto di via Stampini in borgata Madonna di Campagna. Hanno deciso di suggerire al Consiglio di battezzare con nomi di fiori tutte le strade del nuovo quartiere residenziale delle Vallette e hanno preso atto del voto favorevole del Ministero dei Trasporti ad elevare il numero dei taxi da 450 a 500.

Maggior discussione ha richiesto la modifica del regolamento dell'imposta di famiglia per i redditi artigiani, dei piccoli commercianti e dei modesti professionisti: saranno equiparati ai redditi di lavoro e tassati come tali, in misura quindi molto minore di quella ora vigente. In accoglimento della proposta di alcuni consiglieri, la pubblicità su cartelloni allo Stadio Comunale è stata elevata da 8 a 10 milioni; quella per altoparlante è da oggi vietata nell'intervallo tra i due tempi della partita.

Sono stati approvati anche i criteri di applicazione delle norme di attuazione del Piano regolatore per quanto riguarda le aree destinate ai pubblici servizi. In sede di piano particolareggiato — ha detto il sindaco — è autorizzato il trasferimento di cubature anche su diverse proprietà, purché sia rispettato il rapporto volumetrico. Ciò apre la possibilità di rendere libere le aree destinate a pubblici servizi. La cessione gratuita di queste aree sarà compensata con l'autorizzazione ad aumentare le cubature nelle zone interessate.

Stato civile dell'8 settembre

MORTI: **Ferreri Agostino**, anni 50, nato a Torino, carp., abitante in corso Casale 130; **Biglia Luigi**, a. 75, Pedavena, v. Borgo Dora 35; **Tessaris Sebastiano**, anni 78, Orsara, agric., v. Genova 132; **Gastaldi Francesco**, a. 53, Moncalieri, c. Principe Eugenio 4; **Vasino Giuseppe**, a. 62, Villafranca d'Asti, cust., v. Fanti 5; **Pace Secondo**, a. 49, S. Damiano Asti, costr., vic. Crocetta 7; **Serafina Carla** v. Arduino, a. 86, Montegna, v. Ravenna 5; **Sette Domenico**, a. 55, Ortanova, v. Scotti 4; **Arcesasio Alessandro**, a. 58, Torino, v. Baltimora 112.

Deceduti in ospedale: **Astori Erminia** v. Ferrero, a. 58, n. a Lu Monferrato; **Bagno Mauro**, a. 11, Torino; **De Carlo Gaetano**, a. 27, Alia, man.; **Rolando Costantino**, a. 65, Savona; **Ballerini Giuseppe**, a. 61, Signa; **Zanoletti Ferdinando**, a. 66, Rapallo; **Frari Elvira** v. Rolfino, a. 75, Firenze; **Gaietti Roberto**, a. 16, Pordenone, studente; **Caresse Laura**, a. 31, Castagnole, camer.; **Barghini Angelo**, a. 45, Altopascio, cuoco; **Galavena Lucia**, m. 8, Saluzzo; **Vaia Maria**, a. 63, Pont Canavese.

NATI: **Caldo Stella, Calamai Marcello, De Leonardis Anna, Romeo Antonello, Capitano Mariangela, Perrone Danilo, Scarra Roberto, Bonomini Mario, Ferrero Fabrizio, Lucente Filomena, Guercio Lorenzo, Neri Tiziana, Russello Sandro, Spagnolini Daniela, Chiavassa Dario, Frevisan Silvano, Marra Giuseppe, Miniggio Mirella, Parpaglione Diego, Ferrari Anna, Cellario Grazia, Gazza Anna, Caminada Paolo, Casamassima Giacomina, Favaro Roberto, Bertorelle Alessandro, Albani Lorenzo, Orzari Angela, Dellepiane Massimo, Dorigatti Massimo, Parina Marina, Benzi Bruna, Gassana Maria, Delbosi Laura, Fagani Pietro, Oliva Carlo.**

Morti 21 - Nati 36 - Matrimoni 46.

Acrobazie sulla guglia della Mole di una scimmia scappata dal circo

«Carmelina» s'era arrampicata all'alba fino a 145 metri d'altezza - Nessuno riusciva a snidarla - Scesa soltanto la sera, richiamata dalle marcette del «clown»

Centinaia di torinesi hanno sostato ieri per molte ore, con il naso all'insù, attorno alla Mole Antonelliana. Non per seguire il lavoro degli operai che stanno ricostruendo la guglia, ma per assistere alle evoluzioni e alla cattura di una scimmietta che, evidentemente, aveva scambiato la Mole per una gigantesca pianta tropicale.

L'avventura del quadrumane — un grosso babbuino femmina, a nome «Carmelina» — era cominciata all'alba. La scimmia appartiene al circo Togni, che si esibisce in un'area nei pressi di corso San Maurizio. Di indole mite e intelligente «Carmelina» diverte non solo i visitatori dello zoo annesso al circo: qualche volta uno dei *clowns*, Gaetano Medini, la porta con sé sulla pista improvvisando farse e «numeri» spassosi.

Approfittando della relativa libertà in cui la lascia il personale, «Carmelina» ieri all'alba decise di evadere. Riuscì a far scattare il chiavistello insinuando una zampa tra le sbarre. La cercarono dappertutto, inutilmente.

«Carmelina» era salita sulla Mole Antonelliana, prima che gli operai e i tecnici riprendessero il lavoro. La curiosità la spinse fino all'altezza di 145 metri, dove è installata la gru per sollevare i pezzi della nuova guglia metallica.

Verso mezzogiorno alcuni operai si accorsero dell'intrusa e non tardarono a comprendere di dove fosse fuggita. Gli addetti allo zoo del circo tentarono d'avvicinare «Carmelina», che sembrava divertirsi a beffarli. Anziché ridiscendere, si rifugiava nei punti più pericolosi, balzando da una impalcatura all'altra con salti che mettevano i brividi.

Richiamata dall'insolito spettacolo, cominciò a radunarsi gente. Ad un certo punto la folla era tanto numerosa da costringere il commissario della sezione di P. S. Castello ad inviare sul posto gli agenti per disciplinare il traffico, in collaborazione con i vigili urbani.

Finalmente, all'imbrunire, l'operazione «Carmelina» fu condotta a termine. Il *clown* Medini ebbe un'idea: salire sulla Mole e intonare con l'armonica a bocca la marcetta che la scimmia ascoltava durante il «numero» sulla pista.

Lo stratagemma riuscì. Da principio «Carmelina» si mostrò diffidente, mantenendosi a distanza dall'amico clown. Poi, vedendo che questi non accennava ad alcun gesto per afferrarla, gli si avvicinò sempre più. Il Medini allungò la mano solo quando ebbe la certezza di poter agguantare la bestiola. Il babbuino si aggrappò al collo del pagliaccio, e in quella posizione l'uomo e l'animale scesero a terra.

Questi i primi risultati delle prove di riparazione

I risultati degli esami cominciano ad essere affissi nelle scuole cittadine. I primi resi noti sono quelli che riguardano i giovani che sostennero le prove di riparazione per l'ammissione alla media. In complesso si sono avuti 670 promossi e 223 respinti. Una cinquantina di alunni, che erano stati rimandati a giugno non si sono più presentati. Ecco i risultati nelle varie scuole: «Valfrè»: promossi 98, respinti 46; «Manzoni»: promossi 112, respinti 46; «Pascoli»: promossi 72, respinti 16; «Nigra»: promossi 74, respinti 21; «Balbo»: promossi 76, respinti 25; «Foscolo»: promossi 159, respinti 41; «Giacosa»: promossi 91, respinti 40.

Al Liceo Artistico si è presentata, per sostenere gli esami di riparazione in scienze naturali, storia dell'arte e matematica, la principessa Maria Beatrice di Savoia. Ha ottenuto l'idoneità al terzo corso.

Specchio dei tempi

Il parere del vecchio notaio - 25 milioni per un monumento - Il calendario della scuola: un progetto balordo - La domenica è il giorno del Signore - Un operaio-poeta alla Fiat - Il vero fusto

Un lettore ci scrive da Venezia:

«Permettimi caro "Specchio" di rispondere a quella buona figliuola, innamorata di un bravo ed onesto lavoratore che la riama e che vorrebbe sposare, se la di lei famiglia, a cui essa è molto affezionata, non glielo contrastasse, trattandosi — orrore! — di un figlio di n. n.

«Gentile signorina, sono un vecchio notaio, e non ho perduto occasione, nella mia ormai lunga vita, di combattere la taccia di ignominia che suole colpire tanti poveretti che il nascere figli di ignoti non hanno colpa né peccato, e che il più delle volte dimostrano invece di essere ben migliori di tanti e tanti usciti da lunga e ben comprovata serie di magnanimi lombi.

«Purtroppo il disprezzo per gli illegittimi, in altri tempi feroce, sussiste tuttora presso molti, e viene giustificato, non volendosi giustificare altrimenti, con la necessità di non turbare... il buon ordine delle famiglie. Non ci creda, signorina: si tratta invece di qualche rimasuglio di Medioevo, di cui molti, troppi, non riescono ancora a liberarsi.

«Una persona a me molto vicina, ha sposato ai suoi tempi, col pieno consenso dei parenti, una illegittima, e ne ebbe una moglie mite e saggia, e fu quello un matrimonio, durato quasi un quarantennio, quanto altri mai felice. Posson dire altrettanto tutti quelli che si son sposati sulla base di certificati in regola? Segua il cuore. E cerchi però di convincere i suoi genitori; gli faccia presente, anche, che se un figlio di n. n. sinceramente la ama, dimostra di avere animo sensibile e desideroso di affetto, ed egli riverserà sulla moglie — che lo sappia comprendere — quei tesori dello spirito che non poté riservare alla sua famiglia».

dott. Catullo Truffi

Un lettore ci scrive da Vietri sul Mare:

«Ho letto su codesto giornale — sul quale tu "Specchio dei tempi" trovi alloggio — che l'on. Russo Spena ha presentato una proposta di legge per un monumento ad Enrico De Nicola, con una spesa di venticinque milioni.

«E' inutile ogni commento: la monumentomania, noi italiani, l'abbiamo, purtroppo, nel sangue e non v'è penicillina che basti a guarirla. L'on. Russo Spena non me ne vorrà — almeno spero — se affermo che se Enrico De Nicola potesse esprimere il suo parere, quale interessato al riguardo, sarebbe contrario alla proposta e preferirebbe che i venticinque milioni preventivati fossero destinati ad un'opera benefica. Da intestarsi ad Enrico De Nicola, naturalmente».

avv. Francesco Pagliera

Un lettore ci scrive da Riva del Garda:

«Lettore quotidiano de *La Stampa*, più di una volta fui spinto dal desiderio di prendere in mano la penna e scriverti, ma sempre mi trattenni. Ora però di fronte alla lettera di "Alcune mamme povere" pubblicata quest'oggi, non posso fare a meno di farlo, quale maestro, per dire loro che, se corrispondesse a verità la proposta di sospendere la scuola dal 20 dicembre al 1° febbraio, hanno non una, ma mille ragioni di scrivere quello che scrissero e per far loro presente che la maggioranza, anzi la stragrande maggioranza degli insegnanti, la pensano come loro. Mi rifiuto però di credere che possa venire attuato un tale, eventuale progetto».

Remo Agostino

Una lettrice ci scrive:

«Chiedo se sia logico e ragionevole che una impiegata di una grande azienda, non appena rientrata dal normale periodo di ferie, debba subito e sistematicamente compiere del lavoro straordinario, *anche nel pomeriggio del sabato e alla domenica mattina*, con prospettiva di lunga durata. La domenica non è forse stata creata come il giorno del Signore e del riposo? Perché non vengono rispettate le leggi che tutelano tale diritto?

«Non è forse sufficiente il gravoso lavoro d'ufficio di tutta la settimana, senza dover impegnare e sacrificare anche il sacrosanto riposo festivo? Perché annullare così di colpo quel poco beneficio acquistato con il riposo delle ferie, riposo pagato fior di quattrini? Aggiungo ancora che il denaro ricavato dal lavoro straordinario il più delle volte viene consumato in medici e medicine, per reggere la fatica. Firmo una madre seriamente preoccupata della salute (così preziosa e poco rispettata) di mia figlia impiegata».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ascolta anche la nostra voce, per favore. Siamo lavoratori della Fiat, e ci fa piacere leggere i tuoi argomenti di interesse economico e sociale, ma anche le lettere come quella dell'editore di Bergamo destano il nostro vivo interesse e danno spunto a vivaci dibattiti nell'ora della refezione.

«Ci sembra che a Milano, in campo culturale, tiri un vento diverso dal nostro. Un poeta meritevole, benché giovane e modesto, ha trovato non solo un gruppo di scrittori disposti ad incoraggiarlo e consigliarlo, ma un editore addirittura, che con umanità e generosità è stato pronto ad aiutarlo. Noi abbiamo un buon amico, un modesto operaio come noi, che da anni scrive bellissimi racconti e poesie; ne ha fatto pubblicare una breve raccolta a sue spese con questa dedica: "A tutti i miei compagni di lavoro". Poi ne ha regalato una copia a tutti gli amici e conoscenti, senza chiedere un soldo.

«Anche il nostro amico scrive in un modo molto bello e ogni sua lirica è un atto di fede nel lavoro, nell'umanità e nella vita. Noi sappiamo che lui sta terminando un libro di maggiore impegno, ma certo non potrà farlo stampare come l'altro. Non potrebbe il generoso editore di Bergamo venire incontro a questo operaio, che lavora dall'età di 12 anni, e che ha già aspettato tanto una soddisfazione così legittima?».

Gianfranco Lorenzon, Pasquale Carcelli, Giovanni Burocco, Federico Zaza

Un lettore ci scrive:

«A quel bravo giovane che su "Specchio dei tempi" ha scritto di essersi sentito ridicolizzato per la sprezzante quanto stupida risposta della ragazza a cui aveva confidato di essere puro, vorrei giungesse la mia parola d'incondizionato elogio per la coraggiosa affermazione circa la sua continenza. Ripeto coraggiosa, perché, in questi tempi nei quali gran parte della moderna gioventù, guazzante nel fango e nel putridume, ha messo al bando la virtù della purezza, è solo privilegio di pochi offrire simili testimonianze!

«A quella tale signorina che avrebbe dovuto sentirsi fiera di avere incontrato un "vero fusto" di elevatezza morale e di sanità fisica, vorrei chiedere invece che cosa abbia voluto dire con la sciocca ed avventata frase "che avrebbe preteso la purezza dall'uomo, suo futuro marito, *solo dal giorno in cui si fossero sposati*"! *Hoc ad abundantiam*, per affermare, senza tema di essere smentito, che la signorina in parola non si è resa conto, quanto meno, della leggerezza della sua frase! Vuole un saggio consiglio? Preghi Iddio che le assegni per marito un uomo della tempra e della formazione morale come quelle del giovane che — purtroppo — lei avrà irrimediabilmente perduto! Al giovane, infine, sincero e coraggioso, il cordialissimo augurio di trovare per compagna della sua vita, chi sappia meglio comprenderlo ed apprezzarlo».

Mario Barberi

I bianchi e i neri

Cominciano a levarsi, qua e là, voci allarmate su certe manifestazioni razzistiche degli africani contro gli europei. «Chi sa il giuoco non l'insegni», ammonisce sotto una sua recente vignetta Mino Maccari, mostrando il simulacro di Hitler accanto a due liberti negri in delirio. E non c'è dubbio che l'esempio peggiore è venuto proprio dall'Europa, una trentina d'anni fa. Ma il razzismo è una erbaccia che da millenni alligna un po' dappertutto, e se l'esplosione nazista è stata la più efferata, dobbiamo ammettere che il lavoro di estirpazione non può avere tregua, ché proprio per la sua natura dannatamente spontanea questa gramigna possiamo trovarcela sotto i piedi in qualsiasi momento e in qualsiasi paese.

Nei confronti dei negri, i bianchi si sono mostrati crudeli per secoli, e più che crudeli, imprevidenti e sconsiderati. Non hanno capito che nessuna offesa può suscitare tanto odio quanto l'alterigia, il sentimento ostentato della propria vera o supposta superiorità, e perfino la paternale benevolenza. Le maggiori rivoluzioni, più che da fattori economici, trassero impeto proprio dal contrasto tra orgoglio e mortificazione, cioè dalla schiavitù *morale* imposta dai dominatori ai dominati. La borghesia francese ghigliottinò gli aristocratici non per invidia delle loro ricchezze, ma per punirli di un'albagia che la faceva fremere di incontenibile furore. Così, il «povero negro» non tanto rimproverava al «padrone bianco» di sfruttare il suo lavoro per accumulare danaro, quanto di considerarlo un essere inferiore, un po' più di un orango e molto meno di un uomo, e di gioire nel vederselo tremare davanti in veste di servo; e si sa d'altra parte come nelle colonie anche i più piccoli borghesi, i *parvenus* del mercantilismo spicciolo, si montassero la testa nella beatitudine di possedere una certa quantità di domestici di colore.

Chi ha potuto leggere le composizioni letterarie degli scrittori negri (e noi stessi ne demmo più di una volta alcuni esempi su questo giornale), avrà ben capito che l'odio si era fatalmente ingigantito proprio sotto la spinta dell'ininterrotta offesa psicologica inflitta dai bianchi alle genti sottomesse o comprate. Qualche cosa di simile si può notare nei racconti sui negri di America; ma il fenomeno appariva più preoccupante in Africa, dove il sentimento primordiale della vendetta non trovava ancora nessun correttivo, come lo aveva invece trovato fra le comunità evangelizzate degli Stati Uniti. Per questo, la sintesi più giusta dell'attuale razzismo africano si potrebbe ridurre appunto a quella funestissima parola: vendetta.

Ci sarebbe ora da chiedersi se, quando sono in giuoco gli anni futuri di centinaia di milioni di uomini, possa ancora valere il rassegnato atteggiamento del *mea culpa*. Forse che il riconoscere l'errore vieta, come sembrano credere certi nostri fanatici assertori della «negrità», ogni tentativo di difesa? E se è vero, come indubbiamente è vero, che ogni popolo si è macchiato nella storia di simili colpe, dovremmo soltanto noi «pagare e tacere», senza compiere il minimo gesto per salvare, almeno per nostro uso esclusivo, la civiltà che ci è propria?

«Chi sa il giuoco non l'insegni», certo, ma anche chi lo ha imparato, se si tratta di un giuoco tristo e mortale, non vada esente da condanna. Siamo del parere che un'opposizione allo spirito di vendetta sia ormai giustificabile, rimanendo ben chiaro che i bianchi debbono rinunciare per sempre allo spirito di oppressione. Tale difesa si può definire anzitutto in un riconoscimento obiettivo delle nostre origini e della nostra storia spirituale. Noi siamo ancora di quelli che si commuovono di più nell'ascoltare la musica di Mozart che non il tam-tam della foresta, che trovano motivi umani più profondi in Leopardi che non nei rapsodi delle tribù guerriere, che preferiscono Copernico agli astrologi, Cartesio agli stregoni e, finalmente, Gesù Cristo a tutti gli dèi e profeti dell'Africa messi insieme. Può darsi che ci si chiami arretrati, ma siamo felici, in questo senso, di esserlo: persuasi che il patrimonio lasciatoci dal genio dei padri ci esima dal fastidioso e immorale obbligo di prosternarci davanti ai prodotti di una cultura ancora in nuce o, nei migliori dei casi, appena in fiore.

Noi bianchi (sia dell'Europa occidentale e centrale che dell'orientale fino agli Urali, sia delle due Americhe che della Palestina o dell'Armenia) non dobbiamo contrastare il passo a nessuno, ma non dovremmo neppure permettere a nessuno di schiacciarci. Non esiste al mondo popolo tanto innocente da potersi trasformare in nostro giustiziere: e se siamo stati sovente conquistatori inesorabili, siamo anche stati maestri insuperati. Questo secondo titolo, che ha possibilità di durata tanto maggiori del primo, non possiamo gettarcelo dietro le spalle come la buccia di un frutto appena inghiottito.

Un altro modo di difenderci riguarda più propriamente l'Europa: ed è l'unione di tutti i suoi Stati. Molti hanno osservato come l'Africa, in un processo rapidissimo di metamorfosi, stia già distruggendo una propria astratta ma abbastanza efficace solidarietà ideale per frantumarsi in una lunga serie di nazioni nemiche fra di loro. Un processo, si è detto, di «balcanizzazione», e purtroppo si sarebbe dovuto dire di «europeizzazione», ché appunto in tal modo si riduceva il nostro continente dopo ogni tentativo di liberarsi per sempre dai dominatori: a irretirsi cioè tra le frontiere e a creare i pretesti per un'interminabile sequela di guerre e di stermini. Che l'Africa ripeta ora il nostro errore non è ragione sufficiente per farci in esso perseverare. Non occorre atteggiarsi a nuovi Machiavelli per capire che, anzi, noi trarremmo un insperato vantaggio difensivo nel processo opposto, cioè nella *vera* abolizione d'ogni confine. A un'Africa amica l'Europa unita può dare un appoggio di valore incalcolabile con la propria esperienza, e intelligenza, e cultura. A un'Africa ostile e vendicativa, la stessa Europa unita può impedire qualsiasi offesa, senza aver bisogno di muovere un dito, facendosi forte semplicemente della propria inattaccabilità.

Noi che scriviamo non siamo politici e tantomeno strateghi. Le nostre osservazioni non vogliono essere altro che un invito, tacitamente rivolto ai più competenti di noi, a non considerare certi problemi passivamente, ma a cercare il modo migliore per affrontarli con il debito coraggio, senza lasciarsi guidare dall'istinto della ritorsione ma anche senza lasciarsi troppo imprigionare dai buoni sentimenti incontrollati. Il problema dei bianchi e dei negri può essere, se non proprio il più grave, almeno uno dei più difficili da risolvere per le prossime generazioni. Ignorarlo sarebbe da abulici, da irresponsabili congeniti o da autodiseredati; pensare di risolverlo con la forza sarebbe da pazzi criminali; rassegnarsi alla capitolazione, sarebbe da sciocchi. Il Congo è stato per noi una scarica elettrica tanto violenta quanto immensa: richiamati a una realtà che troppi si nascondevano, cerchiamo almeno di prevedere il séguito e, se è possibile, di prevenire il peggio.

G. B. Angioletti

La Lollobrigida a Santa Margherita



L'attrice, che ha iniziato il suo nuovo film in vari punti del Golfo del Tigullio, trascorre le ore libere col marito in una villa che s'affaccia su S. Margherita (Tel.)

VISITA SENZA GIOIA ALLA "POMPEI DEL GUATEMALA,,

Tra le magiche rovine di Antigua è impossibile dimenticare il presente

La vecchia capitale, spagnolesca e bellissima, fu distrutta due secoli or sono da un vulcano ora placato - I dominatori abbandonarono i resti delle chiese suntuose, dei ricchi conventi; nelle piccole case dagli squillanti colori vive una folla di "indios,, - E' una gente che non sa ridere, cupa sotto il fardello della miseria - Un terzo dei bimbi muore, e non ci sono abbastanza sacerdoti per seguire il trasporto delle piccole bare bianche - Vasto è l'interesse per Castro: anche un pappagallo ammaestrato serve, pur nello stato d'assedio, a fare propaganda fidelista

(Dal nostro inviato speciale)
Guatemala, settembre.

Per evadere dalla psicosi del castrismo che mi affligge da due mesi pensai di trascorrere un giorno ad Antigua, che sarebbe la Pompei del Guatemala, ma fu una corsa all'inferno delle polemiche anziché al desiderato silenzio di una città-cimitero.



La gita era incominciata bene, l'automobile scivolava alacre sulla strada sgombra di traffico, affondava nell'ombra viva di foreste misteriose, riemergeva alla gloria del sole che inondava declivi fioriti come aiuole, incrociava somarelli che andavano al piccolo passo, quasi solleciti di non turbare il sonno dell'indio rannicchiato sulla groppa come in una comoda poltrona. Lo stato d'assedio che contrista il Guatemala, le grida di «viva Castro» e «a morte Castro», i giornali coi grossi titoli contro il messia del comunismo caribico mi parevano lontanissimi; fosse nostalgia, o suggestione dovuta al paesaggio pastorale, aveva la sensazione di viaggiare attraverso le Alpi in una chiara giornata settembrina e mi sorprendevo a tendere l'orecchio per cogliere suoni di campanacci di mandre al pascolo.

Invece, parlò l'autista, che già mi aveva indisposto con la richiesta esosa per portarmi ad Antigua. «Questi campi — disse in tono polemico — il presidente Jacobo Arbenz Guzman li aveva dati ai contadini. Poi lo hanno cacciato, i campi sono tornati agli antichi proprietari ed Arbenz è ancora esule a Cuba». Risposi che sapevo tutto su Arbenz e sulla sua riforma agraria, ma che non desideravo parlarne, almeno per un giorno. Fu come se lo avessi invitato a tenermi un comizio privato, con loquela straripante volle dimostrarmi che la rivoluzione contadina di Arbenz era indispensabile per sanare le ingiustizie sociali del Guatemala. Si interruppe solo all'ingresso di Antigua, anche per raddrizzare l'auto che, aggredendo a velocità sostenuta la strada del villaggio ancora lastricato come usava quattro secoli addietro, per poco non ribaltò.

Andò a fermarsi accanto ad una cinquecentesca fontana di pietra grigia che ha perduto il suo liquido canto nella notte del 29 luglio 1773, quando il «Volcan de Agua», ora azzurro e inoffensivo come una placida collina stagliata sul cielo svenato, vomitò torrenti di fuoco e la terra si spaccò in voragini di morte per il ribollire del terremoto. Placatosi il grembo incandescente della terra, di Antigua rimase ben poco e gli spagnoli andarono a costruire una nuova capitale più lontano, l'attuale Guatemala. Antigua era una deliziosa cittadina ricalcata su quelle della Spagna mediterranea, con case ad un solo piano chiuse attorno a giardini colmi d'ombra e di fiori, con chiese sontuose e conventi dai chiostri armoniosi, con belle fontane canterine al centro di aiuole in cui le rose fiorivano tutto l'anno per adornare gli altari.

L'aveva progettata intorno al 1585 l'architetto italiano Giovan Battista Antonelli, ascendente di quell'altro Antonelli, mi dicono, che più tardi inventò la cupola aghiforme della Mole a Torino, di San Gaudenzio a Novara, della Panacea a Ghemme. Per costruire i templi della cristianità sul luogo di quelli pagani, egli aveva saccheggiato le concezioni rinascimentali italiane, già intrise di barocco, il fasto ed il ciclopico dovevano testimoniare la grandezza dell'impero di Carlo V, sul quale non tramontava mai il sole.

Le prime a frantumarsi sotto gli scrolloni del terremoto furono le cupole dei templi, tanto vaste da contenere il cielo, i campanili gemettero tragici rintocchi afflosciandosi al suolo, i conventi turriti come fortezze si dissolsero in polvere. Si salvarono dall'ira tellurica alcune delle basse case dei funzionari spagnoli e l'Università di San Carlo, la più antica d'America. In seguito, Antigua fu ricostruita sui disegni dell'Antonelli, ma le chiese ed i conventi rimasero com'erano, giganteschi scheletri che parlano un linguaggio ammonitore ai turisti.

Attratto dall'atmosfera che emanava dalle case spagnolesche, avevo dedicato una distratta curiosità alle macerie e vagavo per le vie deserte rasentando muri dipinti in rosa tenero, in giallo squillante, in verde opaco, soffermandomi ad ammirare le eleganti grate in legno che difendevano le finestre, le porte borchiate di lucente ottone simili a quelle di certe case moresche di Ceuta e Siviglia, o forzando l'occhio per cogliere nel silenzio di ombrosi cortili l'esplosivo, policromo rigoglio di fiori a me ignoti. Poi, dall'angolo di una strada, mi venne incontro la morte. Un uomo nei panni abituali degli indios, casti calzoni bianchi, camicia verde e fusciacca rossa, avanzava quasi correndo a piedi nudi sull'aspro selciato reggendo sul capo una piccola bara bianca. Lo seguivano tre donne, anch'esse a piedi nudi, con mazzi di fiori immacolati fra le mani scure. Nell'impeto del passo affrettato, le loro lunghe trecce abbandonate sulla schiena ondulavano come lucidi serpenti neri sui corpetti dai complicati disegni.

Ho veduto altri funerali, da queste parti la morte ha sempre una tetra evidenza, ma non dimenticherò quell'uomo di Antigua che portava sul capo il suo bimbo chiuso nella piccola bara bianca correndo nella via deserta sotto il sole innocente, senza il conforto di una preghiera recitata da un sacerdote. Mi raccontarono in seguito perché nel Guatemala le sepolture si fanno alla svelta, tra pochi parenti. I preti sono pochissimi e non hanno tempo di accompagnare proprio tutti i morti al cimitero. Attendono quelli poveri in chiesa, impartiscono l'assoluzione e li riconsegnano ai parenti che vanno di corsa a calarli nella fossa.

La rarefazione dei sacerdoti ha generato tra gli indios cattolici un pericoloso ritorno alla superstizione pagana, dalla quale si erano liberati frettolosamente e per costrizione. I pochi sacerdoti che svolgono la loro missione in Guatemala sono quasi tutti europei e non è pensabile di favorire le vocazioni fra gli indigeni, quelli che si dedicherebbero al sacerdozio non hanno i requisiti per farlo. Il diritto canonico stabilisce che può esser prete chi è nato da giuste nozze; fra i quattro milioni di guatemaltechi, come fra tutte le popolazioni dell'America centrale, i nati da giuste nozze sono eccezioni; per quanto cattolici, a volte persino fanatici, essi hanno come minimo due famiglie, sovente quattro o cinque, ed i figli nati da queste unioni illegittime aggiungono il cognome della madre a quello del padre per distinguersi dagli eserciti di fratellastri.

Ad Antigua, città drammatica non solo per il terremoto del 1773, il disagio delle esistenze precarie si avverte con maggiore immediatezza che nella capitale. Superato il contristante funeralino, avanzai per altre vie deserte finché giunsi al mercato, un basso edificio saturo di ombra, di cattivi odori e di una folla effervescente, ma muta. Non una voce, un grido, una risata echeggiava sotto la tetra volta, le contrattazioni avvenivano per sussurri, sentivo il suono metallico delle monete cadere nelle ciotole dei commercianti.

Nel caffè dove entrai per dissetarmi attaccai conversazione con un vicino di tavolo. Parlammo del terremoto, ma soprattutto di quella moltitudine muta che non sapeva ridere, nemmeno al mercato. «Noi Indios veniamo al mondo ricchi solo di tristezza — disse. — I nostri figli non imparano a ridere perché non sappiamo insegnarglielo. Quando si ammalano non possiamo curarli, non possiamo istruirli perché non ci sono scuole. Sa quanti bimbi muoiono in Guatemala? Circa il trenta per cento, ed il settanta per cento della nostra popolazione è analfabeta. Ha mai veduto come vivono i nostri contadini, di che si nutrono?». Osservavo il mio interlocutore, un uomo minuto, con la pelle olivigna risucchiata in dentro, due occhi neri, lucenti come schegge di ossidiana, che per parlare si torceva le scure dita nocchiute e dimenticava la sua birra, in cui già si erano annegate alcune mosche. Le scarpe, la camicia pulita, i calzoni ben stirati lo denunciavano come un benestante, ma pareva che reggesse sulle spalle l'immane fardello di miseria di tutti i suoi connazionali.

«Avevamo l'uomo che voleva sanare le ingiustizie sociali — continuò — ma lo hanno costretto a fuggire in esilio». Incominciò a parlare di Jacobo Arbenz Guzman, anch'egli senza timore nonostante lo stato d'assedio proclamato in Guatemala dopo i moti rivoluzionari coi quali l'esule marxista, aiutato dall'amico Castro e dai quattrini della Russia, ha tentato di ritornare al potere. Da Arbenz il discorso scivolò su Castro, anche per l'intervento di altri clienti che si erano accostati ai nostri tavoli. Se ancora mi occorreva una testimonianza diretta del fascino che il barbuto guerrigliero cubano esercita sulle schiere anonime dei contadini di tutta l'America Latina, l'avevo dinanzi a me. Ognuno dei presenti disse la sua opinione, ma in forma educata, senza il tono da comizio del mio autista. La rivoluzione cubana, la riforma agraria, la riabilitazione dei contadini, la costruzione di scuole erano gli argomenti che rimbalzavano in quelle conversazioni multilaterali da cui sentivo salire un'ondata di collera prepotente, che sarebbe passata devastatrice ove fosse esplosa.

Pensai all'uomo che correva nella via deserta portandosi sul capo il suo bimbo morto, alla muta folla di uomini e donne che si aggiravano fra i banchi del mercato con occhi torvi e labbra suggellate. Guardavo quegli uomini di faccia scura, con gli zigomi rilevati, gli ispidi baffi neri ad accentuare la durezza delle labbra gonfie, e mi sentivo a disagio. La mia vacanza naufragava nel gorgo di passioni prepotenti, di bisogni incontenibili, ma volevo salvarla ad ogni costo e con un pretesto uscii da quel caffè che racchiudeva tanta tristezza.

Nel giardino dell'albergo dov'ero andato per la colazione cresceva una complicatissima, elaborata flora tropicale. Un pappagallo con squillanti piume rosse, verdi, gialle, blu giocava sulla sua gruccia gracchiando parole scurrili. Mi accostai per fotografarlo, ma mentre lo fissavo attraverso il mirino, mosse l'adunco beccaccio e dopo tre starnuti, quasi ad irridermi, gracchiò con voce da ventriloquo: Fidel, Fidel, qué tiene Fidel que los americanos no pueden con él? Mi sentii feroce, gli avrei tirato il collo con voluttà.

Francesco Rosso

SARA' INAUGURATA DOMANI A VARALLO SESIA

Arte e storia di Valsesia in una riunione di 200 studiosi

E' il terzo congresso della "Società piemontese di archeologia e belle arti", già soppressa dal fascismo ed ora in fervida attività - Notevole presenza internazionale, attratta anche dalle preziose opere del Sacro Monte Saranno esaminati problemi di alto interesse urbanistico e paesistico

(Dal nostro inviato speciale)
Varallo Sesia, 9 settembre

Il primo congresso di archeologia e belle arti tentato in Piemonte, fu indetto appunto dalla «Società piemontese di archeologia e belle arti» fondata a Torino nel 1874, e si svolse nell'agosto 1932 a Cavallermaggiore. Per sottolineare l'importanza dell'iniziativa nella cultura italiana si ottenne che il re intervenisse alla inaugurazione. L'anno seguente, secondo congresso ad Asti, anch'esso fecondo di studi. Poi cominciarono gli anni bui per la benemerita Società, soppressa dall'ottuso arbitrio del gerarca fascista De Vecchi, ma salvata dall'opera accorta e tenacissima di Vittorio Viale, nello spirito dei superstiti aderenti, con la creazione di un «Centro di studi archeologici ed artistici del Piemonte», che ne mascherava la continuità, in seno alla «Deputazione subalpina di storia patria».

Rinata dopo la Liberazione la Società sotto la guida del Viale, e da questa passata nel '55 a quella di Arturo Midana e nel '58 di Augusto Cavallari-Murat, con un numero di soci fortemente accresciuto e con un programma di lavori fiduciosamente avviati, siamo ora al terzo congresso. Che s'apre dopodomani mattina a Varallo Sesia con l'intervento del ministro della Pubblica Istruzione, sen. Bosco, e del ministro Pastore: durerà tre giorni e svolgerà due temi diversi, entrambi di intenso interesse: l'arte nella Valsesia, e l'origine e la struttura urbanistica delle borgate collinari e montane dell'occidente padano. E' un argomento, questo ultimo, che tocca problemi di viva attualità, come la valorizzazione del paesaggio alpestre così spesso deturpato dal disordine costruttivo (si pensi a Cervinia irrimediabilmente rovinata nella maestà del suo panorama), la conservazione delle opere d'arte, la bonifica umana ed edilizia dei borghi.

A che servono questi congressi? A far delle chiacchiere, delle gite e dei pranzi, rispondono i maligni. Ma non saranno certo soltanto chiacchiere le 17 comunicazioni relative al primo tema, né le 27 riguardanti il secondo, redatte tutte da studiosi diligenti, spesso autorevoli. Non sarà chiacchiera il discorso di Anna Maria Brizio su Giovanni d'Enrico, che fu il maggior scultore operoso nella prima metà del Seicento — e più volte in collaborazione col fratello Antonio, il grande pittore meglio noto col nome di Tanzio da Varallo — nelle cappelle del Sacro Monte, e finora, malgrado le erudite anticipazioni del Galloni, non abbastanza individuato fra i vari plasticatori del celebre santuario. E neppure sarà chiacchiera l'analisi di Carlo Mollino, del turismo invernale e dell'urbanistica primitiva.

Ecco a che servono i congressi storici e artistici che si svolgono in una determinata località, prescelta a ragion veduta: a coordinare e a concentrare su un particolare soggetto di studio le disamine di svariati problemi storici ed artistici relativi a codesta località, che altrimenti giacerebbero allo stato di semplici appunti fra le carte degli studiosi. I loro svolgimenti nelle relazioni del congresso formano poi la materia per un volume di «Atti» della società scientifica che lo ha organizzato, e si viene quindi a disporre di nuovi strumenti di sapere.

Inoltre il congresso è una simpatica occasione a persone lontane ma unite da comuni interessi intellettuali, per rivedersi, riunirsi, scambiarsi idee, informarsi reciprocamente dei propositi di lavoro. E' abbastanza significativo che un dotto di fama internazionale, uno dei più illustri storici dell'arte viventi, Rudolf Wittkower, docente nella Columbia University di New York, abbia nuovamente varcato l'Atlantico (lo fa quasi tutti gli anni per rivedere capolavori italiani, ed ha una particolare predilezione per il barocco torinese) per tenere la prolusione inaugurale del congresso sul tema «Impressioni di Varallo». Vari altri fatti di cultura potevano in questi giorni attirare il Wittkower, per esempio il congresso della critica d'arte internazionale a Varsavia. Egli ha preferito Varallo, per un dibattito più modesto e forse più utile.

Ma perché la piccola capitale valsesiana è stata scelta per il convegno d'oltre duecento persone? Perché Varallo col suo famoso Sacro Monte, geniale creazione sul finir del Quattrocento del padre francescano Bernardino Caimi per dare alla folla dei fedeli, con l'immagine di una «Nuova Gerusalemme», un baluardo alpino alle nascenti eresie oltremontane, è da alcuni anni d'attualità negli studi artistici non soltanto italiani. Sempre più e sempre meglio le figure dei due massimi artisti attivi sul Sacro Monte, i pittori valsesiani, nativi di Valduggia e d'Alagna, Gaudenzio Ferrari e Tanzio, sono indagate da una critica agguerrita nelle più sottili questioni filologiche e stilistiche: e bastano pochi nomi, di anziani e di giovani, Longhi, Viale, Brizio, Gabrielli, Wittkower, Testori, Mallè, Griseri, Rosci ed altri valenti a qualificarla.

Né basta. Il Sacro Monte attira sempre più l'interesse degli studiosi, straordinario monumento dell'arte e della fede. «Il cuore dell'arte di Gaudenzio Ferrari è qui», esclamava or è un ventennio la Brizio; e adesso, dopo il protagonista, gli altri minori eroi dell'impresa caimiana, da Giovanni d'Enrico ai Gianoli, all'Orgiazzi, vengono acutamente analizzati. L'ultimo biennio è stato, nella Valsesia, particolarmente felice, per il mirabile restauro di quel gioiello della pittura e della scultura gaudenziana ch'è la chiesetta della Madonna di Loreto, permesso dalla generosità della società «Dinamo», che nel cinquantenario della sua fondazione ha anche pubblicato il bel libro di Mario Bonfantini sulla Valsesia. Ma soprattutto per la nuova splendida sistemazione della preziosa pinacoteca di Varallo, attuata dal mecenatismo e dalla intraprendenza appassionata di Giorgio Rolandi, presidente della Società per la conservazione delle opere d'arte in Valsesia, e come tale, animatore col Cavallari-Murat anche di questo congresso. Il quale, in un'aura culturalmente tanto propizia, non potrà non riuscire degno della bella tradizione dell'insigne sodalizio piemontese.

Marziano Bernardi

Un concorso tra pittori per un manifesto antifascista

Genova, 9 settembre.

La Società di Cultura ha indetto un concorso tra pittori italiani per la creazione di un bozzetto di manifesto dal tema «L'Italia è antifascista». L'iniziativa si deve ad un gruppo di artisti genovesi che, all'inizio dell'estate, parteciparono alle manifestazioni per impedire il congresso missino a Genova, città medaglia d'oro della Resistenza. I bozzetti, formato 100 x 70 dovranno avere carattere di opera compiuta e recare la scritta: «L'Italia è antifascista - Luglio 1960». Al primo qualificato verrà assegnato un premio di 300 mila lire, inoltre esso e i tre che seguiranno nella graduatoria saranno eseguiti e affissi in tutta Italia. Le opere dovranno pervenire alla Società di Cultura (via G. d'Annunzio 2) entro il 20 ottobre 1960.

Inaugurato a Torino il liceo linguistico

Aderendo alle numerose richieste sino ad ora pervenutele da Torino e da tutto il Piemonte, la Direzione dell'Istituto dell'Adorazione ha deciso di trasformare, da quest'anno, il proprio liceo classico in liceo linguistico. Il programma di studio, è stato predisposto in modo da consentire alle allieve di affrontare agevolmente gli studi universitari (Facoltà di Magistero governative di Lingue e letterature straniere; Sezione lingue dell'Università Bocconi; Università Cattolica; Istituto superiore di Economia e Commercio, Ca' Foscari in Venezia; Università di Losanna; Corsi di Assistente Sociale; Corsi Superiori per interpreti; Istituto Orientale di Napoli) ai quali il diploma del Liceo Linguistico consente l'accesso.

Il corso si compone di cinque anni come ogni altro liceo e comprende le seguenti materie di insegnamento: lingua e letteratura italiana, lingua e letteratura latina, storia e geografia, lingua e letteratura francese, lingua e letteratura inglese, matematica e fisica, filosofia e pedagogia, scienze naturali, storia dell'arte, diritto, educazione fisica, religione. Come noto, l'Istituto dell'Adorazione di via Curreno 21 dal 1886 gestisce scuole femminili ed ospita ogni anno, fra tutti i suoi corsi (scuola materna, elementare, media e liceo classico), oltre 300 allieve.

Una conferma della utilità di questo nuovo orientamento dell'Istituto viene ora data dall'affluenza di iscrizioni per allieve interne, semiconvittrici ed esterne che sino dai primissimi giorni di apertura delle iscrizioni per l'anno scolastico 1960-61 sono pervenute. Per l'ammissione è richiesta la licenza media.

Imminente una riforma radicale della Mostra del cinema di Venezia?

Lungo colloquio tra Fanfani e il ministro dello Spettacolo Folchi sui problemi del festival - Tra i primi provvedimenti figurerebbe la sostituzione del direttore Lonero

Roma, 9 settembre.

(m. t.) - I problemi della Mostra cinematografica di Venezia sono stati lungamente esaminati dal presidente del consiglio Fanfani con il ministro del Turismo e Spettacolo Folchi. Secondo notizie di fonte ufficiosa, si è pervenuti alla conclusione che è necessario procedere a una radicale riforma strutturale e organizzativa dell'Ente Mostra di Venezia affinché riacquisti il prestigio e l'efficenza che negli ultimi tempi ha perduto.

Si ha ragione di credere che nella sostanza si pensi alla sostituzione del dott. Lonero, la cui nomina, a suo tempo, suscitò molte critiche e la cui posizione è stata rimessa in discussione con l'esito del Festival che si è concluso l'altro ieri.

Le polemiche suscitate dall'assegnazione del Leon d'Oro al film «Il passaggio del Reno» di Cayatte invece che a «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti e soprattutto dalla selezione che era stata fatta e che ha portato alla dignità della visione a Venezia film giudicati di basso livello artistico, avranno con ogni probabilità un'eco in Parlamento.

Lo stesso organo della dc *Il Popolo* non risparmia le critiche all'accaduto e reclama una radicale revisione della situazione a Venezia.

Rubano un cadavere lasciato su un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 settembre.

Gli svaligiatori delle automobili in sosta hanno rubato un cadavere che era stato avvolto in una tenda da campeggio.

Lo straordinario caso si è verificato nella città di Pontarlier, vicino alla frontiera franco-svizzera, dove due cittadini elvetici, con l'automobile in cui si trovava il cadavere, si erano fermati per trascorrere la notte.

I due svizzeri, marito e moglie, sposati da poco, erano partiti il mese scorso dal loro paese per andare a trascorrere le ferie in Spagna, in un campeggio. La nonna, nonostante l'età, aveva accettato di accompagnarli. E una mattina, allo svegliarsi, i due giovani la trovarono morta.

Il dolore fu grande, ma poi fu necessario pensare al da farsi. I due coniugi esaminarono attentamente la loro situazione: se chiamavano un medico per fargli constatare il decesso, sarebbe poi stato indispensabile denunciarlo allo stato civile e chissà quali complicazioni potevano sorgere. Comunque, per il trasporto in Svizzera, col relativo passaggio di due frontiere, sarebbe stato necessario intraprendere lunghe pratiche oltre che spendere una discreta somma, della quale non disponevano. Decisero così di interrompere le vacanze, di avvolgere la salma della nonna nella tenda, di legare il tutto sul portabagagli e di passare le frontiere come se nulla fosse. La frontiera dei Pirenei fu varcata senza difficoltà. I due giovani avevano il batticuore ma i doganieri spagnoli non chiesero nulla e quelli francesi si contentarono di dare una rapida occhiata alle valigie; fu quindi con comprensibile sollievo che i due automobilisti presero a tutta velocità la direzione di Perpignano e di lì proseguirono, senza neanche fermarsi per la colazione, con la speranza di poter giungere in Svizzera la sera stessa.

Arrivati a Pontarlier che era già notte, poiché la tenda non poteva essere utilizzata, andarono all'albergo, lasciando l'automobile dinanzi alla porta dello stesso.

L'indomani si alzarono presto, consumarono la prima colazione, pagarono e quindi si apprestarono a salire in auto per riprendere il viaggio; ma la donna gettò un grido, indicando col dito teso il bagagliaio: sopra non c'era più nulla; durante la notte il materiale da campeggio con la nonna avvolta nella tenda era stato rubato.

Ci fu un nuovo consiglio: dovevano avvertire la polizia? Preferirono aspettare di essere a casa, raccontare tutto ai genitori e informare poi le autorità svizzere affinché intervenissero presso quelle francesi.

l. m.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 1400 TO 118796; Fiat 500 C Giardinetta TO 201055; Fiat 1100-103 TO 279422; Fiat 600: TO 209579, TO 200400, TO 184942.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Troppo antico il film di spionaggio - Oggi ultima giornata tutta sportiva - Come si prospetta il futuro

Approfittiamo del rallentamento, per non dire dell'arresto, che le Olimpiadi hanno imposto al ritmo delle altre trasmissioni per formulare una domanda che forse qualcuno si è già posta: e dopo? Placatisi gli entusiasmi suscitati dalle telecronache dei giochi, e domani potremo farne un bilancio, i telespettatori pretenderanno giustamente che i programmi riprendano in pieno e con nuove rubriche. La tv non potrà più trincerarsi dietro il paravento delle Olimpiadi nè tacciare gli scontenti di ingratitudine ricordando le indubbie benemerenze acquistate in questo periodo. Anzi, proprio l'eccellenza delle trasmissioni olimpiche, come renderà il pubblico più esigente, così dovrebbe spronare i dirigenti della tv a fare meglio.

Ma la tv ha già messo prudentemente le mani avanti poichè, stando al suo notiziario ufficiale, la stagione 1960-1961 si aprirà soltanto il 23 ottobre con la prima puntata del romanzo sceneggiato «La Pisana» dalle «Confessioni di un ottuagenario» di Nievo. Evidentemente l'estate televisiva ha una durata assai più lunga di quella meteorologica. Se poi diamo un'occhiata ai programmi più prossimi, notiamo che gli spettacoli di maggior rilievo della settimana ventura si riducono ad «Anna Christie» di O'Neill con la Proclemer (venerdì) e al «Falstaff» verdiano (giovedì), e per di più ripreso da un festival inglese. Per il resto, il consueto film del lunedì (ma per fortuna è di Clair, «Le belle della notte»), e, manco a dirlo, Perry Mason al martedì e Hitchcock al sabato.

Si direbbe insomma che si ritorni, almeno per ora, a un placido tran-tran. Unica novità una rubrica annunciata per mercoledì: «Gente che va, gente che viene» che riunirà con un pretesto scelto di volta in volta, testi umoristici di autori classici e moderni. Forse una variazione della formula, abbastanza felice, del «Novelliere».

E per finire, una lieta (si fa per dire) notizia: il 22 settembre riprenderanno le tenzoni di «Campanile Sera» con l'incontro fra Senigallia, detentrice del titolo, e Adria.

Confinato alle 18,30, un film è stata l'unica trasmissione non sportiva di ieri. Più che un film, era uno scampolo di film: non crediamo che in origine, un'origine assai lontana perchè dimostrava un'età veneranda, «Terrore sul mar Nero» di Norman Foster durasse solo cinquantacinque minuti. Ad ogni modo sono bastati per affollare la vicenda di spie e di controspie e mostrarci i volti ringiovaniti di Joseph Cotten, Dolores del Rio ed Orson Welles.

Ancora per oggi, i programmi sono tutti dedicati alle Olimpiadi, tranne mezz'ora di musica leggera con l'orchestra Pezzotta alle 20. Così dalle 14,55 avremo equitazione, ginnastica, scherma e maratona; e in serata, calcio, sollevamento pesi e pallacanestro.

vice

Soppressa una trasmissione che doveva presentare Riva

Roma, 9 settembre.

La trasmissione televisiva «Giocondissimo» che sarebbe dovuta andare in onda verso la fine del mese in corso, è stata abolita. Avrebbe dovuto presentare «Giocondissimo» — un gioco televisivo inframmezzato da "sketches" ispirati a fatti di cronaca umoristici, toccanti o singolari — Mario Riva.

La Direzione della Rai-tv, considerando che nessun attore o presentatore può prendere il posto dello scomparso, ha deciso di sopprimere la nuova trasmissione. Anche il destino del «Musichiere» è piuttosto incerto; per i restanti mesi del 1960, la popolare rubrica non sarà ripresa. Ai primi del 1961 la Direzione deciderà sul da farsi.

Anzichè «Giocondissimo», nella serata di sabato i telespettatori potranno assistere alla nuova edizione di «Canzonissima», sempre abbinata al «Premio Italia», presentata da Lauretta Masiero, Mario Carotenuto, Aroldo Tieri e Alberto Lionello.

Per i primi di ottobre è in programma «Gente che va, gente che viene», antologia dell'umorismo, nella letteratura e nel teatro del '700, dell'800 e del '900.

Una medaglia per Brynner



L'attore americano Yul Brynner (qui con la moglie) è stato decorato dall'«American Legion» per il suo comportamento durante la seconda guerra mondiale (Tel.)

A Venezia nel terzo centenario della nascita

Un oratorio di Alessandro Scarlatti riesumato alle "Vacanze musicali„

Troppo sbrigativamente questo grande autore è classificato tra i «parrucconi» del Barocco - Successo dei quattro giovanissimi cantanti che hanno interpretato il *S. Filippo Neri*

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 9 settembre.

Alessandro Scarlatti, del quale è ricorso quest'anno il terzo centenario della nascita, e la cui numerosissima produzione è oggetto di lenti esami e di rare esecuzioni, è stato ricordato dallo studioso «Vacanze musicali» nella Chiesa di Santo Stefano, con l'oratorio, or ora elaborato da Remo Giazotto e Giuseppe Piccioli, edito dal Curci, San Filippo Neri.

Presentato la prima volta a Roma nel 1705, esso reca nel mediocre libretto momenti della vita del venerando propagandista di spirituali virtù, l'umiltà nelle benemerenze, la timidezza nell'operare, la fermezza nella fede, il presentimento della morte, il vagheggiamento della restaurazione e dell'ampliamento del tempio di Santa Maria in Vallicella, che di fatto fu la prima sede del fervore oratoriale diffusosi poi in tutta l'Italia.

Il componimento musicale ricalca i modi dell'oratorio di quel tempo, cioè l'alternanza del recitativo e dell'aria, la riunione di più voci (quattro sono i personaggi: Filippo, la Carità, la Fede, la Speranza), il parco intervento del coro, la distinzione e l'avvicendamento di esigui o folti gruppi strumentali, eccetera. E la stesura, non occorre dire, è per ogni aspetto magistrale.

A parte il genere e le forme, che c'è di notevole in quest'opera? In massima, il dramma non ha risalto, il dramma cioè l'espressione sia della trepidazione di Filippo, che si stima imperfetto, indegno, sia delle allegoriche persone, confortatrici e benevole.

Manchevolezze e pregi. Trasandato, certo per «far presto», è l'adattamento delle cantilene ai periodi verbali. Talvolta ridevole è nell'aria della Carità, in ritmo di siciliano, che comincia: «Belle mura destinate per far pompa», la ripetizione di questa parola: pompa, pompa. Per contro son belle le dolenti inflessioni melodiose nel passo recitativo: «rende l'anima mia si tarda e morta», e nell'altro: «Con moribondo ciglio»; e anche in quello, più commosso, toccante, allorchè Filippo spera nell'avvenire della Chiesa.

Ai deplorevoli manierismi delle similitudini, chiunque sia stato il librettista, corrispondono quelli imitativi del musicista. Quando lo stanco Filippo dice: «Son come destriero che preme l'arena...», Scarlatti non esita a prorompere in un'aria dal motivo focoso, balzante, scalciante, che non evita il ridicolo. Benchè non abbia intima relazione con i drammi ai quali ho già accennato, e sia dunque un pezzo di per se stante, il terzetto delle allegorie vuol esser notato per la dinamica del dialogo: «Pugna e vinci»; le voci si incalzano, s'intrecciano, s'associano, si separano, e l'effetto è convincente.

Segue il più bel frammento, anzi il solo cui s'addica la qualifica di bello, di lirica espressione di stati d'animo, ed è l'invocazione di Filippo: «Mio Gesù, sento tua voce...», stati d'un'anima che flebile, perplessa, invoca serenità e calma, canto di nostalgia purissima, umano e trascendente. Quanto disturba tale momento il coretto finale: «Guerra, guerra!».

Queste e altre osservazioni non inducono minimamente alla conclusione della superfluità dell'edizione, perchè nessuna critica è mai definitiva, e perchè soltanto la vasta conoscenza della vastissima opera d'un artista consente distinguere il più dal meno felice. Una pagina infatti, quella or ora citata, «Mio Gesù», vale ad accertare quanta semplicità e quanta emozione aleggiasse ro talvolta nelle pagine di Alessandro, troppo sbrigativamente ascritto di solito ai barocchisti e razionalisti.

L'occasione culturale è stata favorita dalla corretta e zelante esecuzione, che, diretta dal maestro Pasquale Rispoli, ha riunito con l'orchestra delle «Vacanze» quattro giovanissimi cantanti, provvisti di gradevoli voci e miranti ad esprimere con giusti accenti i migliori momenti espressivi, Florindo Andreolli, tenore, protagonista, Nicoletta Panni (La Carità), Sela Paloulian (La Speranza), Stefania Sina Davis (La Fede).

Nelle tre navate della chiesa di Santo Stefano, la cui architettura e la cui decorazione avvicinano il Tre e il Quattrocento, e gotico e veneziano, era entrata una folla di ascoltatori, dei quali più d'uno ha riletto con devota memoria l'epigrafe sulla tomba del grande musicista concittadino, Giovanni Gabrieli.

A. Della Corte

Sullo schermo

In pieno sole *(Astor)*: *Clément rifà il verso alla "nouvelle vague„*

In pieno sole («Plein soleil») è un'elegante, quasi preziosa esercitazione stilistica che il regista René Clément ha girato in Italia, tra Roma e Mongibello, sotto un cielo implacabilmente azzurro e un sole avvampante, testimoni indifferenti della fredda malvagità del protagonista. E' costui Tom, un giovane americano senza un soldo al quale un miliardario di San Francisco ha dato, chi sa perchè, l'incarico di ricondurgli in patria il figlio Filippo. Ma Tom, che vive alle spalle di Filippo il quale lo tratta ora come un buffone, ora come un servo, ha altre ambizioni: mira addirittura alle ricchezze dell'amico e al cuore dell'amante di lui, Marge. Per avere le une e l'altro, uccide e butta a mare Filippo durante una crociera in panfilo e ne assume l'identità, facendo poi credere a Marge che l'amico se ne sta lontano perchè è stanco di lei. Siamo già in pieno giallo, ma non basta. Per nascondere il delitto, Tom è costretto a commetterne un secondo e a moltiplicare le astuzie per sviare la polizia. Sarà smascherato, proprio quando era riuscito a conquistare Marge, in un finale abbastanza ingegnoso ma inverosimile come molti altri particolari del film.

Clément rifà qui il verso alla «nouvelle vague». E lo rifà molto bene: alcune scene farebbero strillare d'invidia Chabrol ad esempio, almeno il Chabrol di *A doppia mandata*. Ma sarebbe difficile riconoscere in questo film tutto di testa, gratuito e artificioso, il regista di *Giochi proibiti* e di *Gervaise* se non fosse per la tecnica prodigiosa con cui è stato diretto. Clément vi ha profuso, e sciupato, tutte le risorse del suo talento: sequenze magistrali, sapientissimi primi piani, una squisitezza dei particolari in una splendida fotografia a colori. Ed efficaci interpreti: Alain Delon, che presta il suo volto angelico al cinico personaggio di Tom, Maurice Ronet e Marie Laforet. Dopo aver ammirato tanto magistero, e aver magari ceduto alla stretta del «thrilling», non si può tuttavia fare a meno di chiedersi: ma che cosa gli è saltato in testa a Clément?

vice

ECHI DI CRONACA

SCUOLA SUPERIORE «ALTA MODA» prof.ssa *Ilda Rinaudo, Torino, via Garibaldi 7, tel. 53-755.* Primo ottobre inizio corsi di: taglio e confezione, modelliste, figuriniste, indossatrici. Lezioni diurne e serali, individuali e collettive. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle 21.

MOBILIFICIO O.B.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 55.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (cortile).

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino angolo via Cesare Battisti. Telefono 553-487*

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118

Circo Darix Togni (c. S. Maurizio ang. via S. Ottavio): 16,30 e 21,15: «Spettacolo Olimpionico 1960». Prenot. biglietti Circo, tel. 874-027. Salone «La Stampa», via Roma.
Giardini Palazzo Reale: ore 21,15: «Symphonie Mexicaine».
Maffei: ore 16,15 e 21,15 Rivista «Tempo di vacanze» con Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini.
Teatro Mob. Pism. (p. Campanella): ore 21 «Carnevale di Torino».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 16-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-822): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius, canta G. Galassi.
Apollo Danze: 21 Spinardi-Vasquez.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Chalet Valentino: 21 orch. Mazzari.
Eden Danze 16,30-21 Orch. Fabrizi.
Garden Danze (Valsalice, cap. 13): ore 21 Orchestra Revione.
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21 Silvano Tortorella.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Andreghetti.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda ore 21 orch. Full Jolly.
La Serenella: 21 Margiaria-Redy.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 orch. I Rockers-Little Johnny. Scuola danze gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 The Five Stars dir. da Franco Turci, cantano Iberico e Silvano.
Miraglio Danze (Argentero 4): 21.
Pagoda Danze 16-21 Orch. Labardi.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Gran Gotta: 22 attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

GAY DANZE
Trattenimenti ogni sera, compreso lunedì, ore 21. *Sala Cristallo Orch. Tortorella* - Salone panoramico per ricevimenti nozze, ecc.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: Continuo successo orch. *Full Jolly*, canta *Carlo Cesano*

LA SERENELLA
Eccezionale ed elegante serata numerosi premi in sorteggio
Orch. Margiaria canta M. Redy

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le pillole d'Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina, J. Valerie, V. De Sica. Viet. min.
Astor: «In pieno sole» colori, con Alain Delon, M. Laforet, M. Ronet.
Corso: «Saffo venere di Lesbo», K. Mathews, T. Louise, scope, col.
Cristallo: «Il barone» Jean Gabin e Micheline Presle.
Doria: «I cospiratori», R. Mitchum, A. Heywood, D. O' Herlihy.
Ideal: «Un piede nell'inferno» Alan Ladd, Don Murray, sc. col.
Lux: «Space-men» color, Rick Nutter, Gaby Farinon, A. Savage.
Reposi: «Labbra rosse» Jeanne Valerie, Gabriele Ferzetti, Christine Kauffman, G. Albertazzi.
Romano: «Sentiero della giungla» (Le foreste della Cina) a colori di A. Zguridi.
Vittoria: «Un dollaro di fifa» Ugo Tognazzi, Walter Chiari.

Ariston: «Il mondo di notte» in technirama technicolor.
Arlecchino: «Il dittatore folle».
Augustus: «Totò, Fabrizi ed i giovani d'oggi» Totò, A. Fabrizi. Fuori progr. Incontro Loy-Ortiz.
Metropol (via Pr. Tommaso 8, tel. 652-470): «Mio figlio» con Jean Gabin. Vietato minori 16 anni.
Nazionale: «Strafbataillon 999».
Torino: «La dolce vita» Anita Ekberg, Marcello Mastroianni. Apertura ore 10. Ultimo ore 21,45.

Alessandra: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor. Viet.
Alfieri: «Il volto» di Ingmar Bergman, con Max Von Sydow.
Capitol: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, Clift. Viet.
Faro: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift. Viet.
Fiamma: «Scaramouche» F. Granger, E. Parker, Leigh, Ferrer, tec.
Hollywood: «Svegliami quando è finito» E. Kovacs, D. Shaw, col.
Maffei: «Tempo di vacanze» Riv. Ferrero-Grifi-Certini 16,15 e 21,15.
Film: «Café chantant».
Massimo: «I ribelli del Kansas» technicolor, Jeff Chandler.
Principe: «Svegliami quando è finito» E. Kovacs, M. Moore, col.
Sanremo: «Svegliami quando è finito» tech. sc., E. Kovacs, Moore.
Statuto: «I ribelli del Kansas» technicolor, Jeff Chandler.

Adriano: «Operazione sottoveste» techn., Cary Grant, T. Curtis.
Alcione: «Dagli Appennini alle Ande» techn. e Rivista Anna Galento-Lino Roby ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Nel segno di Roma» Anita Ekberg, G. Marshall, J. Sernas.
La Perla: «L'assedio di Siracusa» scope technic., con Rossano Brazzi e Tina Louise.
Regina: «Il trono nero» technic., con Burt Lancaster e Joan Rice.

Asti: «Sansone e Dalila» techn., H. Lamar, V. Mature, Sanders, 14.
Cravesana: «Conquistatori dell'Oregon» sc. col., Fred Mac Murray.
Milano: «Capitan fuoco» e «Pietà per la carne». Apert. ore 10.
Olimpia: «Scudo dei Falworth», colori, Tony Curtis e Janet Leigh.
Po: «Il terrore della maschera rossa» Lex Barker, technicolor.
P. Nuova: «Ultimi giorni di Pompei»; «Urlo dei comanches», 10.
S. Pellico: «Sono un agente FBI» techn., James Stewart e V. Miles.

Esperia: «Frontiera Nord-Ovest» techn. sc., L. Bacall, K. Moore.
Giardino: «La notte brava» R. Schiaffino, Martinelli. Vietato min.
Italiano: «David e Golia» scope tech., O. Welles, E. Rossi Drago.
Mirafiori: «Congiura Montecristo».
S. Rita: «L'amore nasce a Roma» scope, Claudio Villa, A. Cifariello.
Vinzaglio: «Salomone e regina di Saba» tec. Brynner, Lollobrigida.

Araldo: «Un militare e mezzo» con Renato Rascel e Aldo Fabrizi.
Eliseo: «L'America vista da un francese» technicolor cinemascope.
Fréjus: «Il nudo e il morto» tec. scope, R. Nicols, Aldo Ray.
Nuovo: «Battaglia del mar dei coralli» Cliff Robertson, G. Scala.
S. Paolo: «Chi era quella signora?» J. Leigh, D. Martin, Curtis.

Belgio: «Agosto donne mie non vi conosco» L. De Luca, T. Lees.
Corallo: «Figlio del corsaro rosso» scope tech., L. Barker, S. Lopez.
Eridano: «Le orientali» tech. sc.
Gropa: «Frontiera in fiamme» tec.
Radium: «Sansone e Dalila» tech.
S. Giulia: «Orchidea nera» con Sophia Loren e Anthony Quinn.
V. Veneto: «Beatrice Cenci» col. scope. Gino Cervi, M. Presle.

Astra: «L'America vista da un francese» technicolor scope.
Bernini: «10 in amore» Clark Gable e Doris Day.
Cibrario: «Tempi duri per i vampiri» Rascel, Koscina, tech. sc. «La chiamavan capinera» Crassoy.
Elios: «Segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush, technic.
Esedra: Birra ghiacc. Alessandria.
Europeo: «Europa di notte» tech.
Excelsior: «I magliari» Alberto Sordi, Belinda Lee, R. Salvatori.

Massaua: «La notte del grande assalto» tech. scope, A. Laurent, F. Tozzi, prima visione Torino.
Odeon: «Venezia la luna e tu», A. Sordi, Marisa Allasio, colori.
Star: «Chi era quella signora?» T. Curtis, D. Martin, J. Leigh.

Adua: «Figlio d'Aringuon» Tirza.
Aurora: «In amore e in guerra» technicol. R. Wagner, D. Wynter.
Barca: «A qualcuno piace caldo» Marylin Monroe, Tony Curtis.
Brescia: «Salomone e regina di Saba» col. Lollobrigida, Brynner.
Châtillon: «Come prima» technic. Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.
Edelweiss: «Cole fuorilegge» tech.
Eri-Dan: «Cominciò con un bacio».
Fortino: Rivincita di Montecristo. R. Wilm e Varietà comp. Ausonia.
Lanteri: «Quanto sei bella Roma» Claudio Villa, L. De Luca, colori.
Maior: «Uomo che visse nel futuro» col. Rod Taylor, A. Young.
Nord: «L'albero della vita» scope colori, Elisabeth Taylor, M. Clift.
S. Gaetano: «Serpente di legno».
Sociale: «Assedio di Siracusa» sc. col. Sylva Koscina, R. Brazzi.
Zenit: «Padrone ferriere» colori.

Baretti: Selvaggio e innocente, tec.
Cabiria: Vera Cruz, Lancaster, tec.
Colosseo: «Assedio di Siracusa» R. Brazzi, T. Louise, scope tech.
Continental: «Scnodato al sole» Sandra Dee, Dorothy Mac Guire, Richard Egan, technicolor.
Flora: «I vichinghi» technicolor K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh.
Italia: «Brali di Francia» tech. sc., Chelo Alonso, Rick Battaglia.
Lingotto: Appennini alle Ande, tec.
Moderno: «Inferno sul fondo» e «Ultima battaglia gen. Custer».
Nizza: «Duello di spie» technic. scope, Cornel Wilde.
Piemonte: «L'uomo senza paura» Kirk Douglas, Jeanne Crain, tec.
S. Carlo: «Vento selvaggio».
Sprela: «Martin in città» G. Moll, R. Salvatori, Fabrizi. Apert. 15.

Diana: «L'impiegato» Manfredi.
Dora: «Domani mi impiccheranno» col., F. Mc Murray, M. Hayes.
Roma: «Noi duri» F. Buscaglione, B. Valori, Scilla Gabel, Panelli.
Umbria: «Grande capitano» Stack.

Alba: «Le donne sono deboli» tec., Pascale Petit, M. Demongeot.
Ambra: «La valle dell'Eden» in tech. sc., James Dean, J. Harris.
Apollo: «Jovanka e le altre» S. Mangano, Van Heflin, C. Gravina.
Cafasso: «Katia regina senza corona» Romy Schneider, C. Jurgens, colori e «Cavalcata della risata».
Crick e Crock. Ultimo ore 21,30.
Edera: «Cavalieri dell'onore» tec. William Holden, Mona Freeman.
Lucento: «Frontiera nord-ovest» techn. scope, L. Bacall, K. Moore.
Lutrario: «Il caporale Sam» Jerry Lewis, Dean Martin, Freeman.
Massaia: «Battellieri del Volga».
Marialda Noi gangsters, Fernandel.
Splendor: «Filibustieri della Martinica» techn. scope, Belinda Lee.

Il grande tenore Bjoerling è morto a 49 anni d'infarto

La crisi mentre era in vacanza in un'isola presso Stoccolma - Trasportato in elicottero all'ospedale, vi è giunto cadavere

Stoccolma, 9 settembre.

E' morto oggi a 49 anni il tenore svedese Jussi Bjoerling, uno degli «assi» della scena lirica internazionale.

Bjoerling era nato a Stoccolma nel 1911 ed aveva cantato in pubblico per la prima volta all'età di 6 anni. Entrato nel Conservatorio di Stoccolma nel 1928, debuttò due anni più tardi al Teatro Reale di Stoccolma dove rimase dal 1932 al 1939. Cantò in tutti i principali teatri d'opera del mondo e in particolare al «Metropolitan» di New York dal 1938 al 1940 e al «Covent Garden» di Londra dal 1951 al 1952. Era considerato dalla maggioranza dei critici come uno dei migliori tenori del nostro tempo.

Nel marzo scorso Bjoerling era stato colpito da un attacco cardiaco mentre si apprestava ad andare in scena al «Covent Garden» ne «La Bohème» di Puccini. Malgrado il grave malessere, il cantante volle lo stesso interpretare la sua parte fino in fondo.

Ieri, mentre si trovava in vacanza nell'isola di Siaroe, nell'arcipelago di Stoccolma, egli è stato colto da una seconda, più violenta crisi. Trasportato a bordo di un elicottero in un ospedale di Stoccolma, Bjoerling vi è giunto cadavere.

L'Italia al quinto posto nella produzione di film

Città del Messico, 9 settem.

L'ufficio cinematografico del governo messicano ha reso noto che Hollywood non è più la maggior produttrice di film del mondo. Al primo posto viene il Giappone con 302 pellicole all'anno, al secondo l'India con 275, quindi gli Stati Uniti con 232.

Seguono nell'ordine l'Unione Sovietica con 200, l'Italia con 150 e la Germania con 110.

Rassegna di film a Cremona sulla navigazione fluviale

Cremona, 9 settembre.

Una trentina di Paesi europei ed extra-europei partecipano, complessivamente con oltre un centinaio di film, alla prima «Rassegna internazionale del film sulla navigazione fluviale» organizzata dalla Camera di commercio di Cremona, in concomitanza con le manifestazioni della XV Fiera Internazionale, nel periodo 9-18 settembre. Scopo della rassegna è di apportare un contributo alla valorizzazione ed alla divulgazione della navigazione fluviale nei suoi aspetti tecnici, economici, sociali, turistici, geografici ed etnici.

Palazzo Reale. — Stasera e domani alle 21,15, nel teatro all'aperto, il Balletto Nazionale Messicano si esibirà nello spettacolo «Symphonie mexicaine». Biglietti in vendita nei saloni de «La Stampa».

Riduzioni E.N.A.L. — Circo Nazionale «Darix Togni», biglietti ridotti all'ENAL e alla cassa. Palazzo Reale: Balletto Nazionale Messicano: biglietti ridotti alla «Stampa».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,30: Mostra nazionale della radio, della televisione e degli elettrodomestici, ripresa diretta da Milano della cerimonia di inaugurazione, telecronista Vittorio Mangili; al termine, per le zone di Bari e Milano, programma cinematografico.

14,55: Olimpiadi: Notiziario filmato, Equitazione (salto), Ginnastica maschile, Equitazione, Ginnastica, Scherma (sciabola a squadre), Maratona.

20: «Magico in jazz», programma di musica leggera con il complesso di Mario Pezzotta. 20,30: Tic-Tac. Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: Olimpiadi: Calcio (finale primo e secondo posto). Notiziario filmato, Calcio, Sollevamento pesi (finale massimi), Pallacanestro (ultima giornata finali).

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio, Il banditore, Crescendo; 10,30: Cronache dirette dei Giochi olimpici: Scherma; 12: Voci vive; 12,10: Canzoni in vogue; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio, Zig-Zag, Lanterne e lucciole; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 16: Sorella radio; 16,30: Cronache dirette dei Giochi olimpici: Atletica leggera, Scherma, Ginnastica, Sport equestri; 19,45: Il libro della settimana; 20: Canzoni gaie.

20,30: Giornale radio, Radiosport; 21: Il flauto magico: concerti, opere e balletti con le cronache musicali; 21,45: A Firenze con i Medici; 22: Cronache dirette dei Giochi olimpici: Calcio, Pallacanestro, Sollevamento pesi; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino, Diario, Vecchi motivi per un nuovo giorno, La voce di oggi: Connie Francis, Batticuore, Rubrica di estetica, A tempo di fox-trot; 10: Angelini e la sua orchestra; 10,30: Milano: XXVI Mostra nazionale della radio e della televisione e VIII Mostra nazionale degli elettrodomestici, radiocronaca della cerimonia; 11,30: Musica per voi che lavorate; 12: Qui, Broadway, La collana delle sette perle, Fonolampo. Storia dei personaggi della canzone.

13,30: Primo giornale, Scatola a sorpresa, Stella polare, quadrante della Moda, Il discobolo, Paesi, uomini, umori e segreti del giorno; 14: Soli con la musica; 14,30: Secondo giornale, Voci di ieri, di oggi, di sempre, Parata d'orchestre.

15,30: Terzo giornale; 15,40: I Four Freshmen e Los Chakachas; 16: Fonte viva. Canti popolari italiani; 16,30: Fantasia di motivi; 16,40: Pagine d'album; 17: Viaggi quasi immaginari: Spagna settentrionale; 17,30: U. Tognazzi con B. Valori presenta: «In due si vince meglio»; 18,30: Giornale del pomeriggio. Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: «Un ballo in maschera» di G. Verdi, direttore F. Previtali; al termine: Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 8-8,30: Benvenuto in Italia; 10: Attraverso uno schedario musicale; 10,30: La cantata profana; 11: Le grandi trascrizioni; 11,30: La sinfonia del '900 (Italia); 12,30: Pagine facili di grandi compositori; 12,45: La musica attraverso la danza; 13: Antologia; 13,15: Musica da camera; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Mendelssohn, Kodaly e Strawinsky; 14,30: «Il giudizio universale», di Vieri Tosatti, direttore A. La Rosa Parodi, «L'italiana in Londra», di D. Cimarosa, direttore Ennio Gerelli.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche strumentali di F. Schubert; 18: Musiche di J. Suk; 18,30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti; 19: Vita tedesca a Roma nella seconda metà dell'Ottocento; 19,30: Musiche di J. S. Bach; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Herr Biedermann e gli incendiari», radiodramma di Max Frisch; 22,40: Sviluppi e conquiste dell'etnologia; 23,10: Musiche di P. Hindemith; 23,45: Congedo.

Per dare cibo alla crescente popolazione mondiale

Si possono riportare alla vita le terre aride e desertiche

Gli israeliani hanno realizzato in Palestina un'opera che fa scuola - Creando nuove foreste, irrigando 150.000 ettari desolati, sfruttando ogni goccia d'acqua riescono a nutrire il doppio della vecchia popolazione - Ma sono imprese difficili e costose

«La terra che calpestiamo, ecco la nostra frontiera»: con queste parole, Walter Lowdermilk, un rinomato studioso del terreno agricolo, vuole ricordarci che, mentre la popolazione mondiale cresce in maniera esplosiva (all'incirca si raddoppia ad ogni generazione: se nulla succederà di molto grosso, saremo sei miliardi prima del duemila), non ci sono più terre da esplorare e conquistare; anzi, molte di quelle occupate da secoli e millenni portano segni di stanchezza e richiedono opere di conservazione. E' bensì vero che oggi si lavora per aprire le vie verso cieli lontani; ma ahimè — a parte le non risolte difficoltà di raggiungere altri corpi celesti — nessuno di essi, stando alle informazioni che ce ne dànno gli strumenti, sembra idoneo a soggiorni, e tanto meno a insediamenti umani.

E' giustificata, perciò, la crescente attenzione che in tutto il mondo si dà ai problemi dell'alimentazione. Un aumento delle derrate agricole ci si attende da più efficaci mezzi di lotta contro gli insetti che ci contendono i frutti e le messi; contro altri (come la mosca tse-tse in Africa) che ostacolano gli insediamenti necessari alle colture. Si conducono studi per aumentare la quantità di cibo che si trae dal mare, integrando la pesca con l'allevamento. Si sono intraprese inoltre ricerche più ambiziose: come un approfondito studio della fotosintesi (e cioè del modo con cui le piante riescono a fabbricare amidi e zuccheri, partendo da elementi gratuiti e abbondanti: come l'acqua, la anidride carbonica dell'aria e la luce del sole), studio diretto ad emulare questa preziosa alchimia. E si sta cercando altresì di estrarre le proteine necessarie all'alimentazione dalle erbe e da altri vegetali: è stato rilevato infatti che le bistecche sono dispendiose; nel senso che troppa terra è necessaria per nutrire gli animali che ci dànno la carne, meglio sarebbe coltivarla direttamente la terra, per produrre derrate agricole; e noi rifornirci di proteine con cibi meno sanguinolenti).

Ma altro si deve e si può fare: restituire all'agricoltura terre aride, sabbiose, ciottolose, che occupano estensioni imponenti del nostro pianeta. Che ciò sia possibile, e in che modi e a quei prezzo, ce ne offre un esempio la Palestina d'oggi. Questa regione ha partecipato del decadimento generale del Medio Oriente, prodottosi con il declino dell'Impero di Bisanzio. Era una parte del mondo già fertile, popolosa, ricca di foreste e campi, solcata da acquedotti e strade: gran parte di essa è degradata a una crosta improduttiva.

Colpa degli uomini: per il mal uso fatto del suolo, per la deforestazione delle alture e dei declivi, abbandonati alle forze erosive; per l'aratura di terre aride e ventose; per la trascurata manutenzione delle opere idrauliche preesistenti; per avere, lungo secoli, fatto pascolare pecore e capre e cammelli dalle povere erbe rimaste; insomma per avere chiesto troppo alla terra, senza nulla restituirle, senza proteggerla. Qualche dotto potrebbe forse ricercare quanto a tale rovina abbia contribuito la filosofia dell'Islam, la sbadigliante, pigra acquiescenza o un supposto predestinato volere di Dio; ma decadenze analoghe si sono avute in altri luoghi, dove non sventolò la bandiera del Profeta.

Sulla già inospite striscia della Palestina, la popolazione s'è raddoppiata negli ultimi dieci anni; sono stati piantati alberi a decine di milioni per formare foreste e filari; ventimila ettari di paludi sono stati prosciugati e coltivati; centocinquantamila ettari di terre aride sono stati irrigati; s'è tratto profitto d'ogni elemento favorevole; della porosità dei calcari che assorbono le acque piovane e le restituiscono in fonti e sorgenti, attraverso un naturale labirinto di condotti sotterranei, come dalla rugiada estiva che aiuta le messi a crescere negli altipiani (v. W. C. Lowdermilk, *The Reclamation of a Man-made Desert*, in *Scientific American*, marzo 1960).

Queste e altre provvidenze sono state prese, chiamando a raccolta agronomi, biologi, meteorologi e ingegneri, tra gli immigrati d'ogni parte d'Europa; e, poiché il numero di questi non era sufficiente, si approfittò altresì dell'assistenza tecnica offerta dalle Nazioni Unite. Si fece un accuratissimo inventario di tutto il territorio, segnando, per ogni parte di esso, il grado di recuperabilità agli effetti agricoli; se fosse da farne cioè o campo, o giardino, o frutteto, o pastura, o foresta; un rilievo corrispondente si è fatto per tutte le disponibilità di acqua. I centri urbani e le comunità si sono lasciati espandere di preferenza sui terreni meno fertili, riservando le terre più produttive alle coltivazioni. Si cerca di stabilizzare le dune (che tendono a spostarsi per azione dei venti) con erbe dalle radici fibrose e consistenti. Si è dato un bando alle capre, grandi distruggitrici della vegetazione: e le erbe tornano a coprire i luoghi più adatti alle pasture. Vasti campi sono stati liberati dalle pietre che li avevano per così dire pavimentati durante i secoli di abbandono. Un grande impulso si è dato all'irrigazione a pioggia con acqua tratta dai pozzi; e ora, già sono in funzione impianti pilota per trarre acqua dal mare, liberarla dalla salsedine, e mandarla a restituire fertilità ai campi.

A comprendere bene il significato di questa riconquista dell'uomo, su una terra fatta deserta dall'improvvido uso, bisogna tenere presenti circostanze favorevoli e contrarie. Tra le prime, è che la Palestina si è popolata di una gente esaltata dal ricordo e dalla recente presenza di indicibili sciagure; gente per cui l'insediamento ha un significato morale che rende accettabili grandi sacrifici; mentre altra circostanza favorevole è l'aiuto che ai nuovi coloni è venuto e tuttora viene dai loro correligionari d'ogni parte del mondo. Circostanze sfavorevole l'artificioso, angusto confine e la tensione politica alle frontiere dello Stato, che tra l'altro impedisce l'esecuzione di essenziali opere idrauliche.

Comunque, questo è un esempio che dovrà essere seguito in molti altri luoghi, se la crescente progenie umana vorrà trovare di che nutrirsi; prima che sia raggiunta quella stabilità demografica, che per ora neanche si intravvede.

Didimo

Cattedre di ruolo nelle medie per l'insegnamento delle lingue

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 settembre.

Alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico 1960-1961, il Parlamento ha «varato» l'atteso provvedimento per la costituzione di cattedre di ruolo di lingue straniere nella scuola media e nella scuola secondaria di avviamento professionale.

La legge è stata approvata all'unanimità, quest'oggi, dalla Commissione della Pubblica Istruzione della Camera, in sede legislativa, ossia sostituendosi all'Assemblea plenaria. Il Senato l'aveva già sanzionata lo scorso 22 giugno.

Tra un paio di settimane, dunque, la legge, con la promulgazione, diverrà operante e il Ministero della Pubblica Istruzione potrà bandire i concorsi. In effetti l'istituzione delle cattedre di ruolo costituisce la premessa indispensabile per avviare il reclutamento, mediante pubblici concorsi per esami, del necessario numero di titolari.

La legge, in corso di promulgazione, stabilisce che nella scuola media, con inizio dell'insegnamento nella seconda classe, si istituisca una cattedra di lingua straniera per ogni gruppo di tre corsi (articolo 2).

Nella scuola secondaria di avviamento professionale, nella quale l'insegnamento ha inizio fin dalla prima classe, si costituisce invece, una cattedra ogni due corsi (articolo 3), con l'orario complessivo di 18 ore settimanali. Solo nella scuola di indirizzo tipo commerciale si ha oggi una eccedenza di quattro ore rispetto alle 18 settimanali; ma il prossimo riordinamento della scuola di avviamento consentirà di riequilibrare anche questo orario.

La determinazione della lingua straniera alla quale ciascuna cattedra è assegnata va fatta non in astratto, ma caso per caso. E' per questo che la legge stabilisce, all'articolo 4, che a tale assegnazione si provvede con decreto ministeriale. Naturalmente il numero delle cattedre assegnate alle diverse lingue straniere determina la corrispondenza del ruolo organico degli insegnanti. I professori di lingua straniera nelle scuole suindicate, saranno assegnati, al pari degli insegnanti delle materie letterarie, al ruolo B con relativo trattamento economico.

Questa legge, che comporta per l'Erario un onere di un miliardo e 200 milioni l'anno, è stata stralciata dal piano decennale di sviluppo della scuola, che è tuttora fermo alla Camera.

v. s.

Il delitto di Casteggio

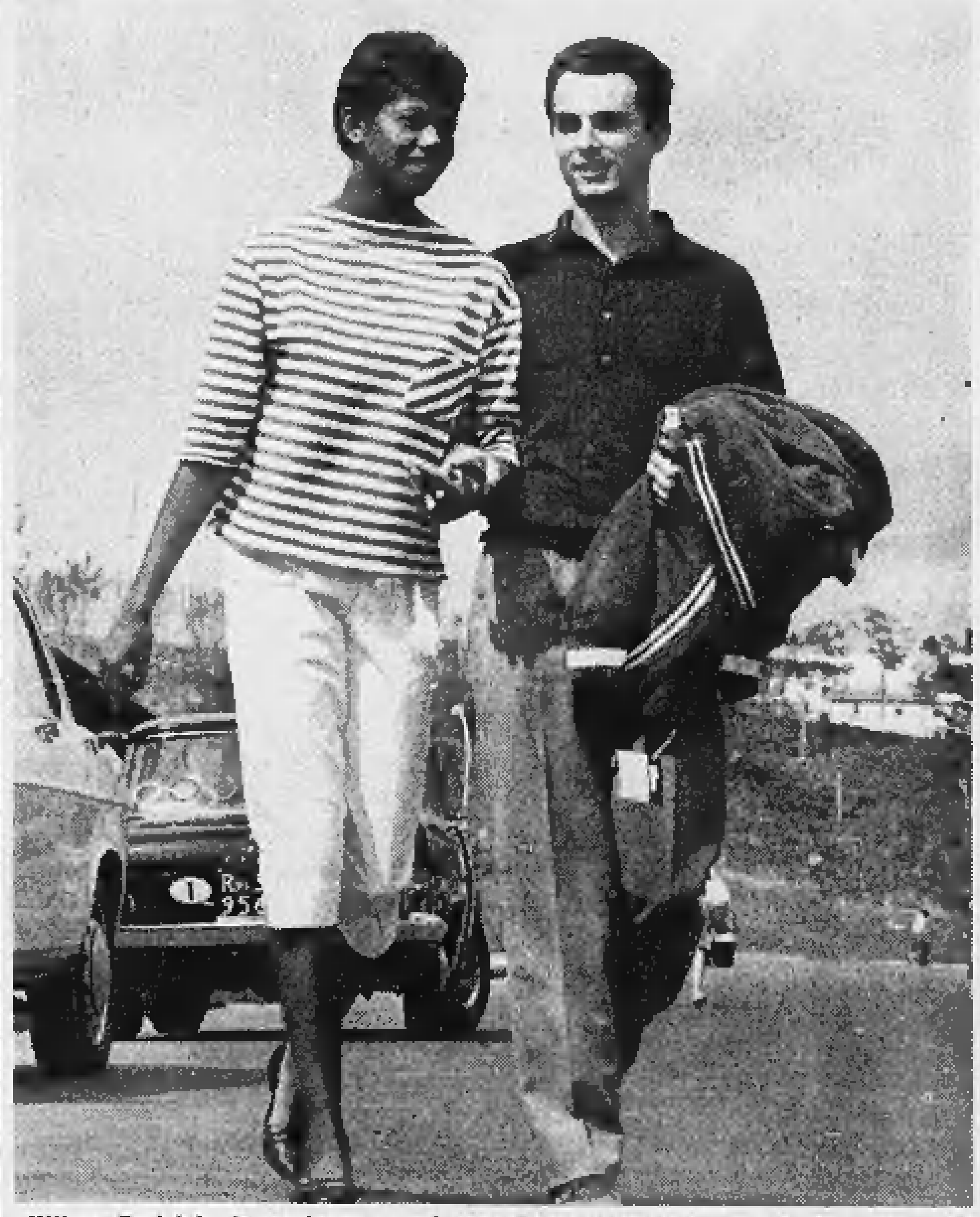
Raccolti nuovi indizi contro il dott. Verdirame?

Voghera, 9 settembre.

Mentre il dott. Douglas Sapio Verdirame attende nella sua cella di conoscere la decisione del giudice istruttore in merito alla richiesta di scarcerazione presentata dal suo difensore, il cap. Racioppo continua ad effettuare accertamenti a Mornico Losana, a Santa Giuletta ed a Casteggio, recandosi anche spesso a Varese. L'ufficiale sarebbe riuscito a raccogliere altri elementi che potrebbero avvalorare la tesi che l'odontoiatra possa avere ucciso il suocero prof. Carrera e la sua governante Eva Martinotti. Si è appreso che le indagini si svolgono anche a Licata, in Sicilia, dove il dottor Sapio Verdirame prima di trasferirsi in Alta Italia visse per vari anni con uno zio onorevole. Risulta che l'indiziato subì ad Agrigento un processo per un furto di gioielli del valore di cento milioni. Da questo reato fu però assolto.

Il giudice istruttore dottor D'Ambrosio ha esaminato la richiesta di scarcerazione presentata dall'avv. Salinari, difensore del detenuto, senza tuttavia decidere nulla. Forse ci vorranno ancora una o due settimane prima che il magistrato risponda all'istanza del difensore.

La coppia più veloce del mondo



Wilma Rudolph, la ventenne americana che ha vinto le gare sui 100 e 200 metri ai Giochi, passeggia nel Villaggio Olimpico con il torinese Livio Berruti (Telefoto)

Catturato dopo un drammatico inseguimento nelle vie di La Spezia

Un parrucchiere svizzero per signora impazzito lancia l'auto contro un motociclista uccidendolo

La vittima è un fattorino di 32 anni, padre di due figli - Il folle, molto noto nella Confederazione, si trovava in vacanza a Portovenere - Uscito al mattino dall'albergo, si reca in città dove distribuisce ai passanti banconote per un milione e compie altre stravaganze - Poi, fatti salire in macchina due conoscenti, incomincia il tragico carosello tentando di travolgere due vigili urbani

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 9 settembre.

Uno dei più noti parrucchieri per signora elvetici, in vacanza a La Spezia, impazzito improvvisamente, si è messo a distribuire per strada biglietti da diecimila lire, regalandone per quasi un milione, ed ha commesso altre incredibili stravaganze; infine, salito su un'auto, l'ha spinta a corsa pazza travolgendo e uccidendo un motociclista e mettendo a repentaglio la vita di due vigili urbani e di altri pedoni. E' stato infine arrestato al termine di un drammatico inseguimento.

Il folle si chiama Hans Walter Rutolf, ha 35 anni e risiede a Lucerna, dove è proprietario di un grande salone per signora. Il suo nome è assai noto nella Confederazione elvetica. Rutolf si trovava a Portovenere da otto giorni. Vi era giunto con la sua automobile e non aveva mai dato segni di alterazione mentale prima di stamane. Poco dopo le ore 7 ha lasciato l'albergo dirigendosi a La Spezia, dove è giunto mentre si recavano al lavoro gli operai dell'arsenale militare marittimo. Rutolf ne ha avvicinati alcuni distribuendo loro i primi fogli da diecimila lire e dicendo: «Bisogna fare del bene su questa terra! Tutti dobbiamo essere felici. Tenete, fratelli miei!».

Alle 9,30 lo svizzero, rimasto ormai senza denaro, si è recato alla Banca Commerciale Italiana, in via Chiodo, dove qualche giorno prima aveva depositato alcuni milioni su un libretto intestato semplicemente «Caritas». Già allora il Rutolf, finita l'operazione di deposito, aveva cercato di regalare al cassiere Luigi Capurro 40.000 lire. Il funzionario, però, aveva rifiutato e lo svizzero se n'era andato con un'alzata di spalle.

Presentatosi di nuovo stamane alla Banca, ha prelevato 650.000 lire. Voleva regalare allo stesso cassiere 80.000 lire: «Li prenda — ha insistito, — i suoi bambini hanno freddo; bisogna proteggere i bambini. Anche Iddio li protegge». Il Capurro ha rifiutato nuovamente e lo svizzero è uscito dalla Banca piuttosto seccato. Appena fuori ha incontrato un ragazzo di dodici anni, al quale ha regalato 20 mila lire.

L'azione filantropica dello svizzero era però solo all'inizio. Rutolf infatti ha proseguito nella distribuzione di biglietti da diecimila lire per tutta la via del Prione, accertandosi soltanto che i quattrini finissero in mano di persone non abbienti. Distribuendo i denari baciava ogni tanto un grosso crocifisso appeso ad un rosario che portava al collo e proclamava ad alta voce: «Beati i poveri, perché di essi è il regno dei cieli».

In via Polonia lo svizzero ha chiesto ad un diciottenne, Nicola Bandina, di essere accompagnato in un'oreficeria. Condotto in quella Schiavone, ha acquistato cinque anelli per un valore di centomila lire e ne ha regalato uno allo stesso Bandino, aggiungendo inoltre 20.000 lire, che il giovane ha poi consegnato alla questura. Per qualche tempo il Rutolf ha continuato la sua benefica distribuzione, poi si è recato in piazza Chiodo, ove erano ad attenderlo due amici, l'artista olandese Robert William e una donna. Costoro hanno preso posto sull'auto dello svizzero, che avrebbe dovuto condurli a Lerici.

Dopo un centinaio di metri, appena imboccato viale Amendola, il Rutolf si è fermato e, sceso di scatto dall'auto, si è tolto scarpe e camicia e si è calato nel canale della Spruggola, dove passano le acque di spurgo della città ed ha incominciato a declamare. E' accorso il vigile urbano Fortunato Venturini, che sceso a sua volta nel canale, ha riportato sulla strada lo svizzero, ritenendolo solo uno stravagante. Infatti si è limitato ad invitarlo ad allontanarsi. Prima di risalire in auto, Rutolf ha estratto di tasca 50.000 lire, ha acquistato un cesto di garofani da un venditore ambulante che si trovava lì vicino ed ha cosparso la strada e la sua auto di fiori.

Rimessa in moto la macchina, lo svizzero improvvisamente l'ha lanciata contro il vigile Venturini, che con un acrobatico balzo è riuscito a scansarsi, ed ha proseguito la corsa a zig-zag superando il semaforo che segnava rosso e urtando una «600» che giungeva dalla direzione opposta. Poco oltre è avvenuto il mortale investimento del motociclista Luigi Silvestri di 32 anni, sposato, con due figli, fattorino di un'agenzia di spedizioni. L'auto correva a mano sinistra: l'investimento è stato così inevitabile. Travolto il motociclista lo svizzero ha proseguito la sua folle corsa imboccando la strada che porta a Portovenere, dopo avere tentato anche questa volta di investire un altro vigile urbano, Mario Cozzani, che era di servizio ad un incrocio.

La polizia però si era già messa in movimento e tre camionette si sono lanciate all'inseguimento, riuscendo a bloccare poco dopo la vettura. Rutolf è sceso dall'auto, si è seduto sul cofano ed ha aspettato gli agenti tranquillo. Quando sono arrivati, ha loro sorriso chiamandoli fratelli. Intanto sul posto del mortale investimento i carabinieri hanno dovuto faticare a sottrarre l'olandese William, che era sceso dall'auto, ad un tentativo di linciaggio da parte della folla che si era radunata e che riteneva il giovane responsabile della sciagura.

Una volta in questura, Rutolf ha cercato di liberarsi degli agenti che lo trattenevano dicendo di avere molto da fare. «Non posso fermarmi qui; devo andare a prendere dei soldi per fare altra beneficenza. Con voi parlerò un'altra volta». E poiché gli agenti lo trattenevano, ha dato in escandescenze. E' stato chiuso in camera di sicurezza e più tardi portato alle carceri in attesa che la Procura della Repubblica disponga per una perizia psichiatrica e per il suo internamento in un manicomio.

c. m.

Un cacciatore morto e tre feriti per le imprudenze dei compagni

Gli incidenti nelle campagne di Stradella, Carrù e Fontanile

Stradella, 9 settembre.

In località Rocca De Giorgi è avvenuto un mortale incidente di caccia. Mario Alterni di 38 anni, residente a Montaldo Pavese, nel percorrere con il fucile a «bracciarm» un sentiero accidentato, inciampava, dall'arma partiva un colpo che raggiungeva due altri cacciatori: Gaspare Vedaschi di 32 anni e Luigi Vedaschi di 17, entrambi residenti a Montaldo Pavese, che erano seduti a terra ad una ventina di metri circa e stavano parlando con Giuseppe Sisti di 47 anni.

Colpito alla testa ed alla gola, Gaspare Vedaschi riportava gravissime ferite in conseguenza delle quali decedeva poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Broni. Luigi Vedaschi riportava invece ferite più leggere: guarirà in venti giorni. Illeso è rimasto il Sisti, venuto a trovarsi fuori dalla traiettoria della rosa di pallini.

Mondovì, 9 settembre.

A Bordino di Carrù lo studente ligure Guido Novaro, di 23 anni, abitante a Diano Marina, che stava effettuando una battuta di caccia con il concittadino Brunello Lazzari, di 26 anni, vedeva muoversi qualcosa in un cespuglio. Subito faceva fuoco in quella direzione. Malauguratamente dietro al cespuglio anziché la selvaggina, si trovava l'amico che veniva raggiunto alle gambe dalla rosa di pallini. Il Lazzari è stato ricoverato alla clinica Bosio e giudicato guaribile in un mese.

Nizza Monferrato, 9 settembre.

Nella zona di Fontanile il cacciatore Luigi Cordara, di 33 anni, si era infilato in un cespuglio per cercare un capo di selvaggina abbattuto poco prima; il movimento delle foglie deve essere stato notato da un altro cacciatore che, credendo di trovarsi davanti ad un animale, senza troppo preoccuparsi ha fatto fuoco. La rosa di pallini ha colpito alle gambe ed al torace il Cordara, che è stato ricoverato all'ospedale civile di Nizza Monferrato. Guarirà in una quarantina di giorni.

Firenze, 9 settembre.

Nello Giachi, il cacciatore residente a Bargino, fermato stanotte dai carabinieri di San Casciano Val di Pesa per la uccisione del guardiacaccia Rino Marchi, è stato denunciato, in stato di arresto, per omicidio colposo, avendo lasciato partire il colpo mortale inavvertitamente.

In un primo rapporto fatto alla magistratura si sottolinea il fatto che il Giachi avrebbe tenuto il fucile, durante il colloquio col guardiacaccia, in posizione pericolosa maneggiandolo con negligenza.

Si getta col paracadute dall'aereo che precipita

Pavia, 9 settembre.

Un reattore militare è precipitato stamani in aperta campagna nei pressi di Pieve Porto Morone, un comune a circa 25 chilometri da Pavia.

Quattro aerei di formazione sorvolavano la zona del Basso Pavese, provenienti da Piacenza e diretti verso Pavia. A un tratto, uno dei velivoli si è staccato dagli altri ed ha puntato decisamente verso terra. La gente che seguiva le evoluzioni ha avuto un attimo di sgomento. Ha visto poi una macchia bianca uscire dall'aereo: era il pilota, che avendo capito che non vi era altra soluzione, si era lanciato col paracadute, azionando il congegno di espulsione automatica. Subito dopo il reattore è esploso, precipitando in fiamme in un campo di granturco.

Da Pavia è giunta sul posto una squadra di vigili del fuoco, che ha provveduto a spegnere l'incendio. Pezzi di lamiera contorta, di motore, ruote e altro materiale dell'aereo distrutto si sono disseminate all'intorno in un raggio di duecento metri. Il pilota, il colonnello Bruno Alessandrini, comandante la VI brigata dei «Diavoli rossi», è atterrato a circa 500 metri di distanza dal punto in cui è caduto l'apparecchio. Il suo paracadute si è impigliato nei rami di una pianta e l'ufficiale ha toccato il suolo avenuto ma fortunatamente incolume.

La canzone "Di' a Laura che l'amo" minaccia la sicurezza sulle strade

Essa racconta la morte di un giovane in automobile per amore d'una ragazza - Il consigliere del traffico inglese l'ha denunciata al procuratore di Stato

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 settembre.

Il direttore del Consiglio per la sicurezza stradale, Leonard Hodge, ha chiesto al procuratore di Stato di accertare se le parole della canzone *Di' a Laura che l'amo* contravvengano alla legge sulle pubblicazioni oscene. *Tell Laura I love her* è attualmente una delle 10 canzoni più popolari tra la gioventù inglese. La canzone racconta la morte di un giovane nell'automobile in fiamme con la quale aveva partecipato ad una corsa, nella speranza di vincere il premio di mille dollari con i quali avrebbe potuto sposarsi subito con la sua Laura. Prima di morire, mentre lo estraggono dai rottami contorti dell'automobile, il ragazzo implora sua madre di dire a Laura che le vuol bene. La canzone finisce con il pianto di Laura in una chiesa.

Secondo le dichiarazioni rese stasera dal Hodge, le parole di questa canzone tendono a depravare e a corrompere i giovani. «Spero, ha detto, che il procuratore di Stato sia in grado di intervenire. Ho già scritto alla casa musicale editrice della canzone perché tolga dalla circolazione *Di' a Laura che l'amo*, ma non mi hanno neppure risposto».

Il denunciante ha affermato di non aver nulla contro i canzonettisti e le canzonette moderne, ma ha aggiunto: «Questa particolare canzone mi irrita profondamente. Il tema è nauseante poiché diffonde tra i giovani il culto della morte violenta. Gl'ingredienti della canzone sono il denaro, l'amore giovanile, la guida spericolata, il sangue, la morte e la religione. Le società musicali dimostrano proprio di non aver alcun senso di responsabilità morale». La canzone condannata dal sig. Hodge è americana.

In uno scontro stradale

Morti tre calciatori della nazionale del Ghana

Accra, 9 settembre.

La squadra nazionale di calcio del Ghana è stata coinvolta in un incidente automobilistico in cui tre calciatori sono morti e 23 sono rimasti feriti. Il pullman a bordo del quale i calciatori si recavano da Accra a Lagos si è scontrato con una auto-cisterna carica di benzina che si è incendiata.

Tragica fine in auto del vecchio poeta astigiano

Presiedeva la Croce Rossa locale e molti istituti benefici - In ogni manifestazione recitava una poesia

Asti, 9 settembre.

Vivo rimpianto ha destato la tragica scomparsa dell'industriale Giovanni Fracchia, di 78 anni, nota figura di poeta dialettale. Il Fracchia ieri viaggiava sulla «1100» pilotata dal nipote Giovanni, diciannovenne. Nei pressi di Fossano, secondo le dichiarazioni rese dal nipote, il Fracchia si sarebbe sentito male. Forse per farsi forza si afferrava al volante, provocando lo sbandamento della macchina che usciva di strada, sradicando tre paracarri. Nell'urto il Fracchia veniva proiettato fuori, riportando gravi ferite e moriva un'ora più tardi all'ospedale di Bra. Il nipote ha avuto solo lievi contusioni.



Giovanni Fracchia

Con la morte del Fracchia scompare una tipica figura di astigiano. Proprietario dell'omonima cereria che riforniva di ceri le chiese di mezza Italia e di molti paesi esteri, egli era presidente di alcuni istituti di beneficenza e da venticinque anni occupava la carica di presidente della Croce Rossa Italiana di Asti. Poeta dialettale, aveva vinto alcuni premi in concorsi per poesie in dialetto piemontese. Non c'era inoltre cerimonia o manifestazione a carattere benefico in cui il Fracchia non celebrasse l'avvenimento con una propria poesia che usava declamare in pubblico. La sua attività filantropica è stata assai cospicua specie verso l'infanzia abbandonata.



STUDIO BARALE 1

so quel che voglio e scelgo

YUMAN

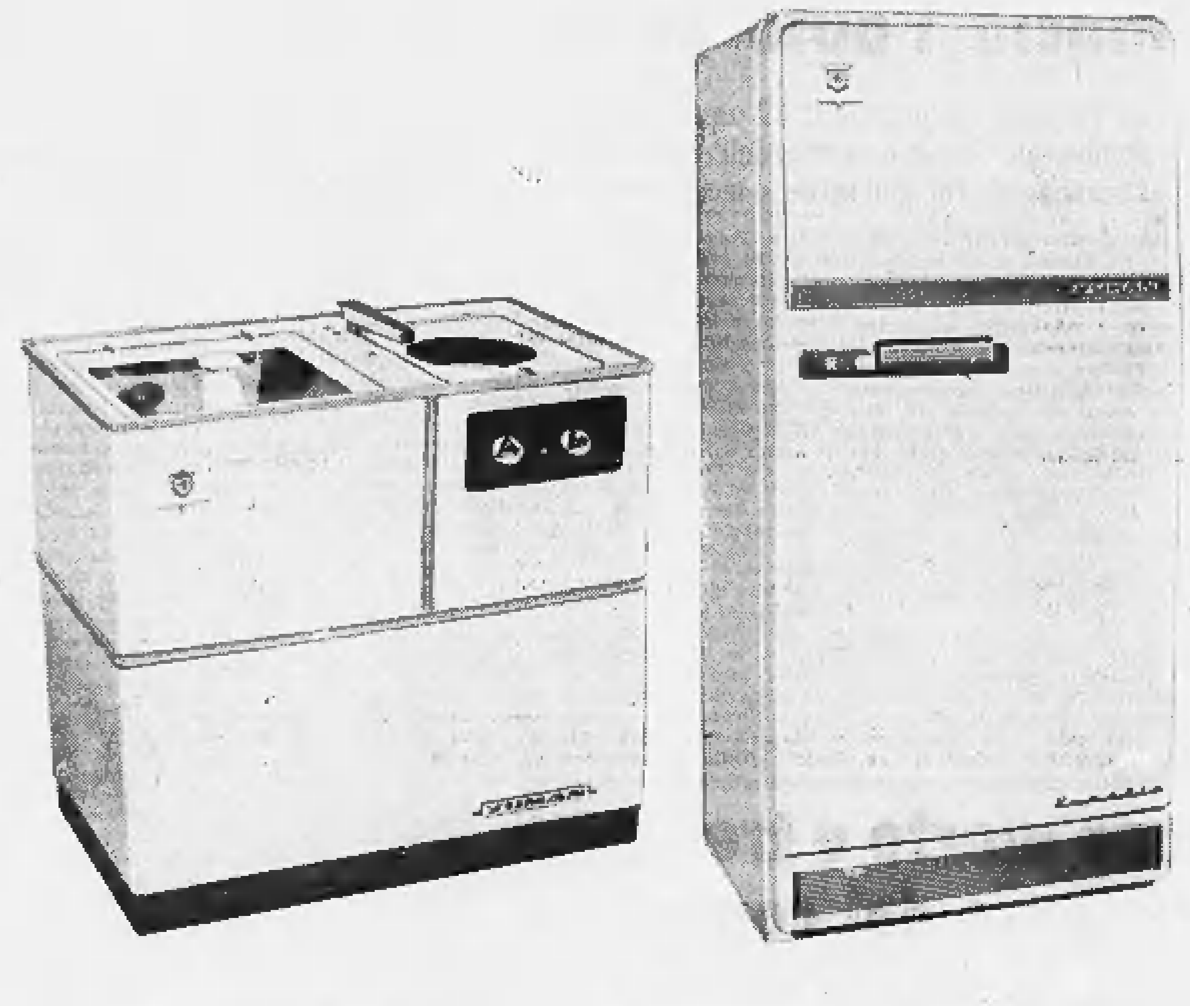
ORIGINALI

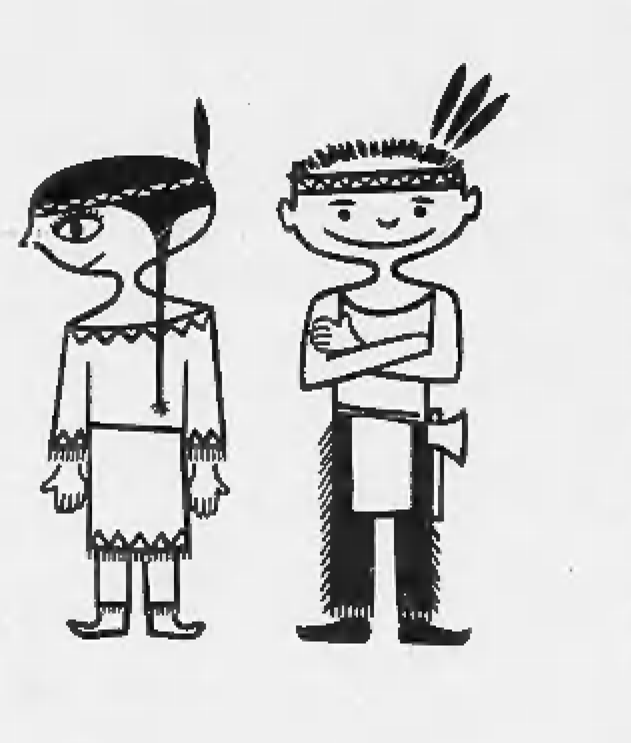
PROTETTI DA QUESTO MARCHIO INTERNAZIONALE

NON MI PIACE BUTTARE IL DANARO DALLA FINESTRA e non intendo correre il rischio di guasti frequenti. Acquistando il frigorifero e la lavatrice ho preferito spendere qualche cosa di più, ma ho scelto YUMAN originali che mi garantiscono un rendimento superiore ed una durata di almeno vent'anni.

La **LAVATRICE YUMAN originale**, ha l'agitatore in lega leggera speciale inossidabile, effetua 55 battute al minuto compiendo un angolo di 180°. Gli ingranaggi lavorano immersi in un bagno d'olio e sono custoditi in un carter a tenuta stagna. Non si guasta mai e non richiede lubrificazione. Lava bene qualsiasi indumento, dalla biancheria alla tuta.
Il **FRIGORIFERO YUMAN originale**, con sbrinatore automatico e cella in smalto porcellanato è perfetto nelle finiture, solido, elegante. Si è meritato l'appellativo di "cassaforte del freddo" per le sue eccezionali caratteristiche.

Una vostra visita al negozio del rivenditore vi convincerà che QUELLO CHE CERCATE SI CHIAMA YUMAN originale.





L'AGITATORE COMPIENDO UN ANGOLO DI 180 GRADI NON SI LIMITA AD AGITARE MA È IN GRADO DI EFFETTUARE IL LAVAGGIO COMPLETO





LAVATRICI

DOPPIA COMBINATA
Mod. LDL lusso
Mod. LDE export
capacità di lavaggio Kg. 4,5

SEMIAUTOMATICA
Mod. LQL lusso
Mod. LQE export
capacità di lavaggio Kg. 4,5

FRIGORIFERI

MOD. Y 135 LITRI 135
MOD. Y 155 LITRI 155
MOD. Y 175 LITRI 175
MOD. Y 240 LITRI 240

LA LAVATRICE YUMAN originale
Lava veramente senza consumare i tessuti. Per ogni ciclo è possibile effettuare il lavaggio di due lenzuola grandi e due federe. Per le sue caratteristiche particolari permette di lavare qualsiasi indumento. È dotata di ruote per il facile spostamento ed è costruita in lamiera con doppia smaltatura a fuoco

IL FRIGORIFERO YUMAN originale, di linea elegantissima, sfida qualunque paragone per l'accuratezza delle finiture, la perfezione tecnica, la solidità del materiale impiegato.

CHIEDETE OPUSCOLI AL VOSTRO RIVENDITORE

DOMOWATT S.p.A. - STABILIMENTO: MILANO - Via Valsolda 9 - 11 - SEDE: TORINO - Corso Novara 125

VISITATECI ALLA MOSTRA DEGLI ELETTRODOMESTICI MILANO - STAND n. 48 - 10-19 SETTEMBRE

TORINO Città - Agente di Vendita: SEREN ROSSO GIOVANNI - Corso Novara 36 - TORINO Telefono 273-016

RIVENDITORI AUTORIZZATI PER LA CITTA' DI TORINO — ALESSIO, via Stampatori 6 - PRUDENTE, via Vanchiglia 21 - AUDISIO, via Nicola Fabrizi 30 - AVATANEO, via Salabertano 23 - BAMONE, corso Francia 237 - BERTUZZI, via ceradella 30 e corso Belgio 148 - BESSONE, via Nizza 83 bis - BRARDA, piazza Statuto 13 - BRONDOLO, via Vibo 116 - CASA NOVA, largo Orbassano 66 - CENTRO RADIO, via S. Secondo 48 - CICCONE, via Francesco de Sanctis 61 - C.R.A.E.T., via S. Quintino 19 - DASSANO, via Nizza 263 - DE CA, via Madama Cristina 22 - GALLESCA, via S. Donato 43 - GRIBAUDI Domenico, corso Firenze 27 - GRIBAUDI Carla, via Lanino 10 - MAGLIOLA, via Nicola Porpora 1 - OSSOLA, corso Vercelli 56 - PAGANO, corso Palermo 50 - RAGAZZONE, via Mongrando 161 - ROSSI, via Cavour 14 - VARIO, via Cibrario 47 - VISCILLO, corso Toscana 112.

Provincia TORINO - Filiale di Vendita: MONVISO S.r.l. - Corso Novara, 125 - TORINO - Tel. 287-257

RIVENDITORI AUTORIZZATI PER LA PROVINCIA DI TORINO — ALMESE: MOSCA L., via Avigliana 12 - **ALPIGNANO:** PASQUERO L., p.za Bellingeri 1 - **AVIGLIANA:** SADA Elsa in GHIANO, via Garibaldi 1 - **BEINASCO:** SIMONDOTTO & GROSSO, via Cavour 8 - **BORGARETTO:** MANASSERO G., via Galilei 40 - **BORGOFRANCO:** FERRANDO M., via Aosta 6 - **BORGONE DI SUSA:** BORDIGNON C., via A. Abegg 19 - **BUSSOLENO:** BORDIGNON C. - **BOSCONERO:** CERUTTI S., Dep. Liquigas - **BRANDIZZO:** BERTASSO G., via Torino 182 - **BUTTIGLIERA:** MATTA E., via V. Emanuele 53 - **CAFASSE:** MERLINO F., via Roma 44 bis - **CAMBIANO:** BERNARD POLLONI E., strada Nazionale 70 - **CANDIOLO:** PISSIA A., via Pinerolo 32 - **CAREMA:** ANSELMO S., via Provinciale 30 - **CARIGNANO:** GIACOBINA F., p.za Albertina 196 - **CARMAGNOLA:** FIORITO F., via F.lli Vercelli 40 - **CASELLE T.SE:** FAVERO E., p.za Martiri Libertà 3 - **CAVAGNOLO:** GASSIO F., via Colombet 91 - **CERCENASCO:** VAGLIENTI F., Dep. Liquigas - **CHIERI:** ROSSI G., via V. Emanuele 58 - **CHIVASSO:** DE CARLINI A., via Po 3 - **CIRIE':** VESCO D., via Lanzo 10 - **CUORGNE':** GASCO G., p.za Morgando 5 - **DRUENT:** SOLERO G., via Torino 14 - **FOGLIZZO:** DOTTO M., via Argentero 12 - **CASSINO:** TARALDA G., via Italia 2 - **GIAVENO:** CONSIGLI PERINO, p.za Molines 10 - **IVREA:** ENRIELLO G., c.so Massimo d'Azeglio 68 - **LAURIANO:** BAGNASACCO ved. POLLINO, via G. Mazzini 6 - **LEYNI':** ALOISIO ved. CAVIGLIETTO, Elettrodomestici - **LESSOLO:** JORIO, via V. Veneto 108 - **MAGELLO:** POSSETTI R., via Pinerolo 4 - **MAPPANO di CASELLE:** VAULA' G., Dep. Liquigas - **MONCALIERI:** RUSSO G., viale Porta Piacentina 64 - **Borgata Mercato di MONCALIERI:** BOSCO B., strada Carignano 22 - **MONTANARO:** BARELLO, via Pietro Mazza 27 - **NICHELINO:** CERESA R., via Torino 142; MANTELLI G., via Torino 45 e via Sestriere 13, Borgo S. Pietro Moncalieri - **NOLE CAN.SE:** BERTELLINO M., via Roma 18 - **NONE:** ALBERA M., via Roma 47 - **ORBASSANO:** RAINELLI G., via Roma 3 - **PECETTO:** ARATO R., via Umberto 59 - **PIANEZZA:** FALDA G., via Caduti 17 - **PINEROLO:** DOMINIS, via Trieste 2 - **PIOBESI:** MEINARDI & GARBIGLIA, corso Italia 39 - **PIOSSASCO:** CARPINELLO E., via Roma 3 - **PISCINA:** MARENGO N., p.za Libertà 5 - **VILLASTELLONE:** BROSSA A. - **POIRINO:** CABARO F.LLI, via Indipendenza 1 - **PRALORMO:** F.LLI BALLA, via Torino 13 - **QUINCINETTO:** VIGNA B., via Stazione 43 - **REGINA MARGHERITA:** MARTINASSO M., c.so Francia 185 - **RIVARA:** BERTOT L., via Bastioni 2 - **RIVAROLO:** GASSANTE F., via Torino 10 - **RIVOLI:** ASCHERI W., via F.lli Piol 61 - **ROCCA CANAVESE:** TELLAR PENDON, via Umberto 13 - **S. BERNARDO D'IVREA:** CASERIO G. B., via Torino 197 - **S. MAURIZIO CAN.SE:** CHIANALE G., p.za Olivari 4 - **S. MAURO T.SE:** VOGLIOTTI G., via M. Libertà 73 - **S. AMBROGIO:** TONETTI M., via Umberto I 102 - **S. ANTONINO:** FALCOMBELLO S., via Torino 14 - **SETTIMO T.SE:** FARINATTI G., via Italia 51 - **SUSA:** MOISES G., via P. di Città 15 - **TROFARELLO:** CAVAGLIA E., via Torino 64 - **VAIE DI SUSA:** MARTIS L., via 1 Maggio 36 - [illegible]: BERTOLO A., viale Buridani 60 - **BENNE-VEROLENGO:** ALBANO G., Dep. Liquigas - **VERRUA SAVOIA:** CAPPONE A., Dep. Liquigas - **VIGONE:** VIOLA M., via Umberto I 15 - **VILLAFRANCA P.:** GAROLA, via S. Fr. d'Assisi - **VINOVO:** GAIDO F., via Cottolengo 40 - **VOLPIANO:** BRUNO G., via Umberto I 13.

Provincia AOSTA - Ditta SOARDI & NALE Via De Tillier 56 - AOSTA

RIVENDITORI AUTORIZZATI PER LA PROVINCIA DI AOSTA — CHAMBAVE: PERRUCHON, via del Mulino 3 - **VERRES:** FOY Maria in JOLI, via Caduti Libertà 18.

Provincia ALESSANDRIA - Filiale di Vendita: MONVISO S.r.l. - Via Carlo Pisacane, 5 ALESSANDRIA - Telefono 47-14

RIVENDITORI AUTORIZZATI PER LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA — ACQUI TERME: TOSELLI L., piazza Municipio - **ALESSANDRIA:** BARGIONI & C., via Trotti ang. via Modena - **CARPENETO (Fraz. Madonna della Villa):** VERCELLINO B. - **CASALE MONF. (Fraz. Casale Popolo):** VENERI Alma in BENCIK, via Lanza 4 - **CASTELCERIOLO:** TAVERNA E., via Sale - **CASTELLAZZO BORMIDA:** PREGIONE G. - **CASTELNUOVO BORMIDA:** GARUTTI F., Casalinghi - **CASTELNUOVO SCRIVIA:** ANGELERI C., Elettrodomestici - **CONZANO:** VALPREDA G. - **COSTA VESCOVATO:** BONINI S., Dep. Liquigas - **GAMALERO:** MONTI G., via Acqui - **GUAZZORA:** STRINGA F., Casalinghi - **MASIO:** SARIS F., Casalinghi - **MIRABELLO:** ZEPPA S., Dep. Liquigas - **MORANO PO:** BAZZANO F., via Casale 5 bis - **NOVI LIGURE:** PICCOLLO E., via Garibaldi 29 - **OTIGLIO:** ORLANDI P., Dep. Liquigas - **PIOVERA:** MORASSI A., Dep. Liquigas - **SALE:** ROSSI L., p.za Garibaldi 8 - **SPINETTA MARENGO:** PIZIO L., via Genova - **TORTONA:** COCEVAR G., p.za Gavino 6 - **VALENZA:** GHIETTI G., via Garibaldi 18 - **VIGUZZOLO:** MANCIN A., Casalinghi.

Provincia ASTI - Filiale di Vendita: MONVISO S.r.l. - Viale Pilone 53 a - ASTI - Telefono 28-56

RIVENDITORI AUTORIZZATI PER LA PROVINCIA DI ASTI — AGLIANO: COCCIO, via P. Amedeo 62 - **ASTI:** BELLONE, via Cavour 5; RADIO BRUSO, c.so F. Cavallotti 3 - **BALDICHIERI:** MOSSO, Dep. Liquigas - **CANELLI:** MUCA, corso Libertà - [illegible]: COPPO, via Roma - **CASTAGNOLE LANZE:** CORTESE, via Roma - **CASTAGNOLE M.TO:** RIVOSSE, via Mazzini 22 - **CASTELNUOVO D. B.:** BASSETTO L., piazza Dante 14 - **CASTELL'ALFERO:** MARTINETTO, via Deposito Alfieri - **CELLE ENOMONDO:** RICCARDI, Distrib. Liquigas - **COCCONATO:** SAVONE, via Nazionale - **COSTIGLIOLE fraz MOTTA:** DE MARIA, Distrib. Liquigas - **DUSINO:** MORTARA, Distrib. Liquigas - **FERRERE:** SOLARINO S., Distrib. Liquigas - **GOVONE:** Ponchione A., Incaricato P.C.E. - **INCISA SCAPACCINO:** RISOTTI Ernb., Borgo Madonna - [illegible]: FERRERO, Distrib. Liquigas - **MONCALVO:** BIONE, via XX Settembre - **MONTEGROSSO Stazione:** SILENGO - [illegible]: MORANO, via P. Jalanda 52 - [illegible]: GENOVESE & RAMPONE, Casalinghi - **NEIVE:** BELLONOTTO, Ferramenta - **PORTACOMARO:** MESCHIA, c.so Matteotti 33 - **S. DAMIANO:** GIOVINE, via S. Pellico 7 - **TONENGO:** VITTONATTO G., via Garibaldi 26 - **VILLAFRANCA:** STICCA, via Roma 57 - **VILLANOVA:** FUMERO, Elettrodomestici.

Provincia CUNEO - Filiale di Vendita: MONVISO S.r.l. - Via Villa, 9 - SAVIGLIANO (Cn.) - Tel. 24-96

RIVENDITORI AUTORIZZATI PER LA PROVINCIA DI CUNEO — ALBA: ROSSO, via Vittorio Emanuele 17; TROVA, via Roma 4 - **BAGNOLO P.TE:** GENOVESIO, via Bertone 2 - **BARGE:** AGU' Ernesto, via C. Costanza 27 - **BORGO SAN DALMAZZO:** BARABELLO, p.za Liberazione 2 - **BRA:** GRAMAGLIA, via V. Emanuele 124 - **BUSCA:** COLOMBERO MARIA BELTRAME, via Cuborna 10 - **CASALGRASSO:** BONETTO FR.LLI, p.za Annunziata 9 - **CAVALLERLEONE:** TARICCO, via C. Alberto 9 - **CAVALLERMAGGIORE:** SEIA, via Roma 110 - **CERVERE:** RINERO, Incaricato P.C.E. - **CHERASCO:** DELUCA, via Cavour 67 - **CHIUSA PESIO:** PECOLLO, via Marconi 46 - **CLAVESANA:** POLLANO, Madonna della Neve - **CORTEMILIA:** FRANCIA, Borgo San Michele - [illegible]: ALFERO, via Roma 52 - **DOGLIANI:** RAINELLI, p.za Carlo Alberto 6 - **ENVIE:** TUNINETTI, via Roma 66 - **FOSSANO:** ALFERO, via Roma - **GENOLA:** TALLONE F.LLI, via A. Cussone - **MOMBASIGLIO:** GOTRO, Uff. Postale - **MONDOVI':** CAPRA, viale V. Veneto 27 - **MONTA' D'ALBA:** TALLIANO, p.za S. Michele 1 - **MORETTA:** PRIVANO D., via Santuario 34 - **MURELLO:** INGARAMO, via Caduti 32 - **ORMEA:** OBRIA, via Roma 77 - **PAESANA:** MONGE, p.za V. Veneto 7 - **PIOZZO:** FERRERO, via F. Crispi - **POCAPAGLIA:** MARCHISIO ROSA ved. TIBALDI, via Cavour - **SOMMARIVA PERNO:** MARCHINO, p.za Europa - **REVELLO:** MONGE, viale Umberto I, 18 - **SALICETO:** GALVAGNO, via V. Emanuele - **SALUZZO:** CEPPI, via Martiri della Libertà 4 - **SANFRE':** GRAMAGLIA, via Oscar Milano 9 - **SARFRONT:** BRONDINO, Lattoniere - **SAVIGLIANO:** MANTOVANI, c.so Roma 79 - **SOMMARIVA BOSCO:** LENTA, via Piave 9 - **S. STEFANO BELBO:** PIANO, via XX Settembre - **VERZUOLO:** CAREGLIO, via Umberto 93 - **COSTIGLIOLE:** CAREGLIO - **VINADIO:** GRANERO, via [illegible] 4 - **VICOFORTE** [illegible], PICCO, Deposito Agipgas.

Provincia NOVARA - Filiale di Vendita: MONVISO S.r.l. - Via M. della Torre, 16 - NOVARA Telefono 29-301 - Regione S. ANNA - VERBANIA INTRA - Telefono 41-526

RIVENDITORI AUTORIZZATI PER LA PROVINCIA DI NOVARA — ARONA: GATTONI, c. Cavour 13 - **BARENGO:** SEVERINO, v. G. Bagnoli 8 - **BELGIRATE:** FERRARI, v. 4 Novembre 24 - **BELLINZAGO:** COLOMBO, v. Matteotti 8 - **BIANDRATE:** BESTAZZI, v. Valsesia 9 - **VICOLUNGO:** BESTAZZI - **BOGOGNO:** BONETTI, via Martiri 13 - **BORGOLAVEZZARO:** VED. BAZZANO, via Passalacqua 16 - **BORGOMANERO:** BARCELLINI, via Roma 100 - **BORGOSESIA:** SCOLARI ERED., via Cairoli 5 - **CAMERI:** PORAZZI, p.za Dante 8 - **CASALBELTRAME:** MARINO, via Principale 15 - **CASALEGGIO:** BAZZINI, via Roma 4 - **CASALINO:** TONELLI, via S. Pietro 18 - **CASALVOLONE:** RICCA, via Roma 50 - **CERANO:** BREZIO, c.so Matteotti 7 - **DIVIGNANO:** QUARTIERI, p.za Castello 4 - **FARA:** SPAGNOLINI, via Tosalli 38 - **FONTANETO D'AGOGNA:** BINI F.LLI, via 2 Maggio - **GALLIATE:** BOZZOLA ANTONIETTA in PIROTTI, via B. Quaglietti 46 - **GATTINARA:** MAIOLA, p.za Italia 4 - **GHEMME:** CAGNARDI, via Roma 8 - **GRANOZZO C.**, **MONTICELLO:** DE ANTONI, via Matteotti 6 - **GRIGNASCO:** VIDASSIO, p.za Vinai 9 - **INVORIO:** BAMBERGA - **LANDIONA:** COLOMBO, via Privata Colombo 6 - **LUMELLOGNO:** NICOSIA, via Pier Lombardo - **MOMO:** VISENTIN, via Squarini 10 - **NOVARA:** DELL'ORCO, via Beglieri 1 - **NOVARA:** MACCHI, viale Dante 43 bis - **NOVARA:** MOTTINI, c.so Milano 14 - **NOVARA:** PARLAMENTO, c.so Vercelli 46 - **NOVARA:** PROGAS di MIGLIORINI, p.za Gramsci 1 - **NOVARA:** RAMELLA & MARTELLI, via Conte di Biandrate 1 - **NOVARA:** RIPAMONTI, c.so Risorgimento 2 - **NOVARA:** ROSSI, c.so Vercelli - **NOVARA:** UGLIETTI-PORAZZI & TOMASINI, c.so 23 Marzo 2 - **NOVARA:** VASSALLO, c.so 23 Marzo 62 - **OLEGGIO:** MANARA, via Matteotti 10 - **PERNATE:** VANZAGHI, via Novara 60 - **RECETTO:** GILI, via S. Giuseppe 43 - **ROMAGNANO SESIA:** BIANCHI, c.so Novara 22 - **ROMENTINO:** PORZIO, via Boldi 2 - **SIZZANO:** MAGGIORA, via Mazzini 16 - **SOZZAGO:** GALLI, via Cerano 6 - **SUNO:** DELLERA, via Roma 172 - **TRECATE:** GATTINI, via Gramsci 66 - **VARALLO POMBIA:** BELLONI, via Martiri 25 - **VARALLO SESIA:** TITA VED. CORTE, Dep. Liquigas - **VESPOLATE:** BUSTI, p.za Martiri 3 - **VIGNALE:** TORNACO, via Risorgimento 21 - **BAVENO:** DRAGONETTI, via Monte Grappa - **BIGANZOLO:** PASSERINI, Casalinghi - **CANNOBIO:** BROZZI REMO, Articoli Casalinghi - **CRUSINALLO:** LUCHINI, via per Omegna - **DOMODOSSOLA:** BAGNASCHI FELICE, via Sempione 64 - **VERBANIA fraz. Fondotoce:** BUAROTTI, via 42 Martiri - **GRAVELLONA:** OTTONE, p.za Milano 1 - **INTRA:** REBECCHI SERAFINO, c.so Cobianchi - **MERGOZZO:** MONGUZZI, via Roma 2 - **OMEGNA:** BRESCIA, via Mazzini 30 - **OMEGNA:** TRESPIDI, via 4 Novembre - **ORNAVASSO:** OLIVA, via V. Veneto 19/18 - **POSSACCIO:** TONETTI, Casalinghi - **STRESA:** TERZAGHI, via P. Tommasi 44 - **TROBASO VERBANIA:** SESIA, via Repubblica - **VILLADOSSOLA:** ROSSI SERGIO, via Sempione 4 - **VOGOGNA:** BRIGHI - **VOGOGNA:** MAGISTRINI ANDREA, via Nazionale.

Provincia VERCELLI - Filiale di Vendita: MONVISO S.r.l. - Via Ivrea, 12 - BIELLA - Tel. 21-607

RIVENDITORI AUTORIZZATI PER LA PROVINCIA DI VERCELLI — ANDORNO: CERINO, p.za Marconi 4 - **BIANZE':** CUMINETTI, c. Italia 62 - **BIELLA:** BARBERA, v. Italia 6 - **BIELLA:** BARDONE, v. Torino - **BIELLA:** PASTORE SUCC. PIANA, v. Losanna 13 - **BIELLA:** TAMAGNO, costa del Piazzo 1 - **BIELLA CHIAVAZZA:** MANERA, v. Rosazza - **BORGOMASINO:** SPINETTA, v. Roma 2 - **VALLEMOSSO:** CAUCINO Dario, fraz. Campore - **CANDELO:** BRACCO, piazza Castello - **COSSATO:** SEGRO, piazza Municipio 4 - **COSSATO:** RONDI, via Martiri Libertà 42 - **VALLEMOSSO:** BOTTA, fraz. Crocemosso - **GORIZANO:** QUERESTA - **LENTA:** MALPANGOTTO, Elettrodomestici - **LESSONA:** BOTTA, via Roma 42 - **MOTTALCIATA:** FOGLIETTO, piazza Comunale 3 - **NETRO:** BERTINARIA, via IV Novembre 73 - **OCCHIEPPO SUP.:** BRUA, Radiotelevisione - **PONDERANO:** GREMMO MARIO, via De Amicis 20 - **RONSECCO:** RONCAROLO, via Roma 8 - **S. MARIA MOSSO:** FILA, via Q. Sella 2 - **SANTHIA':** ALBERTONE, via Cavaglià 1 bis - **STRONA:** GRONDA, via Fontanella - **TOLLEGNO:** COSTA, via Gramsci - **TRINO:** BONO, via Italia 64 - **TRIVERO:** MOLINO, via Marconi 17 - **VEGLIO MOSSO:** PRANDI Maria in CORTESE, Elettrodomestici - **VERCELLI:** CAROSI, piazza Crispi 19 - **VERCELLI:** VIARO, via De Rege 21 - **VIGLIANO BIELLESE:** BOTTA, via Milano 202 - **VILLATA:** BARBERIS, Cicli.

Uva sana e abbondante in tutte le zone piemontesi

Previsioni quasi ottimistiche alla vigilia della vendemmia

Nella provincia di Asti saranno superati i quattro milioni di quintali - Ma l'andamento del mercato per ora risulta poco favorevole

(Nostro servizio particolare) **Asti,** 9 settembre.

Quest'anno la vigilia della vendemmia nel Monferrato trascorre fiduciosa e quasi serena. Il tempo balzano, che ha rovinato gran parte delle nostre vacanze, ha favorito i vigneti sulle colline. Oggi i grappoli, eccettuate le zone colpite dalla grandine come nei paesi della Valversa, si presentano belli e rigogliosi.

La primavera anticipata e tiepida ha giovato alla cosiddetta fioritura delle viti, la estate umida e non troppo calda ha fatto sviluppare bene gli acini, il gagliardo sole di fine agosto e dei primi giorni di settembre ha portato un notevole e rapido aumento di gradazione zuccherina. Ora i coltivatori sperano che il cielo continui ad essere clemente e dia tante giornate di sole con qualche fine pioggerella che «lavi» bene i grappoli pronti ad essere recisi.

Le previsioni sono lusinghiere, non soltanto per la qualità dell'uva, ma anche per la quantità. Secondo calcoli dell'Ispettorato di agricoltura, della Camera di Commercio e delle diverse associazioni il raccolto dovrebbe risultare presso a poco uguale allo scorso anno, nonostante che una dozzina di comuni siano rimasti devastati dalla grandine. E' probabile una vendemmia di circa quattro milioni e mezzo di quintali di uva. Tenendo conto che nel migliore dei casi la resa è del 68-70 per cento, si dovrebbero produrre tre milioni di ettolitri di vino. Asti quindi è con Verona la più grande provincia vinicola italiana.

In provincia di Alessandria la situazione, come qualità e quantità, è simile a quella di Asti. Nel Cuneese il raccolto dell'uva nello scorso anno era stato di un milione e ottocentomila quintali. Forse ora si potrà arrivare ai due milioni di quintali, costituiti per la maggior parte di tipi pregiati, come moscato, dolcetto e nebbiolo.

I contadini, favoriti dal tempo per quanto riguarda la maturazione dei grappoli, sono stati danneggiati da un infelice mercato. I prezzi dell'uva barbera nel Monferrato hanno avuto il seguente andamento: lire 590 al miriagrammo nel 1954, lire 533 nel 1955, lire 573 nel 1957, lire 645 nel 1958, lire 523 nello scorso anno. Ad Asti il prezzo medio dell'anno passato fu di 576 lire al miriagrammo. Tenendo conto delle medie più recenti, il vino barbera oggi dovrebbe essere venduto ad almeno settemila lire l'ettolitro. Invece vale meno di cinquemila.

Il basso prezzo danneggia soprattutto le cantine sociali che controllano quasi la metà della produzione astigiana e monferrina. I contadini che portano ad esse le loro uve, vengono infatti pagati in base al ricavato dalla vendita del vino. Se questo oggi viene ceduto a 4500 lire l'ettolitro, ogni socio si vede l'uva dello scorso anno quotata a sole trecento lire il miriagrammo.

Il problema è grave. Gli attuali listini e le giacenze di vino fanno temere che il prossimo mercato delle uve — il quale si aprirà quasi ovunque fra una quindicina di giorni — si mantenga a livelli inferiori rispetto agli anni precedenti.

Per superare la crisi che da tempo tormenta i viticoltori, soprattutto coloro che vivono esclusivamente sul barbera, gli esperti suggeriscono due principali rimedi. Primo, coltivare a vite soltanto i terreni che sono adatti; i facili guadagni anteriori al 1950 hanno consigliato troppa gente a piantare vigne destinate a diventare un peso passivo piuttosto che un vantaggio. Il secondo rimedio consiste nel preparare un barbera più adatto ai gusti moderni.

Il prof. Giovanni Dalmasso, presidente dell'Accademia della vite e del vino, sostiene che le cantine sociali dovrebbero unirsi in grandi consorzi per creare tipi di vino che, oltre ad incontrare il favore e il gusto del pubblico, offrano qualità costanti e ben definite. La massima parte del sette milioni di quintali d'uva che si raccolgono ogni anno nelle province di Asti ed Alessandria è costituita da barbera. Ma chi oggi conosce il vero gusto del vino barbera? Acquistato in due diverse cantine, vicine una all'altra, ha spesso sapore colore e profumo assai differenti; bevuto a Torino, Milano o Genova può persino presentare qualità contrastanti.

Alla vigilia di questa promettente vendemmia — osservano alla Camera di Commercio di Asti — è opportuno ricordare l'esempio dei toscani del Chianti e dei veronesi del Bardolino. Il barbera, grande risorsa del Monferrato, potrebbe guadagnare molti mercati; ma è necessaria una qualificata organizzazione di vendita che, controllando il prodotto, ne curi anche la presentazione in fiaschi e bottiglie sigillate. **c. n.**

Oggi scioperano sulle ferrovie i macchinisti aderenti alla Cisl

Assicurato un regolare servizio

Roma, 9 settembre.

Alla mezzanotte di oggi ha inizio lo sciopero di 24 ore dei macchinisti delle FF. SS., proclamato dal sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani (Sauft) e dal sindacato macchinisti e aiuto macchinisti (Sma), aderenti alla Cisl.

Alla manifestazione, che si concluderà alle ore 24 di domani sabato 10 settembre, non aderiscono i sindacati di categoria della Cgil e della Uil. I servizi funzioneranno regolarmente.

Ha rotto con l'Aga Khan



L'idillio fra Anouchka von Meks e l'Aga Khan Karim è stato bruscamente interrotto. La parigina diciannovenne è improvvisamente partita da Roma per tornare a casa, mentre il principe è rimasto in Italia. I due giovani avrebbero deciso di lasciarsi dopo uno screzio (Tel.)

L'agente di borsa Mario Longhi è morto in ospedale a Milano

Arrestato in agosto col figlio per un crack di 700 milioni - Benché minato dall'arteriosclerosi era stato chiuso a San Vittore

Milano, 9 settembre.

L'agente di borsa Mario Longhi, di 75 anni, è morto questa sera alle 20,15 in una stanza del policlinico: il dott. Vanacure, che ne ha constatato il decesso, non ha voluto precisare quali sono state le vere cause della morte.

Mario Longhi era minato dall'arteriosclerosi, aveva una gamba ormai in cancrena, e soffriva di disturbi cardiocircolatori. Il vecchio agente di borsa, fallito nel luglio scorso assieme al figlio Guido nel colossale «crack» di oltre 700 milioni, era stato dichiarato in arresto per appropriazione indebita aggravata il 28 agosto scorso.

Quando i carabinieri si presentarono alla sua abitazione di via Mascheroni 5, per eseguire il mandato, un medico, subito convocato dalla famiglia, lo giudicò intrasportabile: altri due sanitari formularono lo stesso consiglio. Soltanto il giorno seguente, in seguito al giudizio del medico legale dott. Rovetta, che ritenne il Longhi in grado di raggiungere «San Vittore», il vecchio agente di borsa venne rinchiuso in carcere: le sue condizioni peggiorarono e dopo 24 ore gli stessi medici del carcere ne consigliarono il ricovero al policlinico. Prima di lasciare «San Vittore» il vecchio Longhi poté riabbracciare il figlio Guido, tuttora detenuto: salutandolo gli aveva detto: «Non ci vedremo mai più».

La morte del Longhi è stata immediatamente comunicata al magistrato inquirente che ordinerà l'autopsia del cadavere, trattandosi di un detenuto. E' comunque probabile che i familiari del Longhi addossino la responsabilità della morte al medico legale dott. Rovetta, e intentino causa al Ministero dell'Interno.

Giovane operaio stritolato fra i cilindri d'una cartiera

Giaveno, 9 settembre.

(c.) Un mortale incidente è accaduto stamane nella cartiera Subalpina Sertorio, a Coazze. Ne è rimasto vittima un operaio di 25 anni, Luigi Oliva, del luogo, il quale è stato stritolato dai cilindri d'una macchina per la fabbricazione della carta.

Verso le 8,20 i tecnici addetti alla macchina hanno notato che il suo funzionamento era irregolare. Fermati i motori che fanno girare i cilindri destinati a comprimere la pasta di cellulosa e a laminarla fino a trasformarla in carta, hanno ispezionato i congegni e con raccapriccio hanno scoperto tracce di sangue sul foglio avvolto intorno ad uno dei rulli. Una più minuziosa ispezione ha portato al ritrovamento di altri resti umani e non si è tardato a scoprire la tragica verità.

Il giovane, che lavorava nello stabilimento da circa otto anni, era abitualmente addetto alla lubrificazione delle macchine. A volte aveva anche il compito di raccogliere la carta di scarto che si accumula in un vano esistente sotto i rulli che compiono l'ultima fase della fabbricazione. Stamane egli aveva appunto questo incarico e si ritiene che sia stato ghermito dai cilindri probabilmente perché si avvicinò troppo ad essi, o forse perché cercò di rimuovere carta di scarto avvolta sopra uno dei rulli.

Gli aveva negato un permesso

Assolto il carabiniere che sparò al suo capitano

Ritenuto seminfermo di mente

Padova, 9 settembre.

Dopo quattro giorni di udienze, si è concluso al Tribunale militare di Padova il processo contro il carabiniere scelto Antonio Zarantonello di 39 anni, nativo di Nogarole (Vicenza), che il 6 agosto del 1959 tentò di uccidere il suo superiore diretto a colpi di pistola. Lo Zarantonello alla data del fatto prestava servizio alla Compagnia di Gorizia.

Egli aveva ottenuto un breve permesso per recarsi in famiglia a Treppo, presso Carnico, ma nel mattino di quello stesso giorno era stato punito per una lieve infrazione e pertanto gli era stato ritirato il permesso. Messosi a rapporto con il capitano comandante la Compagnia, Livio Boratto, lo Zarantonello gli chiedeva l'annullamento della sanzione disciplinare. Avendone ottenuto una risposta negativa, mentre l'ufficiale stava allontanandosi scendendo le scale, il carabiniere impugnava la pistola d'ordinanza, che aveva con se sotto la giubba, e sparava all'indirizzo del capitano tutti sette i colpi che erano nel caricatore. Tre proiettili finivano a segno, ferendo gravemente l'ufficiale, che per sua buona sorte guarì, in un periodo superiore ai quaranta giorni.

Lo Zarantonello è stato sottoposto a tre perizie psichiatriche da parte di altrettanti specialisti, che lo hanno concordemente dichiarato infermo di mente. In Tribunale l'imputato ha dichiarato che il colloquio tra lui e il capitano Boratto era stato alquanto burrascoso, asserendo anche che il suo superiore gli avrebbe risposto male. In quanto all'episodio della sparatoria, ha detto solo di aver afferrato l'arma senza sapere quel che si facesse: premette come un automa.

Il procuratore militare, gen. D'Agata, dopo tre ore di vibrante requisitoria ha chiesto per l'imputato venti anni e sei mesi di reclusione. Il difensore, avv. Prandstraller, ha invocato invece la piena assoluzione in quanto l'azione non sarebbe stata commessa con coscienza e volontà. Il Tribunale nella tarda serata ha dichiarato non doversi procedere contro lo Zarantonello per riconosciuta totale infermità di mente, ordinando comunque il suo ricovero in un manicomio criminale per la durata di dieci anni.

Colpo di scena nelle indagini per il delitto della Via Flaminia

La donna riconosciuta nella morta di Roma è viva ed è stata rintracciata in Sardegna

Vedendo la sua fotografia sui giornali è scoppiata in pianto - Il cadavere, scoperto in un cespuglio presso Civitacastellana, è nuovamente senza nome - Sarebbe tuttavia imminente l'arresto del feroce assassino

Roma, 9 settembre.

Si brancola nuovamente nel buio per quanto riguarda le indagini sulla donna selvaggiamente assassinata nei pressi di Civita Castellana, lungo la via Flaminia. Proprio nel momento in cui si riteneva di avere non solo identificata la vittima, ma addirittura individuato l'assassino, tutto è tornato in alto mare.

Nella tarda serata infatti, un clamoroso colpo di scena è venuto a sconvolgere l'andamento delle indagini che sembravano ormai giunte alla fase conclusiva. Maria Stella Feola, che si identificava nel cadavere rinvenuto in stato di avanzata decomposizione giovedì scorso al km. 50,800 della via Flaminia, celato tra alcuni cespugli di un fossato, è stata rintracciata ad Oristano, in Sardegna, dove si è trasferita da qualche tempo e dove convive con tale Caputo.

Al ritrovamento della donna si è giunti casualmente; infatti, i carabinieri nel corso della ricostruzione degli ultimi spostamenti della Feola erano venuti in possesso di una cartolina proveniente da Oristano, datata 4 agosto, che ella aveva spedito alla figlia di otto anni che risiede a Cassino con i nonni. Successivi accertamenti compiuti in Sardegna, hanno permesso agli inquirenti di ritrovare la donna viva e vegeta. La Feola, quando ha appreso di essere al centro di una così spaventosa vicenda, è stata colta da una violenta crisi nervosa. Quando le veniva mostrato un giornale con la sua fotografia e l'annuncio della sua morte, rimaneva allibita e subito dopo scoppiava in un pianto dirotto al pensiero che la notizia venisse letta dalla madre che, stando alle sue affermazioni, si troverebbe gravemente inferma.

Il ritrovamento della Feola non ha comunque scoraggiato gli investigatori, nonostante essi fossero quasi convinti di essere al termine delle loro fatiche. Infatti, assicurano di essere ancora in possesso di elementi capaci di dare un nome all'assassino. Secondo indiscrezioni ben fondate i carabinieri avrebbero già individuato l'autore dell'efferato delitto attraverso una confidenza ricevuta. Un uomo avrebbe confidato prima del ritrovamento del cadavere, ad una donna di facili costumi, di aver ucciso una ragazza incontrata casualmente nei pressi di Civita Castellana. L'arresto dell'assassino sarebbe imminente; questi, anzi, sarebbe sfuggito per poco alla cattura questa sera.

Un altro elemento deludente in un certo senso è la circostanza venuta in luce solo stasera, secondo la quale il prof. Carella, perito settore, nel procedere all'esame macroscopico della salma non avrebbe confermato fino a questo momento che la donna sia stata veramente uccisa a colpi di pietra, come era stato finora ritenuto. Solo l'autopsia che verrà effettuata domani potrà chiarire con maggiore approssimazione la causa della morte della sventurata.

Va precisato che se la traccia che attualmente seguono gli investigatori per giungere all'arresto dell'assassino si dimostrasse fallace, due sole vie rimarrebbero per tentare di dare un nome alla salma: un esame delle denunce di tutte le donne scomparse in queste ultime settimane o il tenue filo conduttore di un biglietto della linea tranviaria dell'Atac 311 di Roma, ritrovato in una tasca interna della borsetta, rinvenuta aperta e vuotata del contenuto vicino al cadavere. Gli investigatori inoltre potrebbero valersi del rilevamento delle impronte digitali che il perito tenterà di trarre dai polpastrelli della vittima. E' chiaro che quest'ultima possibilità ritarderebbe di parecchio le indagini in quanto lo stato di avanzata putrefazione del cadavere costringerà il perito ad una lunghissima serie di procedimenti di laboratorio.

L'allenatore di Dox ferito viene soccorso dal suo cane

Roma, 9 settembre.

Il brigadiere Giovanni Malmone, l'allenatore del cane poliziotto Dox, è rimasto ferito mentre stava allenando *Dox junior* in una boscaglia nei pressi di Montecompatri. Mentre correva ai margini di un prato, per seguire la pista del cane, il brigadiere rotolava in una scarpata, da un'altezza di circa sei metri.

Il sottufficiale, ferito alla testa, rimaneva esanime nel fondo della scarpata. Il cane, tornato sui suoi passi, e scorto l'allenatore in fondo ad un burrone riusciva a richiamare l'attenzione di alcuni contadini della zona, che soccorrevano e trasportavano all'ospedale civile di Velletri il brigadiere.

Fiera-mercato internazionale di bovini da latte a Cremona

Bovini selezionati, iscritti nei libri genealogici nazionali ed esteri

Bovine con 10 mila litri di latte - Tori pagati da 1 a 8 milioni

Valore del bestiame presentato di un miliardo e trecento milioni

(Nostro servizio particolare) **Cremona,** 9 settembre.

La 15ª Fiera dei bovini da latte e d'allevamento sarà inaugurata ufficialmente domenica dal Ministro dell'Agricoltura, presenti le maggiori autorità e le rappresentanze delle categorie zootecniche e agricole nazionali con larga partecipazione di tecnici ed allevatori italiani e stranieri.

La Fiera si articola in varie manifestazioni zootecniche che si sono iniziate stamane con la mostra nazionale ed internazionale dei bovini da latte e che termineranno domenica 18 c.m. con il mercato nazionale del giovane bestiame di razza Frisona italiana indenne da tbc e iscritto nei libri genealogici.

La Fiera di Cremona è la più importante e maggiore manifestazione zootecnica nazionale e quest'anno saranno presentati 3400 capi (1100 in più del 1959).

I capi provenienti dall'estero sono 930 e vi partecipano la Germania occidentale, la Francia, l'Austria, l'Olanda, la Danimarca, la Svizzera, la Svezia ed un gruppo degli Stati Uniti.

I bovini sono in maggioranza di razza Frisona e Bruna Alpina, i soggetti sono stati controllati dal punto di vista sanitario e sono di alta qualità e classe, gran parte giudicati «ottimi» e «distinti» da giurie nazionali ed internazionali ed iscritti nei libri genealogici nazionali ed esteri.

Alla mostra vi sono bovine che producono più di 10.000 litri di latte in 300 giorni di lattazione; tori che costano da 4 a 5 milioni caduno (uno è stato pagato 8 milioni).

Sabato e domenica prossima saranno anche esposti 350 capi degli allevamenti nazionali immuni da tbc.

La Fiera di Cremona si svolge proprio nel periodo in cui in Italia si sta preparando la riconversione delle colture con l'estensione delle foraggere e dell'allevamento del bestiame bovino: animali che debbono essere sani e capaci di elevate produzioni.

Come manifestazione collaterale e molto di attualità è la grande mostra delle attrezzature per gli allevamenti all'aperto, poiché riesce sempre più difficile trovare mano d'opera per il governo del bestiame e perché gli animali, specie quelli giovani, traggono notevoli vantaggi da tale forma di allevamento. Sono esposte tutte le attrezzature adatte per gli allevamenti liberi, le moderne mungitrici meccaniche, ecc.

I prezzi di vendita del bestiame non si possono ancora segnalare con esattezza, perché sono state concluse poche contrattazioni e molto variabili tra i vari animali, specialmente in relazione alla genealogia dei soggetti, tuttavia si prevede: per le vacche da 2 a 350.000 lire; le manze da 250-300.000; tori da 500 mila ad 1 milione; torelli di un anno da 400 a 600.000.

Carlo Rava

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5	22	Pescara	15	21
Verona	12	21	L'Aquila	11	16
Trieste	14	22	Roma	15	28
Venezia	13	21	Bari	16	20
Milano	13	22	Napoli	15	22
Torino	13,5	21	Potenza	11	15
Genova	17	25	Reggio C.	18	27
Bologna	12	23	Messina	18	26
Firenze	17	22	Palermo	22	26
Pisa	16	25	Catania	17	30
Ancona	15	23	Alghero	16	33
Perugia	13	18	Cagliari	15	24

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	8	9
Rendita 3½	[illegible]	80 90
» » cum.	80 80	80 80
Rendita 1902	72 45	72 45
Rendita 5%	105 50	105 50
» » cum.	105 40	105 40
Redimibile 3½	98 85	98 85
» cum.	98 75	98 75
Redimibile 5%	101 70	101 70
» cum.	101 60	101 60
Ricostruz. 3½	87 60	87 30
» cum.	87 50	87 20
Ricostruz. 5%	100 60	100 60
» cum.	[illegible]	[illegible]
[illegible] Fond. 5%	100 10	100 10
Pr. N. 5% Trieste	100 10	100 10
Pr. N. 5% Tr. '56	[illegible] 10	100 10
B.T.N. 5% 1961	101 80	101 80
» » 1962	102 —	102 —
» » 1963	102 60	102 60
» » 1964	102 60	102 60
» » 1965	102 70	102 70
» » 1966	102 70	102 70
» » [illegible]	103 —	102 90
» » [illegible]	102 45	102 10
[illegible] 5% [illegible]	101 90	101 90

OBBLIGAZIONI

	8	9
I.R.I. 5½%	102 —	100 —
» [illegible] 6%	102 50	102 50
» [illegible] 6%	102 80	102 70
» [illegible] 6%	102 90	102 90
» [illegible] 6%	103 90	103 90
» [illegible] 6%	104 70	102 30
» [illegible] 6%	159 50	142 50
» [illegible]	159 —	142 50
» [illegible] 3½	—	101 10
» [illegible] '57	103 80	103 80
» STET '58	152 —	159 50
» 5½% '59	101 —	101 —
[illegible] 4½	98 25	98 25
[illegible] 5%	101 90	101 90
Fl. 35 3½	100 75	101 20
» » [illegible]	100 80	101 —
» » '35	100 97	101 40
» » '38	101 —	101 —
C.C.O.P. 6%	103 20	103 25
S. Fond. 3%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 5%	97 20	97 20
C.I.S. Sicil. 5%	99 50	99 50
Cr. F. Sicilia »	96 15	96 15
C.I.S. Napoli »	99 20	99 20
» » [illegible]	99 —	99 —
» » [illegible]	98 50	98 50
[illegible] 6%	102 60	102 50
» Edison 6% '58	103 20	103 20
» » 6% '59	103 50	103 50
» » 6% '59	102 50	102 50
I.M.I. [illegible]	101 65	101 65
» [illegible] 6%	102 10	102 40
» [illegible]	102 75	102 50
» [illegible] 6%	105 10	103 30
» [illegible] %	102 65	102 65
» [illegible] %	102 60	103
» [illegible] %	99 15	99 15
[illegible] '53 5%	98 50	98 50
» '57 5%	97 50	97 50
» '52 6%	102 25	102 25
Fiat 6%	102 —	102
Fiat 6% '58	102 60	103 —
Fiat 6% '57	102 20	102 20
Pirelli 6%	105 —	105 —

	8	9
[illegible] 6%	100 80	[illegible]
» '32 7%	108 —	108 —
» '33-'75 7%	106 50	[illegible] 30
» 1938 7%	109 75	111 25
» '38 6½%	109 —	108 50
[illegible] FF. 5%	99 30	99 30
[illegible] '48 7%	106 50	106 50
» [illegible] 7%	107 —	107 —
» [illegible] 7%	109 20	109 20
[illegible] 7%	105 50	104 50
» 6% 1958	100 —	100 —
[illegible] 7%	103 —	103 —
» 7% '56	104 —	104 —
» 7% '57	104 —	104 —
» 7% '58	105 —	106 —
[illegible] 7%	109 —	109 —
[illegible] 7%	105 —	105 —
[illegible] 6%	102 —	101 25
[illegible] 7%	104 —	104 —
[illegible] 7% '56	108 50	108 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 7%	108 —	108 —
[illegible] 1956	105 75	105 75
[illegible] 1958	109 10	109 10
[illegible] 6%	105 60	105 40
» 6% '58	103 —	103 —
» 5,50% '59	100 30	100 50
[illegible] 6%	102 50	102 —
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 30	102 30
» 6% '58	141 —	141 —
[illegible] 6%	105 —	105 —
[illegible] 6%	102 —	101 80
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	100 70	100 70
[illegible] 6%	[illegible] 20	103 20
[illegible]	102 10	102 10
» » 6% '58	102 50	102 —
» » 6% '59	102 70	102 50
» [illegible] 6% '59	[illegible]	102 —
» [illegible] 6%	102 60	102 20
[illegible] 6%	102 85	102 85
[illegible] 5,50%	100 90	100 —
[illegible] 5½	101 —	101 —
[illegible] 6%	[illegible]	102 [illegible]
[illegible] 7%	97 20	98 —
[illegible] 5%	97 70	97 50
[illegible] 5%	97 —	97 —
[illegible] 6%	113 —	112 50
[illegible] '58	96 —	97 —

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	8	9
[illegible]	—	—
Cotonificio [illegible]	—	—
[illegible]	35000	35025
Viscosa	11625	11910
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	8	9
[illegible]	95 —	93 —
Assic. Generali	145500	145000
Az. Assic. Torino	143000	145000
[illegible]	5400	5500
Fer. Mediter.	—	[illegible]
Fer. Meridionali	4020	4000
[illegible]	5000	5100
[illegible]	[illegible]	2305
[illegible]	[illegible]	27650
[illegible]	4920	7000
Mediobanca	145000	143500
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	8	9
[illegible]	—	—
[illegible]	9970	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

METALMECCANICI

	8	9
[illegible]	—	900 —
Dalmine	[illegible]	3280
[illegible]	932 —	945 —
[illegible]	924 —	950 —
[illegible]	1839	1840
[illegible]	2270	2250
SIAM	—	—
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	1600	1660
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1890
[illegible]	—	—
FIAT	3810	[illegible]
FIAT privileg.	3140	[illegible]
[illegible]	3220	3150
Olivetti privil.	[illegible]	13300

ELETTRICI

	8	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1610	1690
[illegible]	1550	1530
[illegible]	3900	4000
[illegible]	2610	2610
[illegible]	2500	[illegible]
SADE	2800	[illegible]
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	8	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	437 —	437 —
[illegible]	—	—
[illegible] Zucchet	—	—

DIVERSI

	8	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	9000	9050
Cartiera Burgo	46000	45250
Acqua Potabile	4140	4500
INCET	—	4500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2550

CHIMICI

	8	9
Italgas	2020	2010
[illegible]	—	2000
Schiapparelli	—	5700
[illegible]	—	—
[illegible]	12350	13600
[illegible]	2050	[illegible]
[illegible]	7650	7750
Montecatini	4250	[illegible]
[illegible]	1265	1260
[illegible]	280 —	293 —
[illegible]	—	—

IMMOBILIARI

	8	9
Risanam. Napoli	13300	13650
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	1780	1770
[illegible]	—	—

La settimana si è conclusa con un mercato non privo di un certo controllo di fondo, anche se tutt'altro che scarso di elementi di colore e di validi motivi di sostenutezza. In apertura Stet e Montepont hanno realizzato progressi notevoli; a metà borsa sono scattate le Montecatini e questo motivo ha costituito l'ossatura del rialzo terminale. Finelettrica, Ansaldo, Saffa, Viscosa in denaro; Fiat validamente assorbite. Al listino qualche vendita ha ammorbidito le punte massime della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa migliore. Diritti Viscosa 2630.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 2.800.000 c. n., obbligazioni per lire 83.500.000 c. n., azioni per contanti n. 581.275.

Corsi ufficiali dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,90; dollaro canadese 637,50; franco svizzero 143,90; corona danese 89,95; corona norvegese 86,80; corona svedese 120,05; fiorino olandese 164,85; franco belga 11,95; franco francese 125,80; sterlina O. B. 1753; marco germ. 148,75; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5300-5800; marengo svizzero 4400-4550; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 125,80-127; oro fino 704-710; argento 19,50-20.

Roma, 9 settembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,855; dollaro canadese 637,25; franco svizzero 141; corona danese 89,89; corona norvegese 86,75; corona svedese 120,15; fiorino oland. 164,20; franco belga 11,92; franco francese 125,15; lira sterlina 1743; marco tedesco 148,72; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,27; scudo portoghese 21,61; peso argentino 7,42; cruzeiro brasiliano 3,30; rublo Urss 9,50; sterlina egiziana 1268; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 20,45; lira turca 45; sterlina australiana 1380.

Milano, 9 settembre.

I temi rivalutativi non sembrano esaurirsi e danno vita anche stamane ad una riunione vivace ed attiva, potenziata da consistenti ordini di acquisto da parte di risparmiatori e di gruppi d'acquisto dall'estero. La seduta, tuttavia, non ha mantenuto un andamento lineare: si è avuto un avvicendamento nei titoli al rialzo ed un consolidamento di altri che nei giorni scorsi avevano toccato punte massime. In complesso, però, numerose qualche accenno di contrasto e qualche alleggerimento in chiusura, il listino anche oggi segna una prevalenza di segni positivi.

Il fatto saliente della giornata è stato dato dalle Montecatini: le notizie relative ai nuovi accordi all'estero hanno avuto da ieri riflessi positivi per il titolo, su cui la domanda ha fatto leva insistentemente: in chiusura il prezzo saliva ai massimi, con difficoltà di scambi per la rarefazione del flottante.

Plusvalenze di rilievo venivano conseguite anche dalle Saffa, Stet, Italpi, Valdarno, Falck, Tecnomasio, Sif, Rumianca e Pirelli. Ben tenute le Edison e resistenti le Fiat, dopo un inizio promettente. In netta ripresa ancora un titolo solitamente trascurato: le Pozzi. Più calmi, per contro, finanziari-assicurativi, Viscosa e Bianchi.

Nel valori di Stato gli scambi sono stati più numerosi di ieri, tuttavia ha prevalso l'intonazione calma, specie per i Buoni del Tesoro. Ben tenuto e molto attivo il comparto obbligazionario, con discrete migliorie per le convertibili.

Titoli trattati: valori di Stato per 186 milioni di lire; obbligazioni per 422 milioni 500 mila lire; azioni n. 1.962.367, di cui principalmente: Finsider 69.500, Stet 56 mila 500, Viscosa 38.500, Cotini 179.000, Fiat 99.000, Olivetti 13.200, Edison 60.000, Caffaro 30.000, Sip 31.600, Snie 44.500, Terni 62.000, Ilva 78.000, Immobiliare 35.000, Rinascente 100.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob. 143.100; Gim 14.310; Centrale 27.698; Invest 6800; Bastogi 4865; Sviluppo 4650; Finmare 868; Finelettr. 2290; Finsider 1524; Breda 8000; Pirelli & C. 10 mila 148; Pirelli 3605; Stet 5650; Italpi 9690; Generali 143.000; Ras 51.300; Incendio 31.050; Assicurat. 158.500.

Nord M. 5350; Mittel 8280; Veneta 4060; Ausiliare 6400.

Cantoni 54.000; Val Ticino 355; Olcese 4060; De Angeli 13.350; Cucirini 18.850; Linificio 3610; Rossari 50.900; Rotondi 100.200; Tosi 12.330; Coton. Mer. 3375; Unione M. 176.000; Gavardo 10.150; Lanerossi 14.485; Titano 1403; Fisac 1445; Cascami 16.800; Bernasconi 4090; Châtillon 13.000; Snia Visc. 11.730; Pacchetti 2980; Scotti 350.

Cornigliano 2250; Ilva 930; Magona 1950; Metallurg. 12.400; Aminia 10.000; Montecat. 6900; Montepont 2700; Dalmine 3312; Siele 11.500; Broggi-Izar 3400; Falck 19.500; Trafilerie 5948.

Ansaldo 2500; Bianchi 1950; Fiat 3793; Nebiolo 1657; Fr. Tosi 2485; Westingh 1995; Olivetti 13.310.

Sade 2830; Cieli 6140; Dinamo 4010; Edison 5800; Edisonvolta 3540; Bresciana 4100; Campania 2750; Caffaro 643; Valdarno 4710; Sarda 5220; Emiliana 3915; Sesa 4910; Appenn. C. 4400; Pugliese 2500; Subalpina 4215; Sip 2607; Vizzola 7250; Sme 2500; Orobia 3690; Romana 4460; Terni 909,50; Unes 1550; Marelli 1720; Magneti 3045; Tecnomas 7000; Teti A 6400; Teti B 6150; Sii 1950; Alto Veneto 3000; Calabria 2600; Lucana 3100.

Distillati 7960; Eridania 6380; Es Molini 3730; Certosa 5300; Motta 49.995; Rom. Zucc. 750.

Anic 7606; Saffa 12.700; Italgas 5800; Liquigas 1250; Napol Gas 2300; Pibigas 290,25; Solgas 3400; Larderello 7490; Mira Lanza 30 mila 600; Ossigeno 4400; Rumianca 2000; Sarom 3690; Carlo Erba 24.600; Brioschi 18.000.

Aedes 13.700; Iniziativa 13.000; Sagi 5000; Beni Stab. 9200; Gen. Imm. 1760; Milano C. 56.000; Silos 6800; Bon. Ferr. 1205; L'Edilizia 9900; Risan.to N. 13.780.

Barov. 3230; Binda 70.700; Burgo 44.500; Ginori 1312; Ciga 10 mila 700; Italcem. 35.000; Cementir 9200; Cer. Pozzi 1840; Eternit 7750; Rejna A. 2370; Smeriglio 900; Linoleum 7850; Pirelli S p A 13.015; Ter. Acqui 10.165; Rinascente 985; C. Acqua 1310; De Ferrari 2500; Elettrocar 95.000.

Nel pomeriggio il denaro faceva ancora leva su Montecatini, Saffa e sugli altri valori primari. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 3840-3850, Cotini 7050-7150, Edison 5920-5980, Viscosa 11.750-11.780, Centrale 27.900-28.000, Saffa 13.600-12.700, Ilva 938-940, Finsider 1535.

Genova, 9 settembre.

Mercato contrastato ma a fondo prevalentemente sostenuto. Aumenti su Montecatini, elettrici e telefonici. Fra i locali, realizzate Agricola, Eternit. Nai ed Acquedotti; richieste Silos e Nicolay. Reddito fisso stazionario. Titoli trattati: di Stato per 500 mila lire; obbligazioni per 1 milione 500 mila lire; azioni n. 189 mila 450.

BORSE ESTERE

New York, 9 settembre.

Il recente declino del mercato, che ha annullato nei giorni scorsi le migliorie realizzate in agosto, questa mattina veniva interrotto e s'iniziava un vivace tentativo di ripresa.

Nel pomeriggio l'andamento del mercato era caratterizzato da movimenti divergenti di alcuni valori e il listino, soggetto a vendite di fine settimana, concedeva una parte dei suoi guadagni. Verso la chiusura si registrava una certa ripresa di domanda ma il mercato manteneva in chiusura il quadro precedente di rialzi appena frazionali. Azioni scambiate n. 2 milioni 750 mila.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 614,15 (611,42); 20 ferroviari 131,76 (132,05); 40 obbligazioni interne 85,06 (85,14); 15 pubbliche utilità 96,45 (96,16).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 38 (31,87); Underwood 53 (52,87); American Cyanamid 49,87 (50,12); American Tel and Tel 95,50 (94,25); Bethlehem Steel 43,12 (42,87); Du Pont de Nemours 191,50 (190); General Electric 81 (80,75); General Motors 44,25 (43,50); Kennecott Copper 78,75 (77,75); Standard Oil of New Jersey 40,87 (40,50); U. S. Steel Corp. 78,75 (77,75); Woolworth 68,12 (69,25).

Londra, 9 settembre.

La Borsa di Londra ha chiuso con intonazione da stabile a ferma per i titoli di Stato, con andamento irregolare per i valori industriali, attribuito a un sostegno selettivo e ad occasionali realizzi di fine settimana. Snia Viscosa 160.

Parigi, 9 settembre.

I valori nazionali sono migliorati questa mattina su considerazioni tecniche oltre che per una ripresa degli acquisti esteri. Spostamenti limitati nei valori stranieri con un mercato calmo. Montecatini 55,90; Pirelli 110.

Francoforte, 9 settembre.

L'interesse di acquisto è diminuito oggi a causa dei recenti avvenimenti di Berlino. Le quote oscillavano irregolarmente, in seguito a vendite estere e all'atteggiamento riservato da parte dei compratori. Montecatini 46,70; Fiat 25,75; Fiat privilegiate 21,20; Pirelli 89,40; Edison 60,50; Magneti Marelli 20,75; Snia Viscosa 79,80.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18250 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p

ACQUISTEREI specialità vitamina B 1 registrata anche non mutuabile. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 6270 — Torino». A73718

AUTOGRU vari tipi e portate per piazzamento e spostamento silos, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione [illegible] Strada 259-080.

GRU ottimo occasione vendo braccio orizzontale m. 14 portata 22 kg. 250. Telefonare ore 14 a 885-176. A74803

LAMIERE [illegible] Corso Trapani 162. [illegible] 22523

MOTORI [illegible] 7508

MOTORIDUTTORI [illegible] 5545

OFFICINE [illegible] Madici, 527-304. [illegible]

POLTRONCINE [illegible] 383-912

TIPOGRAFO vende macchine taglio per forare carta pedalina stampa usate. Ultima occasione. Via Cappuccio? 51. telefono 59-209. A74741

TUBI acqua, gas, [illegible] Serbatoi, telef. 39-465. Corso Trapani 162. 22523

VENDESI [illegible] per telefonia. Via 1 Agosto 16. A7587

VENDONSI escavatore Ruston 6 B, recente perfetto. Forcatore B. 50 con attrezzatura normale e draglina ottimo. Telefonare 650-521, 662-369 oppure scrivere. «Pubblicità Stampa 6350 — Torino». A73663

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ASSICURANDOVI lavori garantiti decorazioni alloggi, negozi, ville. Telefonate ditta 362-549. 814

AVRETE casa bella, pulita, applicando termomensole coprifermo Alpha. Telefono 31-150. 825

CASA pulita applicando al termosifone la mensola aspiratrice «Candor». Fabbrica Tappezzerie, via [illegible] na 125 angolo corso Dante, tel. 651-960.

DITTA decorazioni esegue accurati lavori alloggi, [illegible] 362-519. 511

LATTERIE, panetterie, [illegible] qualunque arredamento negozio eseguiamo lavoro tempestivo. Telefonare 366-153.

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» luminosissimi esame vista autorizzato ottico. S. Massimo 12. 27074

RESTAURO alloggi pavimenti rivestimenti tinteggiatura piombo lavori murari. Telefonare 694-688 ore pasti. A74493

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà correttezza segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24, angolo S. Donato. Telefono 47-346. 729

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, «Elp», corso Umberto 5. 15649

AFFARONE cedesi commestibili polli, conigli, salumi, formaggi. Tel. 60-503.

AGENZIA Boero, via Carlo Alberto 41 telefono 521-046, cessioni rilievi negozi, massima serietà, rivolgetevi con fiducia.

ANTICA, seria ditta, ricerca socio collaboratore preferibilmente farmacista. Telefonare 519-593. A73337

AUTORIMESSA 100 macchine semicentrale, affitto 250.000 mensile. Possibilità enorme lavoro officina. Cede 4 milioni Gabetti. Giulio Cesare 58. 218

AVVIATA officina meccanica, per importanti ordinativi, cerca finanziamento garantito immobili, minimo 10.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3473 — Torino». A76342

AVVIATISSIMO bar centrale sala giochi salone biliardo cedesi 6.600.000. Telefonare 596-778 A74022

BAR ristorante paraggi Esposizione '61 forte reddito dimostrabile cedesi occasionissima oppure gerenza. Uetec, Cavour 28

BAR su corso importante, adiacente cinema. Due biliardi, lavorone, 1.100.000 mensili, cede 7.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

BAR torrefazione orario ridotto forte in cassa dimostrabile cedesi 4.600.000 Uetec, Cavour 28. 27284

BELLISSIMO negozio biancheria, maglieria, confezioni, ottima posizione, cedesi. Buon affare. Telefonare 750-476.

BAR superalcoolici bigliardo corso Francia cedesi direttamente. Telef. 790-114.

CAUSA impegni urge cedere avviatissimo esportazioni vini liquori in Moncalieri. Telefonare 641-649. A74659

CAUSA malattia cedo avviato pastificio. Telefonare 774-711. A74015

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14669

CAVALLERA, Saluzzo 21. Magazzino vini ingrosso reddito mensile 300.000, cedesi 2.300.000. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Albergheito ristorante (città adiacenze Torino), rimettiamo 4.200.000. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, drogheria angolare, incasso 45.000 dimostrabili, cedesi 2.800.000. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Negozio tendaggi plastici, vendesi 500.000 blocco, molto pratica. 274

CEDESI accumulatore zona signorile incasso 400.000 mensili. Telefon. 593-022.

CEDESI avviatissima drogheria ritiro commercio. Telefonare 250-350.

CEDESI centrale avviatissimo negozio casalinghi. Telefonare 652-780 ore pasti.

CEDESI centralissimo negozio trentennale tre vetrine casalinghi porcellane giocattoli vicino mercati 4.000.000 trattabili volendo alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9152 — Torino». A74736

CEDESI drogheria zona pieno sviluppo ottimo rendimento. Rivolgersi Frana, via del Carmine 10, telef. 511-090. A75884

CEDESI negozio da barbiere. Rivolgersi in via Rivalta 19, Torino. De Francesco, piano IV. A73717

CEDESI negozio nuova licenza pelletteria articoli plastici centro via Cigna, richiesta 350.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9157 — Torino». A74755

CEDESI negozio sei vuoi condizioni, merceria, tessuti ecc. Corso Palermo 53.

CEDESI urgentemente drogheria orologeria centrale. Telefonare 587-116.

CENTRO 10.000 abitanti, 20 km. Torino, cedesi per motivi familiari avviato negozio calzature. Telefonare 924-268.

CERCASI gerenti panificio [illegible] Rev. Corte d'Appello 2. Tel. 41974

GERENZA (60.000 mensili) avviatissima drogheria Crocetta, oppure cedesi facilitando. Garneri, Arsenale 43. 463

IFIMA concede prestiti a funzionari impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18.

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 18. 709

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio, Via Mercanti 18. Telefonare 40-870. 709

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21 1914

MOTIVI salute cedesi, affittasi bene avviato negozio alimentari. Telef. 563-129

NEGOZIO alimentari con [illegible] convenienza ottima zona cedesi a gerenza. Telefonare 583-346. A76351

NOLI cedesi moderno, avviato, pensione familiare, condizioni convenienti. Tessera ferroviaria 169227, Fermo Posta.

OCCASIONE cedesi panificio pasticceria commestibile valle Susa L. 2 milioni 500 mila. Rev. Corte Appello 2. Telefonare 41-974. A74146

OCCASIONISSIMA tintolavanderia attrezzata cedesi 500.000 trattabili barriera Milano. Telefonare 276-380. A73636

PANETTERIE, ottime attrezzature, lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento. Torino, provincia, cede Bacchetta, Alfieri 20. 839

PRATICI cerco gerenza latteria o panetteria confortevole. Telefonare 390-533

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tex» piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346. 20628

PRIVATO motivi famiglia cede avviatissima redditizissima latteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7029 — Torino».

RIVENDITA pane zona S. Paolo grande sviluppo cedesi causa trasferimento altrove. Telefonare 372-429. A75741

ROSTICCERIA pizzeria caffè vendesi motivi salute. Telefono 750-850. A74505

TABACCHERIA centrale reddito netto dimostrabile 4.500.000 annue causa estate cedesi 12.800.000. Quirico, Garibaldi 3. 354

TABACCHERIA drogheria moderna, avviatissima. Levata 1.300.000. Incasso complessivo 400.000. Zona sviluppo. Cedo 33.000.000 Gabetti. Carducci 132.

TINTOSTIRERIA, lavaggio a secco, attrezzatissima lavoro per tre persone urge cedere. Telefonare 393-097. 665

VENDO, cambio con alloggio o terreno negozio pasta alimentari. Tel. 888-521.

VENDO cedo gerenza confetteria rivendita pasticceria centrale, ottime condizioni. Telefonare 43-471 dalle 18 alle 20.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A Torre del Mare 12 km. Savona sarà gradita una vostra visita al modernissimo panoramico complesso balneare prospiciente Isola d'Oro di Torre del Mare, vendonsi terreni, ville, appartamenti, vista mare garantita in perpetuo. Organizzazione bancaria facilitazioni di pagamento. Tizzoni Milano, via Donizetti 4. Telefono 705-638. 20628

A basso prezzo impresa Sostallierio vende direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina, uno due tre camere e servizi, disponendo rata mensile lire 19.346. Visite in cantiere. 20328

A Santa Rita in via principale, impresa vende negozi e alloggetti signorili. camera tinello cucinino, terrazzo, bagno, riscaldamento. Telefonare 356-326.

ABBIAMO pronti ottimo alloggi signorilissimi 2-3-4 camere servizi. Visite cantiere via Frejus 15, telefono 40-238.

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Via Tunisi angolo Madonna Rosa. Lancia angolo Isonzo. Telefonare 396-507. 676

ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere abitabili fine agosto mutuo facilitazioni pagamento. Corso Francia 235. Telefonare 290-474. 276

ABBIAMO Madama Cristina 61 alloggio mq. 100, termo-bagno, adatto professionista, altri piccoli. Facilitazioni. Visite 15-19. 21540

ABITABILI ottime vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Madici 23.

ACQUISTEREI locale mq. 500 circa da adibirsi a piccola industria, con o senza abitazione, su terreno di almeno mq. 1500, in Torino o immediata periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8454 — Torino». A73134

AD abile professionista affidate incarico amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 751

AFFARE urge vendere 15 camere reddito 8%. 15.500.000. Telef. 760-055.

AFFARONE alloggio tre vani, servizi zona corso Francia (Pozzo Strada) vendo o permuto con San Salvario escluso mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3070 — Torino». A74525

AGENZIA Boero, via Carlo Alberto 41, telefono 521-046, compra-vendita case, ville, terreni. massima serietà e discrezione. 233

AGRICOLTORE acquista cascina 30-40 giornate irrigue fertili provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6330 — Torino». A75599

AL Valentino via Tiziano presso corso D'Azeglio alloggi da 1.100.000 a 1 milione 300.000 per camera più mutuo. Telef. 692-601. 803

ALLOGGETTI nuovi signorili liberi vendonsi, facilitazioni. Robassomero 5, telefono 683-741. A75001

ALLOGGETTO vendesi camera cucina servizi, rendita ottima, Grosseto 151. Telefonare 399-691. 20437

ALLOGGI (San Donato 74) signorili 2-4 camere abitabili subito impresa vende.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi impresa vende via S. Chiara 45 mutuo facilitazioni. Tel. 513-886.

ALLOGGIO in casa signorilissima, Crocetta 220 mq. vendesi direttamente. Telefonare 678-606. A75420

ALLOGGIO libero corso San Maurizio, secondo piano, comodità moderne, 150 mq., 45.000 mq. Telefonare 512-744.

ALLOGGIO libero 3 camere servizi vicinanze Municipio 2.700.000. Tel. 527-030.

ALLOGGIO via Vanchiglia, costruzione 1951. signorile. Sette camere cucina servizi doppio ingresso. Primo piano. vende con garage 10.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. telef. 276-643. 218

APPARTAMENTO 4.000.000 corso Francia (Bernini) 3 camere, cucina, ascensore secondo piano. Tel. 767-514.

ARCIOCCASIONE vendiamo casa ottimo reddito, volendo anche alloggi separati et negozi. Bar angolare tutte licenze. Trattativa diretta veramente eccezionali. Telefonare 42-720. 6

AUTORIMESSA, via Cialdini 9 (Borgo ghieri) capacità 70 macchine impresa vende, mutuo, facilitazioni. Tel. 753-824.

BARRIERA Milano centro, corso principale. vende grandiosa proprietà, negozio, drogheria torrefazione. soprastante alloggio. telef. 22-714 A76325

BORDIGHERA alloggi piccoli grandi signorilissimi, centrali. Impresa torinese vende. Telefonare ore serali 526-424.

CAMERA, camera cucina compero vecchia costruzione zona qualunque. Telefonare 520-565. A74290

CAMERA cucina bagno 1.800.000 reddito 14 mila mensili via Bergamo vende. Telefonare 653-105. A73702

CAMERA ingresso cucinino vendo 1 milione 400.000, rende 13.000 mensili. Telefonare 520-565. A74296

CASE [illegible] buon reddito, ottime zone vende direttamente, facilitazioni. Telefonare 753-720 403

CAVORETTO vendesi 10.000 mq. terreno con casa padronale e casa custode, in posizione tranquilla su strada asfaltata. Telefonare 676-496. A75430

(Continua a pag. 10)

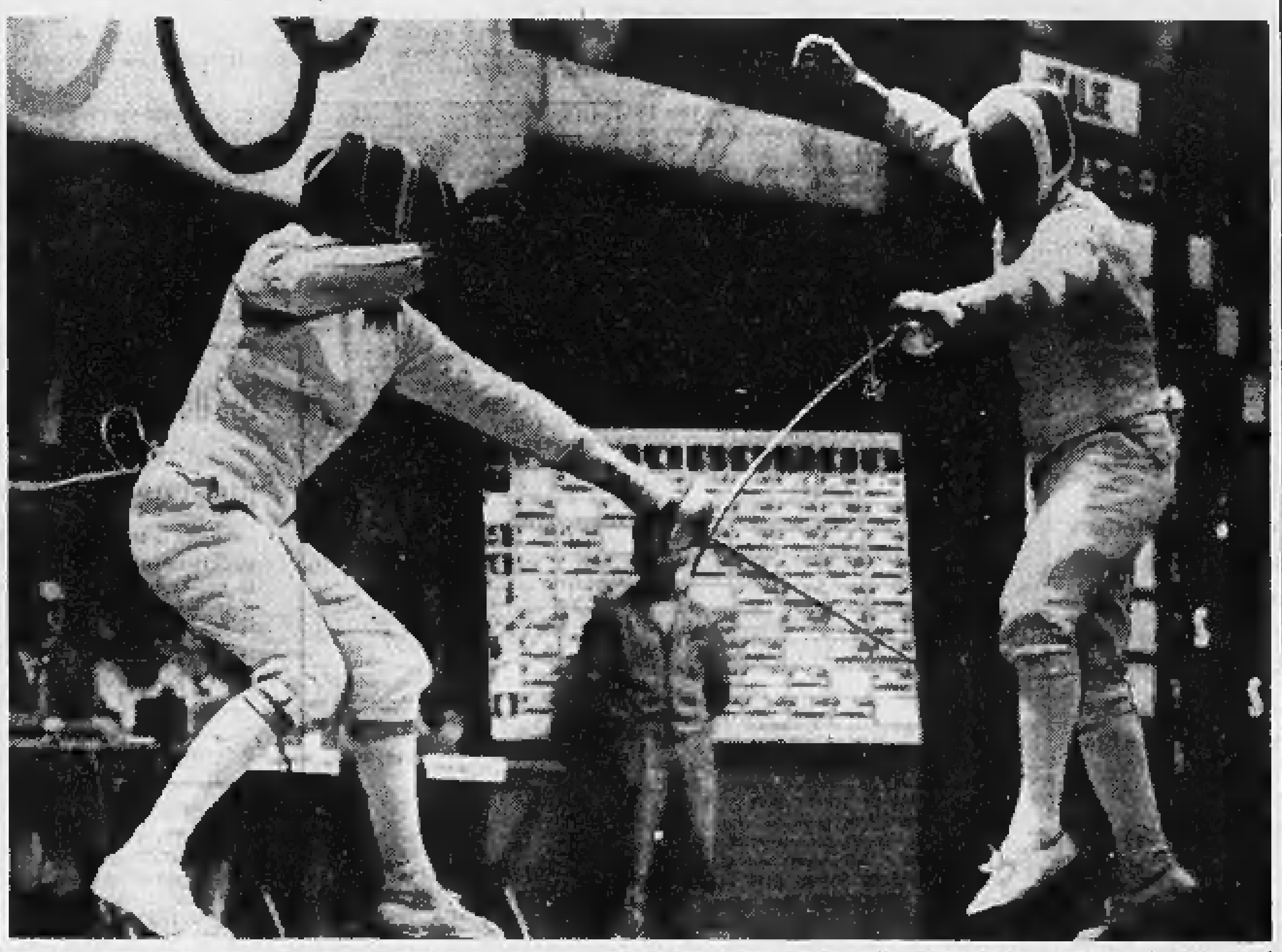
Tredicesima medaglia d'oro per la rappresentativa azzurra

L'Italia prima nella spada a squadre

Saccaro, appena guarito da una ferita all'occhio, Delfino, Pellegrino e Mangiarotti sono scesi in pedana nella fase conclusiva - Ripetuto il successo di Helsinki e Melbourne - Carla Gronchi ha assistito agli incontri - Oggi atleti di sedici nazioni impegnati nella prova di sciabola

Gli inglesi battuti nel turno decisivo

I russi, in semifinale, sono stati gli antagonisti più difficili per i nostri schermitori



Una caduta del canadese James Elder durante la prova di gran fondo, alle Olimpiadi di Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 settembre.

La tredicesima medaglia di oro dei Giochi di Roma è stata conquistata per l'Italia dai magnifici spadisti, i quali, rinnovando i trionfi di Helsinki e di Melbourne oltre che di cinque campionati del mondo, hanno ribadito una supremazia che per ora non teme confronto, confermando quanto si era scritto dopo il successo di Giuseppe Delfino. Una vittoria prevista, data la classe e l'esperienza dei nostri alfieri, ma non per questo meno significativa, tanto più che, superato l'agevole turno iniziale con la Svezia (9-3), gli azzurri hanno dovuto lottare strenuamente prima con l'Unione Sovietica, poi con la Gran Bretagna, autentica rivelazione della giornata a spese degli spadisti magiari, detentori del bracciale iridato.

L'impresa più ardua per gli italiani è risultato l'incontro di semifinale contro il compatto quartetto sovietico, imperniato su di un Khabarov fresco e aggressivo. La «matricola» milanese Saccaro, che aveva sostituito con ardimento forse eccessivo l'affaticato Mangiarotti, stentava in questo incontro a ritrovare l'abituale scatto bruciante, contratto dall'emozione e imbarazzato dalla vistosa bendatura all'occhio infortunato. Ciò gettava un po' di scompiglio nelle file degli azzurri che, in vantaggio per 3-1 al primo turno, concluso da una prodezza dell'olimpionico Delfino, venivano raggiunti e superati dai sovietici per 6 vittorie a 5; si imponeva allora l'animo dei nostri spadisti, ivi compreso il rinfrancato Saccaro. Pellegrino, in smagliante giornata, sbaragliava Khabarov per 5-2; Delfino ripeteva uno dei suoi felini attacchi a spese di Chernikov; Saccaro incalzava senza tregua lo statico Thernouchevich ed infine era ancora Pellegrino a far esplodere il tripudio generale con un poderoso attacco, che deludeva la parata del rude Kostava. Si apriva col punteggio di 9-6 a favore degli italiani la porta della finale.

Nel pomeriggio il pubblico sembra abbia avuto sentore del successo azzurro, perché gremisce il Palazzo dei Congressi: in prima fila, Donna Carla Gronchi, ormai assidua ai successi dei nostri schermitori, e il conte Thaon di Revel, a cui toccherà premiare infine i vittoriosi italiani al suono dell'inno di Mameli.

Già dai primi assalti si comprende il tema principale dell'ardente contesa conclusiva: tutto il nostro quartetto, in cui Mangiarotti ha ripreso il suo posto d'avanguardia, è proiettato per battere la squadra britannica, capeggiata da Jay, un atleta ammirevole per costanza, incisività e resistenza (è in pedana senza soste dall'inizio dei Giochi, come del resto il nostro Pellegrino).

Alla pari la prima tornata, chè i successi di Pavesi (un superbo rientro, quello dell'olimpionico milanese) e di Delfino erano neutralizzati da «Edo», piegato di misura dal solito Jay, e da Pellegrino, che si faceva sorprendere dal pugnace Howard, il terzo mancino della squadra britannica. Jay sembrava «incantare» Pavesi, troppo statico in questo assalto, il quale però era subito vendicato da una triplice affermazione dei compagni, che portavano i nostri colori in vantaggio per 5 a 3. Ancora Jay si prendeva una bella rivincita con Delfino, risolvendo un duello con una precisa puntata al polso: era però il penultimo successo degli inglesi, i quali, dopo un ultimo guizzo di Pelling a spese di Mangiarotti, alzano disco verde dinanzi a Delfino e a Pellegrino, alla cui volontà di vittoria deve arrendersi lo stesso Jay.

Le solite indescrivibili scene di esultanza, cui partecipano pure i nostri sciabolatori, che, dopo aver oggi superato nettamente Portogallo e Romania nel torneo a squadre (sedici nazioni concorrenti), domattina, nella finale ad eliminazione diretta fra le otto compagini superstiti, si misureranno con la Francia. In caso di vittoria gli azzurri affronteranno nelle semifinali la favoritissima Ungheria (che peraltro troverà tenaci avversarie nella Polonia e nella Unione Sovietica) per l'assegnazione dell'ultima medaglia d'oro olimpica.

Carlo Filogamo

Sirola oggi a Torino nella Coppa Brian di tennis

Si incontrano oggi a Torino, per la Coppa Brian, i tennisti del Circolo della Stampa Sporting e della Virtus Bologna. In questa formazione figurano il «n. 3» della classifica italiana, Orlando Sirola, il n. 17 Gaudenzi e il n. 19 Luciano Borghi. I torinesi conteranno su un solo «prima categoria», Giacomo Bonaiti che è classificato all'undicesimo posto. Accanto a lui giocherà Sergio Motta, un ottimo «seconda serie» e campione studentesco. Lo Sporting non potrà quindi puntare ad un successo, a meno di grosse sorprese, ma i due torinesi cercheranno di difendersi con onore di fronte ai fortissimi avversari.

Le partite avranno luogo sul campo Stadio del Circolo di corso Giovanni Agnelli con inizio alle 14,30. A titolo di propaganda è stato stabilito l'ingresso gratuito.

Sirola è già da ieri a Torino, ma l'estrazione a sorte per l'ordine degli incontri avverrà stamane, quando saranno presenti gli altri bolognesi. Si giocherà con la formula di Coppa Davis, quattro singolari e un doppio.

Risultati

Medaglie d'oro di ieri

SCHERMA. Spada a squadre: Italia (Delfino, Mangiarotti, Pellegrino, Pavesi, Saccaro e Ravagnan).

TIRO. Tiro al piattello: Dumitrescu (Romania). Pistola celere: McMillan (Usa).

SOLLEVAMENTO PESI. Medi: Kurynov (Urss).

Mediomassimi: Palinski (Polonia).

Massimi leggeri: Vorobiev (Urss).

GINNASTICA FEMMINILE. Corpo libero: Latynina (Urss).

Parallele: Astakhova (Urss).

Trave: Bosakova (Cecoslovacchia).

Cavallo: Nikolaeva (Urss).

HOCKEY SU PRATO — Pakistan.

Le gare disputate

SCHERMA — Spada a squadre (finale): 1. Italia (Mangiarotti, Pellegrino, Pavesi e Delfino); 2. Gran Bretagna; 3. (Urss).

SOLLEVAMENTO PESI — (Finali). Medi: 1. Kurynov (Urss) kg. 437,500 (nuovo record mondiale e olimpico); 2. Kono (Usa) kg. 427,500; 3. Veres (Ungheria) kg. 405.

Medio massimi: 1. Palinski (Polonia) kg. 442,5; 2. George (Usa) kg. 430.

Massimi leggeri: 1. Vorobiev (Urss) kg. 472,500 (nuovo record mondiale e olimpionico); 2. Lomakin (Urss) kg. 457,500; 3. Martin (Gran Bretagna) kg. 445; 8. Mosu (Italia) kg. 407,500 (nuovo primato italiano).

HOCKEY SU PRATO — Classifica finale: 1. Pakistan; 2. India; 3. Spagna.

TIRO — Tiro al piattello (finale): 1. Dumitrescu (Romania) p. 192; 2. Rossini (Italia) p. 191; 3. Kalinin (Urss) p. 190.

Tiro celere con pistola. - (Finale): 1. McMillan (Usa) p. 587; 2. Linnosvuo (Finlandia) 587; 3. Zabelin (Urss) p. 587 dopo spareggio tra i primi tre.

Carabina libera. - Eliminatorie (40 colpi a terra): primo gruppo: 1. Hotaru (Romania); Gadwin (G. B.) e Gahen (Bulgaria) p. 394.

Secondo gruppo: 1. Varner (Canada) p. 394; 2. Sirbu (Romania) p. 393; 3. Faraolla (Venezuela) p. 391.

GINNASTICA — Gare femminili. Corpo libero (finale): 1. Latynina (Urss) p. 19,583; 2. Astakhova (Urss) p. 19,532; 3. Liukhina (Urss) p. 19,449.

Parallele asimmetriche (finale): 1. Astakhova (Urss) punti 19,616; 2. Latynina (Urss) punti 19,416; 3. Liukhina (Urss) p. 19,399.

Trave (finale): 1. Bosakova (Cecoslovacchia) p. 19,283; 2. Latynina (Urss) p. 19,233; 3. Muratova (Urss) p. 19,232.

Volteggio al cavallo (finale): 1. Nikolaeva (Urss) p. 19,316; 2. Muratova (Urss) p. 19,049; 3. Latynina (Urss) p. 19,016.

EQUITAZIONE — Concorso completo. Sono state ammesse alla finale le squadre della Gran Bretagna, dell'Irlanda, dell'Australia e della Francia con quattro concorrenti ciascuna, dell'Italia e della Svizzera con tre concorrenti ciascuna.

CALCIO — Finale per il 3° posto: Ungheria b. Italia 2-1.

Galliano Rossini si emoziona nel finale e Dumitrescu vince la gara di tiro al piattello

Al rumeno il titolo, all'italiano il secondo posto - Il nostro campione, già olimpionico a Melbourne, annuncia il suo prossimo ritiro, ma i suoi genitori assicurano che gareggerà ancora

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 9 settembre.

Galliano Rossini ha perso la medaglia d'oro del tiro al piattello nell'ultima tornata delle otto serie — di venticinque tiri ciascuna — sulle quali era articolata la gara. Ieri al termine della prima giornata, cioè dopo quattro serie, l'azzurro si trovava al secondo posto con 98 piattelli su 100, alle spalle del russo Kalinin che, di centri, ne aveva realizzati 99. Stamane Rossini aveva avuto un ottimo inizio, nella quinta serie s'era portato alla pari con il sovietico, con 124 su 125, e, nella sesta serie, era riuscito addirittura a balzare al comando con un punto di vantaggio, non più sul russo, che aveva patito una leggera crisi di nervi, bensì sul rumeno Dumitrescu in brillante ripresa. Kalinin reagiva però nella serie seguente, raggiungendo Dumitrescu, mentre Rossini conservava il suo punticino di vantaggio: cosicché, al «via» della tornata definitiva — i venticinque colpi che avrebbero deciso del titolo — la situazione vedeva in testa Rossini con 169 bersagli realizzati su 175, tallonato dal sovietico e dal rumeno, appaiati, con 168 centri ciascuno.

La gara si svolgeva sul campo della S.S. Lazio ai Parioli, assisteva un pubblico molto «chic» che penava non poco a nascondere il tifo sotto un velo piuttosto trasparente di forzata indifferenza; e la situazione, del resto, era tale da eccitare davvero al tifo più schietto: perfino un maragià, con tanto di turbante, che, venutosene dall'India, era fra i concorrenti, dava chiari cenni di agitazione.

Salì in pedana Dumitrescu: su venticinque piattelli ne sbagliò uno soltanto e portò il suo punteggio totale a 192; Kalinin, invece, commise tre errori e raggiunse i 190 punti. Venne il turno di Rossini e nel nostro giovane — Galliano ha 35 anni, un viso placido e rubicondo, incorniciato da capelli che portano qua e là curiose macchie di grigio — non si notò alcun segno d'emozione: per assicurarsi il trionfo, Rossini, o non doveva sbagliare mai o, al più, poteva permettersi di far «ciecca» una volta sola; con due sbagli, sarebbe stato alla pari con il rumeno, con tre sarebbe stato sconfitto.

Tra i competenti, nessuno dubitava della vittoria dell'italiano che, invece, nonostante la corazza di rude impassibilità cedette all'emozione. Il fatto stesso di gareggiare dopo il suo rivale più pericoloso, sapendo quindi già in partenza in quali limiti avrebbe dovuto impostare la prova, non giovò all'azzurro. Rossini mancò già il secondo piattello, che era difficile anche per un asso, poi sbagliò il quindicesimo della serie. Erano alla pari, in quel momento, lui e il rumeno. Ma il diciassettesimo piattello, un piattello, a stare ai tecnici, relativamente facile, filò via forse con un'impennata pazza dovuta a un soffio improvviso di vento. Due colpi, uno dopo l'altro: «ciecca», Rossini aveva perso la medaglia d'oro.

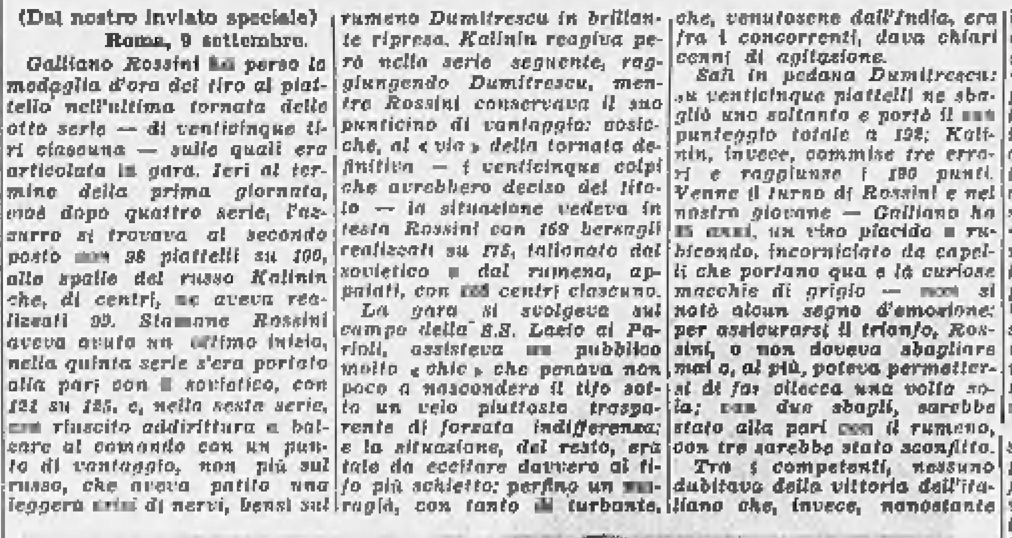
Continuò a sparare senza scomporsi, difese il secondo posto con successo. Ebbe alla fine un gesto tranquillo di rassegnazione e si sottopose alle interviste con un sorriso dipinto sul volto, quasi fosse stato sconfitto in una partita a carte fra amici e non in una lotta che valeva un titolo olimpico. «Mi chiamo Galliano Rossini, ho 35 anni, e sono nato a Torretta, in provincia di Ancona. Ci sto, alle Torrette, e fabbrico e commercio articoli da caccia. Oggi mi è andata male, lo riconosco. Ma Dumitrescu è molto forte, sono contento per lui».

Accanto all'azzurro c'erano mamma, papà e sorella: tutti e tre un po' angosciati. Galliano, invece, dava prova di una serenità sorprendente. Disse al papà: «Bravo, stavolta non piangi, finalmente hai imparato a non commuoverti»; confermò che la mamma aveva ragione quando raccontava che dall'età di sei anni l'attuale medaglia d'argento già si era trovato un piccolo fucile fra le mani per i primi esperimenti pratici. Accennò soltanto alla sua carriera: sesto ai Giochi di Helsinki, primo a Melbourne, terzo ai campionati del mondo 1959 e, nello stesso anno, secondo ai campionati d'Europa e campione d'Italia.

«Una bella carriera, non vi pare? — concluse —. Una carriera che voglio finire in bellezza. Per questo, dichiaro che la gara di oggi è stata la mia ultima gara». Lo stavano intervistando per radio e il cronista ebbe paura di non aver capito bene: si fece ripetere la frase, Rossini confermò la sua intenzione di ritirarsi e non cambiò idea nemmeno quando, sempre per radio, il commosso papà e la mamma, incredibilmente giovane e gioviale, presero subito un impegno solenne: l'impegno di convincere il figlio a non disertare l'attività agonistica. Tra quattro anni, ci sono le Olimpiadi a Tokio e Galliano Rossini — c'è da scommettere — sarà in pedana a chiedere la rivincita a Dumitrescu.

Il quale Dumitrescu era a due passi e stava a sentire, ridendo beato. Il suo sorriso non era un atteggiamento di circostanza, era il sorriso di un uomo che capiva benissimo quanto s'andava dicendo. Dumitrescu ha infatti studiato l'italiano a scuola e nella nostra lingua se la sbriga molto bene. E' un ragazzone grande e grasso, nato trentacinque anni fa a Bucarest. Sposato, ha un bimbo di tre anni e mezzo, è laureato in economia e lavora a Bucarest presso il Ministero dell'Agricoltura. Gli hanno chiesto: «Era sicuro di vincere?». Ha risposto: «Nemmeno per sogno». Si sono informati: «E lei dov'era quando Rossini stava disputando la serie decisiva?». Dumitrescu, arrossendo come un bimbo, ha borbottato testualmente: «Io stato giardino lì fuori, poco distante. Per non mi fare dei nervi». Poi è salito sul podio e gli hanno appeso al collo la medaglia d'oro mentre la banda dei carabinieri suonava l'inno rumeno. Rossini, intanto, alla sua destra, si rimirava la medaglia d'argento e ribadiva che quello era l'ultimo trofeo della sua carriera. Intanto la mamma faceva dei gesti pieni di amorevole energia, come per dire: «Niente paura, è mio figlio e lo conosco. Una settimana di riposo per guarire della tensione nervosa e poi lo faccio cambiare idea. Parola mia, della signora Rossini».

Gigi Boccacini



Rossini, secondo classificato nel tiro al piattello, accanto alla mamma (Telefoto)

La russa Latynina si conferma la miglior ginnasta delle Olimpiadi

Negli esercizi individuali ha vinto una medaglia d'oro, due d'argento e una di bronzo



Tamara Ljukhina, una delle ginnaste sovietiche (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 settembre.

Alle Olimpiadi la squadra russa ha ottenuto un successo senza precedenti nella ginnastica femminile. Le sovietiche hanno portato la ginnastica al livello di arte. Le medaglie in palio erano diciotto; le russe in totale ne portano in patria quindici: cinque d'oro, cinque d'argento e cinque di bronzo.

Oggi si sono svolte, sempre alle Terme di Caracalla, le ultime prove in programma: concorsi individuali speciali. In base alle classifiche generali la giuria ha scelto le sei atlete che avevano riportato i migliori punteggi in ognuno dei quattro attrezzi: volteggio al cavallo, parallele, trave e corpo libero. Solo la Ivanova, delle sei russe, è rimasta fuori del concorso; tutte le altre apparivano nei primi posti in classifica in ogni attrezzo: la Latynina e la Muratova hanno ad esempio disputato tutte e quattro le prove e la Astakhova tre. I risultati parlano meglio di ogni cronaca: Larisa Latynina ha vinto la medaglia d'oro nel corpo libero, le due d'argento nella trave e nelle parallele, la medaglia di bronzo nel cavallo; Polina Astakhova quella d'oro nelle parallele e d'argento nel corpo libero; Margarita Nikolaeva d'oro nel cavallo; Sofia Muratova d'argento nel cavallo e di bronzo nella trave; Tamara Ljukhina due «bronzini» nel corpo libero e nelle parallele (d'altra parte è la più giovane, ha solo 21 anno); solo una medaglia d'oro è sfuggita alle russe, conquistata con una successione perfetta dalla cecoslovacca Bosakova alla trave.

g. ms.

Programma delle gare e trasmissioni per radio e tv

Il programma odierno

Atletica — Ore 16,30: Partenza della maratona dal Campidoglio; ore 19,30 circa arrivo della maratona all'Arco di Costantino.

Calcio (Stadio Flaminio) — Ore 21: Jugoslavia-Danimarca (finale per il primo posto).

Equitazione (Piazza di Siena) — Ore 14,30: Concorso completo salto.

Ginnastica (Terme di Caracalla) — Ore 15: Concorso speciale maschile ai sei attrezzi.

Pallacanestro (Palazzo dello Sport) — Ore 21: Polonia-Uruguay; ore 22,30: Cecoslovacchia-Jugoslavia.

Scherma (Palazzo dei Congressi) — Ore 8,30: Sciabola a squadre; ore 15: finale sciabola a squadre.

Sollevamento pesi (Palazzetto dello Sport) — Ore 20: pesi massimi.

Tiro (Poligono Umberto I) — Ore 8: Finale carabina libera piccolo calibro 60 colpi. Posizione a terra.

Le cronache per radio

(Programma nazionale)

Ore 10,30-13 - **Scherma**: sciabola a squadre; intervista e notizie.

Ore 16,30-19,45 - **Atletica leggera**: maratona; **Scherma**: sciabola a squadre (finali); **Ginnastica**: **Sport equestri**; **Interviste** e notizie.

Ore 22-24 - **Calcio**: finale per il primo e secondo posto dallo Stadio Flaminio; **Pallacanestro**: finali; **Sollevamento pesi**.

Trasmissioni della tv

Ore 15: EQUITAZIONE — Una ora e mezza di ripresa diretta da Piazza di Siena per la prova di salto valevole per la classifica generale individuale e a squadre del concorso di equitazione. In gara sono anche gli italiani Nava su Arcidosso, Argentoni su Plus Possible, Tasca su Rabbio e Grignolo su Court Hill.

Ore 16,30: GINNASTICA — Una ora e mezza di collegamento con le Terme di Caracalla per il concorso ai sei attrezzi. L'Italia è rappresentata dai fratelli Carminucci, Menichelli, Vicardi, Marzolla e Polmonari. Ecco le sei prove: sbarra, parallele, anelli, cavallo con maniglie, volteggio al cavallo e corpo libero.

Ore 18: EQUITAZIONE — Ancora mezz'ora di «diretta» per la prova di salto valevole per il [illegible] completo di equitazione. Le telecamere riprenderanno le fasi conclusive della gara.

Ore 18,30: GINNASTICA — Secondo collegamento con le Terme di Caracalla. Ultime fasi delle gare di ginnastica artistica maschile.

Ore 19: SCHERMA — Un quarto d'ora di «diretta» con il Palazzo dei Congressi in occasione della finale del torneo di sciabola a squadre. La compagine italiana è formata da Calarese, Ferrari, Chicca, Ravagnan e Calanchini. Prima di accedere alla finale, sarà però necessario che gli azzurri superino in mattinata le semifinali.

Ore 19,15: MARATONA — Collegamenti con le località di Tor Carbone, Cecilia Metella e Arco di Costantino, dove si concluderà appunto la maratona. Alla più antica competizione olimpica, lunga km. 42,750, l'Italia è rappresentata da Di Terlizzi, De Florentiis e Perrone. Gli iscritti sono 75.

Ore 21: CALCIO — Dallo Stadio Flaminio, finale del torneo di calcio fra le squadre di Jugoslavia e di Danimarca. La partita sarà arbitrata dall'italiano Lo Bello. Saranno teletrasmessi ambedue i tempi. Nell'intervallo un quarto d'ora di filmato sulle altre gare svoltesi nel pomeriggio.

Ore 22,45: SOLLEVAMENTO PESI — Mezz'ora di [illegible] (categoria pesi massimi). Diciannove concorrenti fra i quali l'azzurro Pigaiani.

Ore 23,15: PALLACANESTRO — Torneo finale di pallacanestro. «Partitissima» fra gli Stati Uniti e il Brasile. Molto probabilmente, al termine dell'eurovisione (ore 24) sarà trasmessa la registrazione del secondo tempo della precedente partita fra l'Italia e l'Unione Sovietica.

Successo del dilettante De Lillo nel Campionato italiano stayers

Si sono iniziati ieri sulla pista del motovelodromo torinese i campionati italiani dilettanti, che si concluderanno questo pomeriggio. Il primo titolo, quello degli stayers dilettanti, è stato vinto ieri sera da Domenico De Lillo, campione italiano 1959.

Nell'inseguimento dilettanti sono rimasti in gara, dopo le eliminatorie disputate ieri, Costantino, Vallotto, Testa ed Arienti; nella velocità Gasparella, Beghetto, [illegible] e [illegible].

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

BASE mutuale esentasse buon reddito zone diverse vendonsi facilitando. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

CEDO alloggio riscatto moderno camera tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9170 — Torino». A76569

CENTRO Santa Rita vendonsi alloggi rifinitissimi pronti subito. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

CONIUGI anziani acquistano affittano alloggetto vicinanze corso Valdocco, Principe Eugenio. Telef. 354-870. A73724

CORSO Peschiera 263 ang. via Arvier 2-4 vendonsi alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telefonare 683-228. 480

CORSO Regina 262 vendonsi alloggi due tre camere servizi garages signorili, pronti dicembre. Cantiere. Telef. 653-596-682-526. 60

CROCETTA (corso Rosselli 77) vendonsi 70.000 mq. signorili appartamenti quattro camere cucina doppi servizi 6 ingressi, autorimesse. Mutuo e dilazioni. Visita cantiere pomeriggio. 744

DUE camere libere via Varazze 16 vendonsi 1.200.000, affare. Visita 14.30-15.

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, cascine, lunghe rateazioni rapidità, discrezione. Tel. 527-487.

GIAVENO centro urge vendere alloggio due camere entrata cucina garage; altro una camera cucina garages, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2067 — Torino». A74518

IMPERIA al Mare vendesi lussuoso appartamento 5 camere doppi servizi posizione vista incantevole centralissima. Telefonare 779-222 ore 16-18. A74599

IMPRESA seria cerca terreno centrale, semicentrale, buona posizione. Pagamento contanti oppure con negozi, alloggi. Autorimessa desiderio già eventuali, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7122 — Torino». A75162

IMPRESA vende alloggi signorili, 4 camere tinello cucinino servizi Caidini 5, mutuo facilitazioni. Tel. 753-834.

A Diano Marina, causa partenza Venezuela, urge vendere villetta nuova costruzione, due camere, soggiorno, cucinino, termosifone, grande garage-magazzino. Rivolgersi Murgia, corso Garibaldi 17, Diano Marina. A74304

LA Sfai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2-3-4 camere servizi nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui lunghe rateazioni. Appartamenti pronti subito. Sfai, via Andrea Doria 15. Telef. 512-173, 521-613.

LANZO vendo casa cinque camere cucina terrazzo giardino, termosifone, cinque milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino». A75177

LOCALE industriale 5000 mq. coperto acquisto. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6305 — Torino». A75401

MASSIMO Azeglio paraggi alloggi 3-4 vani servizi signorili, mutuo, affarone, vendesi. Telefonare 389-320. A75345

MURI negozi importanti via Santa Rita vendonsi liberi affittati buon reddito. Cerutti, Andrea Doria 15. 69

NEGOZI con retro vendonsi via Leinì n. 47. Rivolgersi cantiere. A75268

NEGOZI S. Rita, fronteggianti importante complesso case popolari, particolarmente adatti salumeria, drogheria, vendonsi affittansi, pomeriggio corso [illegible] 57. 439

OCCASIONE vendo alloggi nuovi due o tre camere tinello cucinino zona Francia. Lire 3.800.000. Telefonare 370-612.

OCCASIONE vendo alloggio 2 camere tinello cucinino termo servizi piano rialzato Giordano Bruno. Tel. 41-374.

OCCASIONE vendo 3 camere, cucina, bagno. Telefonare 794-051 ore pasti.

OCCASIONE vendo 11.000 mq. terreno industriale Leinì lire 600 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9135 — Torino».

PALAZZO Monginevro vendiamo alloggi 1-2 camere servizi. Camere mt. 3,60x5,30, soggiorni 4,20x4,20, ampi cucinini indipendenti, terrazzi. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere, via Monginevro 240.

PRIVATAMENTE vendo: camera, tinello, cucinino, servizi. Stadio Comunale. Telefonare 351-239. A74535

PRIVATO vende alloggio due camere, tinello servizi, zona S. Paolo. Telefonare 385-345 ore pasti. A75160

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21701

SANREMO vendo appartamenti tutte cubature prezzi 3.000.000-10.000.000. Tel., Imperatrice 8. 26929

[illegible] alloggio centrale 300 mq. 1° piano vendo, Buzzi, telef. 50-791.

SPLENDIDA, panoramica, tutte comodità, 1500 metri da piazza Castello, zona veramente signorile, vendesi direttamente lotto terreno, progetto approvato per costruzione villa. L. 9000 mq. Telefonare 521-071, 553-502 ore ufficio.

TERRENO costruzione villetta mq. 3000 lire 2400 mq. Regina, Grugliasco. Telefonare 781-405. A75276

TERRENO industriale zona Leumann (Francia) vendesi. Tel. 583-464.

TERRENO vendo 320 mq. interno via Ala di Stura a 150 metri corso Grosseto. Telefonare 287-771. A75766

TERRENO Leinì fronte strada provinciale, mq. 21.000, vendesi anche frazionato prezzo conveniente. Roero, Carlo Alberto 41. 233

VAL Salice, zona residenziale vicinissima tram, tutti servizi, acqua, luce, gas, telefono, vendonsi lotti terreno pagamento dilazionato. Costruzionisti villette. Informazioni tel. 682-948.

VALSALICE vende o cambio bellissimo terreno, progetto approvato. Tel. 366-452.

VENDESI alloggio nuovo camera tinello servizi. Via Spano 16, telef. 870-905.

VENDESI lotto fabbricabile mq. 6500 confinante strada comunale asfaltata contornata da villette, bella posizione. Telefonare 202-428. A76380

VENDESI casetta 4 vani frazione Bertola, Torino. 1.200.000. Telef. 890-454.

VENDESI terreno Lucento mq. 3600 ottima posizione. Telef. 350-111. A75535

VENDESI villa nuova costruzione bivio Pino Eremo sei camere servizi terrazze ampio garage, giardino. Telef. 58-024.

VENDO sopraelevazione su nuovo fabbricato 48 camere, progetto approvato. Telefonare 763-473 ore 12-14. 20457

VENDO villetta tetto basso con primo terrazzo giardino, Vezza, Tetti Neirotti.

VENDO villetta 5 più servizi laboratorio 1000 mq. terreno Francia, Regina. Telefonare 781-405. A75276

VENDONSI alloggi signorili 1-2-3-4 camere tinello termo bagno pronti fine dicembre via Oropa ang. Benevento. Visite 15-18. A70556

VENDONSI alloggi signorili 2 camere tinello ampio cucinino e negozi via Rosario S. Fè ang. Arnaldo da Brescia. Telefonare 398-495. A76384

VENDONSI negozi magazzini adatti diversi generi, rateazioni, mutuo S. Paolo. Via Frejus angolo via Lombriasco. 948

VIA Nizza 201 casa nuova costruzione vendesi negozio e alloggio affittati, reddito 7%. Telefonare 30-310. 292

VILLAGGIO San Marino tutti terreni nuovo frazionamento vendonsi, magnifica zona adatta costruzioni residenziali. Informazioni tel. 862-946 Ufficio Terreni corso Vittorio 2. 497

ZONA Librario, via Galvani 6, vendesi direttamente alloggi 2-3-4 camere, semplici e doppi servizi, finiture accurate, pronti ottobre. Rivolgersi pomeriggio cantiere, mutuo, autorimessa. 643

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 18.

ZONA Librario, via Galvani 4, vendesi convenientemente in nuova costruzione, attico 5 camere doppi servizi, terrazzo panoramico mq. 60, divisioni interne a scelta, mutuo, autorimessa. 643

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-620.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A coniugi statali abbisogna 1-2 camere servizi. Telef. 688-735. 820

ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona, cauzione. Telef. ore ufficio 560-727.

ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 59

AFFITTEREI alloggio 2 camere, servizi, nuova costruzione, signorilissimo, possibilmente Crocetta, subito. Tel. 583-703, ore 8-11. A75318

AFFITTEREI casetta giardino semicollinare non oltre 15.000. Telef. 873-110 serali. A74808

ALLOGGETTO anche non-arredato purché centralissimo cercasi libero subito. Telefonare 522-092. A75519

AMMOBILIATO 4 camere Milano permuterebbesi periodo semestrale con altro Torino. Reciproche referenze. Telefonare ore pasti 681-747. A78791

CERCASI affittare piccolo ufficio centrale. Telefonare 562-673 ore pasti. A75583

CERCASI affitto locale uso industriale mq. 500-700 zona Parella, Francia, San Paolo, Orbassano. Telef. 772-061.

CERCASI alloggio borgo Vittoria camera tinello cucinino servizi. Telef. 296-017.

CERCASI ammobiliato 4-5 camere più servizi. Telefonare Calabrese 572-098 dalle 8 alle 17. A75381

CERCO affittare alloggetti qualunque zona cauzionando, massima serietà. Telefonare 521-252. 612

CERCO affittare alloggio 5 camere doppi servizi per il 1° ottobre, centrale o semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7133 — Torino». A75204

CERCO camera cucina oppure due camere cucina, cauzionando. Tel. 353-436.

CERCO precollinare tre quattro camere servizi possibilmente giardino. Telefonare 856-146. A75872

CONIUGI referenziati cercano alloggetto 1-2 camere servizi qualunque zona. Telefonare 556-600. A75082

DISTINTISSIMI coniugi soli torinesi cercano alloggio signorile centralissimo 4-5 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino». A74536

GRANDE società elettrodomestici cerca uffici mq. 100 e magazzini mq. 300, centrali, in palazzo nuovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2030 — Torino».

MAGGIO 1961 cerco due alloggi centrali stessa casa rispettivamente di 4-5 camere servizi e due camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3419 — Torino».

PROFESSIONISTA cerca alloggio 5 camere servizi Lamarmora, Crocetta, Vinzaglio. Telefonare 589-958. A73257

REFERENZIATI cercano possibilmente Crocetta 6 camere doppi servizi. Telefonare 687-462. 510

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Gioberti affittansi negozi, uffici, alloggi. Visite 14-17. 621

A 12.000 Parella camera cucina gabinetto: altro Martinetto. Telef. 688-753.

A 13.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggi. Arsenale 42, telef. 46-439. 446

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14, tel. 46-411

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere. Corso Toscana angolo via Gèo (Lucento). Telefono 59-912. 791

AFFITTANSI soffitte anche cambio lavori di pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9164 — Torino». A75561

AFFITTANSI splendidi moderni 2-3 camere tinello cucinino e alloggi 3 camere doppi servizi, box, piazza Enrico Toti 15. Telef. 890-257. A72806

AFFITTANSI 3 camere, cucina, servizi e giardinetto zona Michelotti. Telefonare 870-885. A72704

AFFITTASI due vaste camere adatte magazzino primo piano adiacenze Municipio. Custode, Bellezia 15. 870

AFFITTASI in palazzina, alloggio con cortile uso magazzino. Telefon. 598-264.

AFFITTASI locale uso negozio o magazzino con alloggio. Telefon. 672-816.

AFFITTASI negozio via Alfieri 17. Telefonare 527-779. A76484

AFFITTASI Regina (Collegno) ampio locale mq. 116 uso negozio o deposito magazzino con grande cantinato. Telefonare 752-304. A76461

AFFITTASI uso studio, ufficio, 4 locali servizi primo piano corso Vittorio angolo Cairoli. Telef. 872-287 ore 20.

AFFITTASI 2 vaste camere piano primo adatte ufficio legale adiacenze Pretura. Custode, Bellezia 15. 870

AMPI moderni locali seminterrati luminosi con uffici eventuale autorimessa affittansi. Cosseria 4. A74420

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-230. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gos, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-722, Cigolari.

CAMERA cucinino soleggiata indipendente affittasi 7000 barriera Milano. Telefonare 886-146. A75372

CARENA 10 (Statuto) ampio locale sulla via, con sotterranei interni. A75481

CEDESI ammobiliato 4 vani cucina zona Statuto affitto mite. Telef. 46-808 pomeriggio. A76377

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Battisti 15. 411

CRIMEA affittasi alloggio 6 camere triplo servizi. Via Sommacampagna 7.

DUE ampie soffitte entrata gabinetto riscaldamento ascensore affittansi studio professionale. Cosseria 4. A74439

NEGOZI nuovi con o senza imminente licenza affittansi zona [illegible] via Groppello angolo piazza Toti. Rivolgersi piazza Toti 15, telef. 890-257. A71187

NOVE camere più cucina, doppi servizi, signorile, via Pastrengo 29 angolo Galileo Ferraris affittasi ottobre.

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 383-095. 34899

PRINCIPE Tommaso 6 signorilissimi locali uffici piano primo affittansi. Telefonare 44-447. 721

TRASPORTI celeri con camioncino città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 69-564. 13342

VIA Moretta 69, due camere cucina, servizi piano rialzato, signorile adatto anche ufficio. Rivolgersi portineria.

ZONA Campidoglio Parella affittasi due camere, cucinino termo. Tel. 764-642.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p

SANREMO affitto settembre mesi dopo alloggetto nuovissimo ammobiliato centrale. Telefonare Torino 590-575 ore pasti

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p

LOANO, Villa Serena, pensione preferita sposi. Trattamento familiare. Chiedere condizioni. A72169

SANREMO nuova villa pensione George, Solaro 21, parking, vitto eccellente, prenotatevi. Posti scelti lunghi soggiorni.

SPOTORNO pensione San Souci, telefono 75-177, modernissima panoramica ottima cucina. Settembre prezzi modici.

VARAZZE. Hotel Iris, telef. 77-775. Nuova costruzione, vista mare, monti, ogni comfort, parcheggio, scelta cucina familiare, acqua calda e fredda, bagno e doccia. Settembre L. 2000.

VARAZZE, pensione Bianca Ardeia, settembre [illegible]. Interpellateci: Torino, tel. 674-194. 27157

VILLA Elvira, Ceres. Posizione soleggiata, riscaldamento, comforts. Convalescenza, cure, soggiorno anche definitivo. Telefonare (0123) 51-30. 532

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p

A [illegible] impediti prepara seriamente Istituto Santa Teresa, corsi diurni serali stenodattilografia, computisteria, lingue estere, paghe contributi, consulenti sindacali, segretaria d'azienda, giornalismo, hostess. Via Santa Teresa 7 dopo sede. Telefonare 527-844. 819

A Chiavari Collegio maschile Tigullio accoglie alunni corsi regolari e preparazioni private ricupero. Tel. 25-55.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati tintura, messa-in-piega, tagli, ondulazioni. Scuola Autorizzata «Dante e Maria», via S. Pio V n. 5. Telef. 687-008. 106

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi insegnamento illustre scuola qualificata, acconciature moderne via Nizza 5, secondo piano. 816

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando Scuola Maria, via S. Anselmo 15, telef. 651-363.

ACQUISITE indipendenza frequentando corsi paghe e contributi, consulenti sindacali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54. Telef. 872-276. 736

ALLA Blossom Aesthetic International School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di estetiste massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Telef. 47-470. 60

ALL'ISTITUTO Broglio, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe. 627

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impiegati. Corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda. Via Roma 254, telefono 50-354.

ANALISTI chimici, corsi gratuiti di analisi qualitativa, quantitativa, autorizzati dal Ministero Lavoro. Inizio 15 settembre. Istituto Spagnesi, via Grossi 33, telefonare 693-553. 862

APERTURA iscrizioni corsi interpreti, traduttori tecnici e corrispondenti commerciali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54. Telef. 872-276. 736

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, computisteria, lingue. Corsi celeri. Melhodo, via Santa Teresa 20. Telef. 46-344. 647

COLLEGIO Maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, ginnasio superiore parificati interni. Specializzato ricupero anni ogni tipo scuola. Insegnamento, metodo, serietà, disciplina garantiti. Rette miti.

COLLEGIUM Europaeum, Stresa, telefono [illegible]. Corsi quinquennale corrispondente lingue moderne, segretario azienda. Insegnanti esteri. Convitto maschile. Convitto femminile. Esternato.

CONVITTO San Giorgio, corso Fiume 15, Torino, per scuole medie di ogni genere. Recupero anni. Serietà, disciplina, assistenza. Rette miti. 27149

CONVITTO [illegible] maschile Galilei femminile villa Castelar. Splendido soggiorno. Media [illegible] parificata. Ragioneria, contabilità, ricupero. Laveno (Lago Maggiore). Telef. 61-808. 25672

GRATUITAMENTE: corsi diurni serali di stenodattilografia lingua inglese, tedesca, indetti dal Ministero del Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto Impero, corso San Martino 2. Telef. 518-974.

GRATUITAMENTE corsi qualifica, specializzazione stenodattilografia, diurni e preserali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54. Telef. 872-276. 736

INTERPRETI, traduttori tecnici, corrispondenti in lingue straniere, corsi diurni serali. Istituto Piemontese, via Bligny 5, telefono 53-114. 876

LICENZA Media, avviamento, abilitazione ragionieri. Idoneità ricupero anni, assistenza scolastica, serio insegnamento. Istituto Santa Teresa, Santa Teresa 7, telefonare 527-844. 260

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione, tintura permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 40-346.

QUALIFICATEVI gratuitamente Radiotecnica, Elettronica, Televisione, Installatori impianti elettrici, Disegnatori progettisti, Aggiustatori meccanici. Sistemazione sicura, disponiamo di molte richieste inevase. Visitate attrezzatissimi laboratori. Inizio corsi [illegible] settembre. Istituto via S. Ottavio 42, via Artisti 9 bis Torino. 275

RAPALLO, Istituto «Humanitas», via Matteotti 54, tel. 61-577, corsi biennali recupero anni, Scuole Medie Inferiori, Superiori. 27300

SCUOLA di giornalismo. Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Perfezionamento all'estero (Parigi, Londra, Francoforte sul Meno). Istituto Internazionale Melhodo, Torino, via Santa Teresa 20. Telef. 46-244. 647

GRATUITAMENTE: corsi diurni, serali di stenodattilografia computmeter, contabilità meccanizzata, lingua inglese, indetti dal Ministero del Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 889-968.

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. Perfezionamento all'estero (sedi Parigi, Londra, Francoforte sul Meno). Istituto Internazionale Melhodo, via S. Teresa 20. Telefono 46-244. 647

LINGUE straniere, livello europeo, corsi tenuti da insegnanti laureati stranieri, metodo facile, rapido, numerosi orari, si imparano le lingue come se si fosse sul posto, biblioteca linguistica, scambi, soggiorno all'estero. Istituto Santa Teresa, Santa Teresa 7. Telef. 527-844.

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola internazionale accademica; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5. Telefono 534-863.

PER minore richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo mercantile. Orario facoltativo dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14, telef. [illegible]-665. Torino.

RADIOTECNICI, corsi gratuiti di addestramento, qualificazione, specializzazione, autorizzati dal Ministero Lavoro. Inizio 15 settembre. Istituto Spagnesi, via Grossi 23, telefonare 693-852. 863

RITOCCATORI di fotografie artistiche, industriali. Corsi gratuiti autorizzati dal Ministero Lavoro. Inizio 15 settembre. Istituto Spagnesi, via Grossi 33, telefonare 693-852. 862

SEGRETARIA d'azienda, livello superiore, corso tenuto in collaborazione con alcune principali aziende, Hostess, Assistenza turistica, Giornalismo pratico presso giornali, Lingue estere tutti professori stranieri, biblioteca, scambi, visite aziendali, serio insegnamento. Istituto Santa Teresa, S. Teresa 7, tel. 527-844. 880

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 512-025. A70803

ABILISSIMA sarta confezioni esegue lavoro a domicilio. Telefonare 770-523.

DIPLOMATA conservatorio Zurigo impartisce domicilio lezioni musica e pianoforte. Telefonare 352-366. A73703

LEZIONI tedesco impartisce et traduzioni esegue insegnante propria lingua madre. Telefonare 362-366. A73703

TRADUZIONI francese. Telefonare mattino 752-258. A74034

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p

A distinto elegante pied-à-terre piano primo. Telefonare [illegible] A76757

A distinto signora affitta unica tranquilla ammobiliata, volendo pensione, comforts moderni. Telef. 366-252. A76636

AFFITTASI camera ammobiliata a pied-à-terre. Tel. 670-263. A74041

AFFITTASI unico inquilino mobiliata bagno particolare, telefono, ascensore, presso Porta Nuova. Telefonare 679-821.

CONIUGI cercano camera ammobiliata matrimoniale, entrata indipendentissima zona Crocetta. Telefonare 696-345.

CONIUGI cercano camera ammobiliata uso cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6371 — Torino». A73720

IMPIEGATO cerca lungo periodo matrimoniale uso cucina centrale. Telefonare 531-929. A74048

PENSIONE completa centrale, comfort, cucina scelta. Tel. 81-555. A74633

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p

ABILE ragioniere, ultimo corrispondente anche francese, felice comunicativa cerca impiego commerciale amministrativo, miti pretese. Telefonare ore ufficio 530-115.

ANZIANO energico buon organizzatore vasta competenza tecnica commerciale meccanica chimica assumerebbe incarico reggere filiale controlli dimostrazioni ispezioni conoscenza assoluta francese. Referenze primordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2019 — Torino». A74460

ASSISTENTE tecnico, lavori edili industriali pubblici, contabilità lavori, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2002 — Torino». A74358

[illegible] cartellonista pubblicitario pittore trentenne offresi pratico lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9156 — Torino». A74751

CASSIERA praticissima, ottime referenze, libera subito offresi. Telef. 789-183.

DICIOTTENNE bella presenza dattilografa, licenza commerciale, seconda impiego offresi. Telefonare 388-021.

DIPLOMATO ventinovenne, facile eloquio, moralità controllabile, occuperebbesi anche come venditore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9136 — Torino».

DIPLOMATO 27enne dinamico pratico lavori ufficio occuperebbesi. Tel. 522-120.

DIPLOMATO 35enne decennale esperienza organizzazione e vendita offresi ispettore o ufficio commerciale, mansioni massima responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2011 — Torino». A74441

DISEGNATORE elettrotecnico, pratico schemi e carpenteria quadri elettrici offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9153 — Torino».

DISEGNATORE meccanico diplomato universitario offresi ore libere. Tel. 392-260 ore 19-20. A74454

DISEGNATORE [illegible] pratico triennale impresa edile occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2060 — Torino». A74489

ELEMENTO dinamico presenza pianificazione specifica esperienza organizzativa sviluppo vendite, ricerca controllo agenti rappresentanti nonché amministrativa, contenzioso, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7032 — Torino». A74598

ESPERTO collaudatore tracciatore meccanico, vasta esperienza, occuperebbesi preferibilmente mansioni di responsabilità scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2055 — Torino». A74468

IMPIEGATA 40enne esperta contabilità, corrispondenza tutti lavori ufficio, conoscenza lingua tedesca, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6372 — Torino». A73722

(Continua a pag. 14)

Ancora una volta sfortunata la nostra rappresentativa

Gli ungheresi battono gli italiani per 2 a 1 e sono terzi nel torneo olimpico di calcio

Vivace inizio degli azzurri che attaccano per mezz'ora ma non segnano - Reti di Orosz e Dunai - A sei minuti dal termine realizza Tomeazzi per l'Italia - Causa un incidente a Tumburus gli italiani giocano in dieci nell'ultima parte della gara

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 9 settembre.

La squadra dei giovani calciatori nostri ha giocato allo Stadio Flaminio contro l'Ungheria la migliore sua partita dell'intero torneo olimpico. Di gran lunga la migliore. In fatto di volontà, di coraggio, di spirito combattivo, ha compiuto cose di cui non la si credeva capace. Non v'è che da congratularsi con essa. Ha perduto, contro un avversario che grandi cose non ha fatto. Ma gli azzurri sono usciti dal campo a testa alta, applauditi, acclamati dal pubblico. Hanno infatti bene meritato.

Nel confronti della formazione con cui gli azzurri erano scesi in campo nell'ultima partita, l'ala destra Rancati è stata sostituita da Cella e la mezz'ala sinistra Bulgarelli ha sostituito invece Ferrini. Anche due ungheresi, vale a dire il terzino destro Dudas e l'ala destra Satori non avevano giocato nell'incontro di semifinale perso dai magiari contro la Danimarca.

La partita ha avuto un inizio molto veloce, specialmente da parte degli azzurri, che hanno mostrato subito di sapersi lanciare nella lotta senza alcun timore reverenziale. Già ai primi minuti infatti una bella deviazione di testa da parte di Tomeazzi non è stata salvata in angolo che a gran stento da parte di Torok. Nel tono di grande vivacità assunto dal gioco, la reazione dei magiari è stata caratterizzata da un tiro diretto di Orosz che compariva in posizione di mezz'ala sinistra. Rispondeva Rivera con una legnata che sfiorava la traversa.

Come al solito, il gioco degli ungheresi peccava di sovraelaborazione: ognuno di essi evitava il facile per fare il difficile. Più snello, più piacevole e anche più pericoloso il tipo di attività dei ragazzi nostri. I quali però dovevano cedere al 31' a seguito di una complicata azione dei loro avversari. Centro dell'ala sinistra, parabola bassa e breve fra il vicino montante e il portiere, due consecutivi ripicchi e tiro prepotente di Orosz nell'angolo della rete rimasta sguernita da Alfieri, ancora a terra.

Nel primo tempo l'Ungheria ha superato gli azzurri per una rete a zero, ma a battere gli italiani è stato un secondo punto, capitato loro fra capo e collo proprio alla metà della ripresa, al 22', quando, dopo un lungo e schiacciante predominio esercitato sulla porta dei magiari, questi ultimi poterono sviluppare la prima reazione veramente degna d'essere ricordata.

Il centravanti dei nostri avversari, Albert, si era portato all'ala sinistra. Egli attese una partenza lanciata della sua mezz'ala, Orosz, e la servì in profondità. Orosz, rimasto libero, filò via a tutta velocità e spedì verso la sua destra un centro basso fortissimo. Il portiere Alfieri uscì a vuoto. Sulla palla sopraggiunse, come una saetta, la vera ala sinistra Dunai che nello scambio si era portato in posizione di ala destra. Dunai sparò in piena corsa in direzione del vicino angolo basso della porta italiana. Il terzino Trebbi si gettò sulla sfera ma non potè far altro che aiutarla ad entrare in rete. Due a zero. Un risultato immeritato per i nostri, perchè in pieno contrasto con l'andamento del gioco.

Perchè, narrato l'episodio capitale, bisogna affrettarsi a dire che, prima e dopo di esso, gli azzurri tennero i loro avversari come in una morsa. Essi dominarono per almeno 35 dei 45 minuti del 1° tempo. Tutto loro fu il primo quarto d'ora, come tutto loro doveva essere il periodo finale. Questi ultimi minuti della partita furono emozionanti nel più completo senso del termine.

Tutti i nostri ragazzi erano protesi in avanti, terzini compresi. Gli ungheresi si difendevano con i denti, ricorrendo alla maniera forte ed anche ai falli ed alle scorrettezze, pur di conservare il vantaggio che avevano nelle mani. Tiri su tiri degli italiani finivano a lato o sopra la sbarra trasversale per pura precipitazione ed a commettere il maggior numero di errori in questo senso era proprio Rivera, al quale forse la stanchezza aveva fatto perdere molta della consueta precisione.

Da notare che al 26' del secondo tempo il nostro mediano Tumburus, caduto pesantemente dopo un colpo di testa, riportava una dolorosa contusione all'anca sinistra che lo ha reso praticamente inutilizzabile: lo sfortunato friulano concludeva l'incontro confinato all'ala destra tentando vanamente di toccare qualche pallone.

A sei minuti dal termine, la distanza poteva finalmente diminuire. Avanzava sulla destra il terzino azzurro Burgnich e terminava la sua azione con un centro basso molto violento. Tomeazzi, il centravanti partiva deciso, perforava nettamente lo sbarramento avversario, giungeva sulla palla prima di tutti, prima anche del portiere Torok, e la sospingeva in rete.

Un urlo del pubblico salutò quella rete nostra. Mancavano sei minuti alla fine della partita e in questo esiguo margine di tempo i nostri riversarono tutte le superstiti energie, alla disperata ricerca del pareggio. Vi andarono vicino, vicinissimo, ma non lo acciuffarono. I magiari ricorsero a tutte le astuzie e le misure possibili e immaginabili, tergiversarono, perdettero tempo e giunsero al termine con la loro rete di vantaggio.

Gli italiani questa volta erano stati battuti sul campo di gioco. Dobbiamo dire onorevolmente e dopo una lotta lunga, dura, strenua che non li avvilisce, ma li onora.

Vittorio Pozzo



L'attaccante azzurro Tomeazzi in azione tra due difensori ungheresi (Telefoto)

ITALIA: Alfieri; Burgnich, Trebbi; Tumburus, Salvatore, Trapattoni; Cella, Rivera, Tomeazzi, Bulgarelli, Rossano.

UNGHERIA: Torok; Dudas, Dalnoki; Solymosi, Varhidi, Kovacs II; Satori, Gorocs, Albert, Orosz, Dunai.

ARBITRO: Leafe (Gran Bretagna); *segnalinee*: Schwinte (Francia) e Kandlbinder (Germania).

Inatteso successo del Pakistan nel torneo di hockey su prato

Battuta l'India in finale: 1-0

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 settembre.

Un mito oggi, è crollato. Era un mito che resisteva ormai da trentadue anni. Fu nel 1928 ad Amsterdam che gli indiani, partecipanti per la prima volta ai Giochi Olimpici, soppiantarono gli inglesi che sino a quel momento avevano dominato incontrastati nel mondo dell'hockey sul prato. Da quel giorno tutti i titoli olimpionici furono loro. Gli indiani non ebbero, in questo sport quasi sconosciuto nel mondo occidentale, avversari. Ebbene oggi si è verificata la sorpresa, una clamorosa sorpresa. Gli indiani hanno dovuto cedere dopo trentadue anni di assoluto ed incontrastato dominio lo scettro ai pachistani, mentre gli spagnoli, superando gli inglesi, hanno conquistato la medaglia di bronzo.

Quello dell'hockey sul prato non è uno sport popolare in Italia. Ed il torneo al quale hanno preso parte sedici squadre, e che si è prolungato dal primo giorno in cui sono iniziati a Roma i Giochi Olimpici è andato avanti seguito soltanto da pochi appassionati. Oggi pomeriggio per la finale invece al Motovelodromo dell'Eur s'era dato appuntamento un pubblico non solo sufficientemente numeroso, ma soprattutto elegante. Nessun indiano e nessun pachistano presente a Roma aveva voluto rinunciare ad assistere ad uno spettacolo così inconsueto, ed è stato un pubblico entusiasta, ed appassionato.

E' stata, la sconfitta degli indiani e la vittoria dei pachistani, una sorpresa: non vi è dubbio, ma lo è stata più sul piano teorico che su quello pratico. Al Pachistan è stato sufficiente realizzare con Naseer un punto al 12' del primo tempo, per conquistare la vittoria. E' stato loro sufficiente cioè saper difendere con intelligenza quel minimo vantaggio bloccando tutte le iniziative degli avversari. Gli indiani, sorpresi da principio di trovarsi di fronte avversari più forti del previsto, hanno perduto la calma e si sono avviati verso la sconfitta inesorabilmente.

Nella mattinata la Spagna battendo la Gran Bretagna per 2 a 1 si era aggiudicata il terzo posto. E così è crollato un altro mito: quello degli inglesi i quali, almeno in Europa, erano stati sempre dominatori nell'hockey sul prato.

g. g.

Contro i tremendi ostacoli della prova di fondo si feriscono numerosi cavalieri: uccisi alcuni cavalli

Drammatica gara per le Olimpiadi - Coraggio dell'australiano Bill Roycroft che rimonta in sella dopo un ruzzolone, termina la corsa e sviene - Portato in elicottero all'ospedale - Il piazzamento degli italiani

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 9 settembre.

Ai Pratoni del Vivaro, una brughiera immensa orlata di boschi nella dolce regione dei Castelli, fra Rocca di Papa ed il laghetto di Nemi, si sono riversati oggi gli spettatori olimpici per rabbrividire davanti alla prova più ardua (che vien da definire selvaggia e primordiale se non avesse un suo fascino) del concorso «completo» di equitazione.

Lo chiamano completo perchè i cavalieri, un po' come gli atleti del decathlon, devono offrire la misura della loro varia abilità su ogni terreno ed in ogni circostanza. Nei giorni scorsi avevano lavorato di fino e di pazienza col cavallo nel nobile dressage, una specie di alta scuola di ammaestramento in cui la bestia, vero animale sapiente e affiatato con l'uomo, a comando esegue passi di danza, s'inarca, s'impenna, indietreggia, saluta e fa piroette. Stamane hanno affrontato la meno stucchevole prova del «gran fondo» e domani pomeriggio i superstiti concluderanno con i classici salti a Piazza di Siena per disputarsi le medaglie.

Non a caso abbiamo parlato di superstiti. Quando, all'alba, siamo giunti al campo, la prima visione è stata una barella con un giovanotto ferito, insanguinato e gemente che veniva messo su un elicottero in partenza per l'ospedale: l'australiano Bill Roycroft era in gravi condizioni dopo una caduta, aveva la colonna vertebrale lussata. Più tardi siamo stati testimoni della penosa, atroce agonia di due cavalli, vittime della severità della gara: Rolf II, un baio danese, e Mures, un morello rumeno, erano precipitati contro gli ostacoli ed il veterinario stava per abbatterli. A sera pochi erano i concorrenti intatti, senza i segni dei duri capitomboli. E, a completare l'idea di quanto fosse massacrante la gara, basti sapere che di 73 cavalieri, 35 soli restano in classifica (30 sono stati eliminati e sei si sono lasciati cogliere dal panico dei giusti ed hanno abbandonato); e di 18 squadre nazionali sei — e fra queste l'italiana — sono ancora a pieni effettivi o quasi; le altre sono decimate o non esistono più. Sembra il bollettino d'una battaglia perduta.

Fra gli appassionati di equitazione, le prove di «fondo» delle Olimpiadi vanno famose per le ruvide e improbe difficoltà: gli esperti si accaniscono a cospargere il percorso di ostacoli tremendi, tutti fissi, e non come si usa nelle competizioni solite, costituiti da ostacoli mobili, che se il cavallo li tocca non accade nulla; qui, appena l'animale li sfiora con lo zoccolo, è condannato a cadere. Per superarli, oltre ad una consumata perizia, occorrono uomini coraggiosi e destrieri cui non difetti la generosità. Dicono che a Stoccolma, quattro anni fa, un terzo scarso dei concorrenti finì indenne la gara. Dovremmo quindi immaginare che fosse ancora più insidiosa di questa dei Pratoni, ma riesce impossibile pensarlo.

Per mettere a fuoco le doti del cavaliere e del cavallo, vuole il codice olimpico che il «fondo» sia lungo oltre 35 chilometri e lo si compia, in tempi molto limitati, su sentieri impervi, con ostacoli decisamente pericolosi: oggi ve n'era una cinquantina, muretti alti un paio di metri; fossati larghi e profondi ove un'esitazione è spesso fatale, staccionate con la traversa inamovibile, siepi piantate su ruderi, in salita, o in discesa, in punti ciod scelti apposta per cogliere di sorpresa uomo e animale, i quali non possono conoscere in anticipo il percorso. Una serie interminabile di trabocchetti, insomma.

Il primo ad affrontare la brughiera fu l'americano David Lurie, su Sea Tiger, e dopo un paio di ostacoli venne eliminato. Un preludio mesto, ma che accese di ardore i concorrenti. Dopo un quarto d'ora il portoghese Mathias era costretto a ritirarsi: alla fine del dressage, ieri, occupava il nono posto ed era considerato uno dei favoriti. I ritiri, le cadute e le eliminazioni sono poi proseguiti per l'intera mattinata, alternati ad episodi drammatici.

Abbiamo visto cavalli arrivare di galoppo sotto l'ostacolo, dilatare le narici, nitrire per il terrore e rifiutarsi di andare avanti. Adjud, il baio del romeno Oscar Recer, pareva impazzito, sparava calci anche al padrone, che, stordito per il tonfo nelle stoppie, tentava di ammansirlo. Roma, il sauro del canadese Brian Herbinson, ha scavalcato il tranello di una doppia trave sulla cima di un poggio, ha picchiato con una zampa ed è rotolato a terra. Il cavaliere si è salvato per il casco di metallo, l'animale è rimasto esanime per alcuni minuti e non voleva ripartire; un vecchio maresciallo addetto all'ostacolo scuoteva la testa: «E' troppo insidioso — diceva —, qui rischiano di ammazzarsi tutti».

Al fossato, il giovanissimo Paul Buck non è riuscito a dominare il suo bel Rolf II ed il cavallo, sbagliando il balzo, vi si è infilato ed è rimasto immobile. Si è ripreso, ma ormai era morente. Sollevava il muso verso il cavaliere inginocchiato accanto, lo guardava con occhi stupefatti, il grosso ventre scosso dai brividi. Giunse Piero D'Inzeo, e, amorevole, si chinò anch'egli presso la bestia. Furono chiamati veterinario e soldati, con un carro attrezzi il cavallino venne tirato via dal fosso, adagiato all'ombra, aveva battuto la schiena contro i legni della buca, se l'era rotta. Lo hanno ucciso verso mezzogiorno; e poco più in là, all'ostacolo di un alto muro, giaceva agonizzante Mures, del romeno Kadar; si era impigliato in un mattone ed era rovinato giù con le gambe anteriori spezzate; anche il povero Mures è stato abbattuto, mentre la gara continuava, serrata, folle, dinamica.

Il paesaggio ricordava certe stampe inglesi, ma la folla che lo popolava era quella dei «picnic» domenicali, sparpagliata sui dossi e nelle vallette, in un quadro festoso. Però appena correva la voce di un incidente, tutti ammutolivano. La gara dell'australiano Roycroft è stata la più commovente: aveva vinto di slancio i pericoli del primo tratto; il suo baio scuro Our Solo era rapido e allegro; ad un recinto che, con quattro salti precisi, non uno di meno, doveva superare, il cavallo ebbe un'impennata e Roycroft s'insaccò nell'erba. I soldati e le infermiere (il campo pullulava di crocerossine mandate con previdenza in buon numero e molte erano le tende di pronto soccorso) lo sollevarono, notarono che era ferito e lo consigliarono di ritirarsi. Roycroft piangeva, il cavallo, ritto ai suoi piedi, aspettava un ordine; il quadro era patetico e umano. Il giovane non raccolse gli inviti, si fece issare sulla sella e proseguì la gara. Al traguardo era pallido come un cencio, inzuppato di sudore e di sangue. Lo curò e svenne.

Gli italiani hanno compiuto una prova audace e nel complesso lusinghiera. Il solo Argenton è stato eliminato; gli altri — Lodovico Nava, Lucio Tasca e Giovanni Grignolo — occupano buone classifiche e possono anche aspirare a un premio per squadra, essendo la loro (insieme a quelle tedesca, irlandese, australiana, francese e svizzera) pressochè completa.

La graduatoria ha subito forti scossoni, a causa del percorso infernale: il francese capitano Guy Lefrant che ieri era in testa, ha perduto numerosi punti. La gara decisiva, meno sfibrante, è per domani: qualche speranza forse per gli azzurri c'è ancora.

Gino Nebiolo



Una caduta del [illegible] James Elder durante le gare di «dressage» alle Olimpiadi di Roma (Telefoto)

LE MEDAGLIE ASSEGNATE

Nazione	Oro	Arg.	Bronzo
U.R.S.S.	38	26	29
U.S.A.	33	18	15
ITALIA	13	9	10
Germania	10	19	11
Turchia	7	2	0
Australia	6	7	8
Ungheria	5	8	7
Polonia	4	5	11
Cecoslov.	3	2	3
Romania	3	1	6
G. Bretagna	2	6	12
Danimarca	2	2	1
N. Zelanda	2	0	0
Giappone	1	6	4
Bulgaria	1	3	3
Svezia	1	2	3
Austria	1	1	0
Pakistan	1	0	1
Norvegia	1	0	0
Grecia	1	0	0
Francia	0	2	2
Belgio	0	2	2
Svizzera	0	2	3
Iran	0	1	3
Finlandia	0	1	3
Olanda	0	1	1
Sud Africa	0	1	2
Argentina	0	1	1
R.A.U.	0	1	1
Canada	0	1	0
Ghana	0	1	0
Jugoslavia	0	1	0
Formosa	0	1	0
Portogallo	0	1	0
Singapore	0	1	0
India	0	1	0
Brasile	0	0	1
Indie Occid.	0	0	1
Messico	0	0	1
Antille	0	0	1
Irak	0	0	1
Spagna	0	0	1

L'elenco delle squadre è compilato in base alle medaglie d'oro assegnate.

Secondo un altro criterio, che assegna 5 punti ad ogni medaglia d'oro, 3 a quella d'argento ed 1 a quella di bronzo, la classifica delle prime cinque nazioni è la seguente: U.R.S.S. punti 297, U.S.A. 234, Germania 118, ITALIA 103, Australia 57.

Il festoso rientro della Leone a Torino

Giuseppina Leone, Giusi per gli sportivi che l'hanno tanto ammirata per il suo terzo posto ottenuto nei cento metri alle Olimpiadi, è tornata a Torino ieri sera con l'aereo proveniente da Roma. Ai piedi della scaletta ha trovato il fidanzato, una signorina che le porgeva un mazzo di fiori a nome del Centro Sportivo Fiat e un gruppo di fotografi. Era felice e commossa. Oltre le transenne, nello spazio riservato al pubblico, c'erano un centinaio di persone, amici, colleghi di lavoro, ammiratori e da più parti del gruppo si sono alzate voci di saluto ed evviva.

Giusi era anche imbarazzata. «Ma perchè» si chiedeva, «è possibile che siano venuti per me? Non sono io che ho vinto la medaglia d'oro». Le abbiamo fatto presente che non è stata impresa piccola dare all'Italia, per la prima volta nella storia delle Olimpiadi, una medaglia nella corsa femminile dei 100 metri. La gente ormai si stringeva intorno a lei, voleva salutarla, stringerle la mano, sapere qualcosa direttamente dalla sua voce. Non è stato facile isolarla ancora per qualche minuto per farle qualche domanda. Giusi è lieta di chiudere così la sua carriera che iniziò 8 anni fa. Nella prima quindicina di ottobre si sposerà con il dott. Mario Paoletti, anch'egli dipendente della Fiat presso l'ufficio studi della direzione del personale e atleta come lei, specialista nei 800 metri che percorre in 48"4.

Con il matrimonio entrambi daranno l'addio all'atletica: la Leone correrà ancora in due gare: ai campionati italiani che si svolgeranno a Bologna il 26 settembre e in una staffetta a Pisa l'8 ottobre. Poi le nozze, nella chiesa della Gran Madre, e la vita in comune nella nuova casa in via Magellano angolo corso Re Umberto.

A Stresa nelle prove del concorso ippico il «Premio Commercianti» è stato ieri vinto dal cavaliere sig. Manacorda, in sella ad «Atomic Grey». Secondo il col. Alfasso, su «Ecu d'or».

Da Ciampino è partita ieri, per rientrare in patria, via Parigi, la squadra australiana di nuoto.

Il principe Costantino di Grecia, medaglia d'oro per la vela, ha, nel primo pomeriggio di ieri, visitato il Villaggio Olimpico a Roma, assieme ai suoi compagni della squadra velica greca.

A Luino e Verbania si giocano domani, inizio ore 15, i seguenti incontri calcistici amichevoli: Verbania-Sommese e Luino-Como riserve.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni prima di recarsi a New York

Kreisky illustra la tattica che terrà all'Onu sull'Alto-Adige

Spera di poter parlare alla Commissione delle N. U. - Essa deciderà se accogliere o respingere il ricorso - Il ministro nega di aver parlato con Kruscev della questione alto-atesina - Non ci sono stati scambi di vedute col partito socialdemocratico italiano

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 9 settembre.**

Prima di partire per New York il ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, in una conferenza stampa cui hanno partecipato oltre centocinquanta giornalisti, ha oggi esposto di nuovo il punto di vista viennese sulla questione alto-atesina. Il ministro, il quale ha espresso le sue speranze che l'argomento venga accolto nell'ordine del giorno dell'Assemblea generale dell'Onu, ha illustrato soprattutto l'aspetto procedurale e giuridico della vertenza.

Anche il direttore politico del ministero degli Esteri e gli esperti per la questione alto-atesina hanno partecipato alla conferenza-stampa: le domande sono state numerose e il ministro ha risposto diffusamente a tutti. Al quesito su quale sarà la procedura e quali i risultati che l'Austria si ripromette di raggiungere Kreisky ha messo in guardia contro le confusioni, dicendo che la vertenza deve, anzitutto, essere accolta nell'ordine del giorno e che la decisione spetta al comitato direttivo dell'Onu, dove egli spera di poter esporre il proprio punto di vista.

Se la richiesta verrà accettata, Kreisky potrà prendere la parola e l'Assemblea dovrà poi decidere a quale delle tre possibili commissioni deferire la questione: a quella politica, a quella «politica speciale», oppure alla «giuridica». Gli austriaci sperano soprattutto nella «speciale», dove i lavori si svolgono in una maniera più concreta e qualificata. Essi ovviamente sperano che l'Assemblea dia ragione all'Austria e trovi una soluzione la quale «garantisca la piena autonomia alla provincia di Bolzano».

Un giornalista ha chiesto se è opportuno il ricorso in questo momento di tensione internazionale e Kreisky ha risposto: «Se dovessimo aspettare che il problema alto-atesino diventi il punto principale dell'ordine del giorno dell'Onu non ci muoveremmo mai». Non ha però escluso che le circostanze internazionali possano costringere l'Austria a rinunciare per quest'anno al dibattito all'Onu. Il Ministro ha poi negato che il governo britannico si sia offerto come mediatore fra l'Italia e l'Austria o che della questione si sia parlato con Kruscev durante la visita che il primo ministro russo fece in Austria lo scorso luglio.

Ha escluso inoltre che ci siano stati o che possano esservi in avvenire, contatti con il partito social-democratico italiano, ricordando che il suo ultimo incontro con Saragat risale a un paio d'anni fa. Anche durante l'ultimo congresso del partito socialista austriaco, al quale ha preso parte un delegato del partito socialista democratico italiano, non è stato toccato l'argomento alto-atesino.

Il ministro ha poi messo in rilievo la posizione «possibilista» e la convinzione del suo governo che le Nazioni Unite, una volta affrontata la questione, dovranno prendere atto delle «buone ragioni» dell'Austria e degli alto-atesini di lingua tedesca. Ha riaffermato «l'unità nazionale» degli austriaci intorno al problema, mettendo in rilievo il «carattere democratico» che si rispecchia nella composizione della delegazione austriaca, della quale fanno parte non solo i rappresentanti dei due partiti al governo, ma anche parlamentari dell'opposizione nazional-liberale ed esponenti del governo regionale del Tirolo. Kreisky ha accennato anche alla possibilità che la delegazione venga accompagnata da alcuni osservatori della Volkspartei alto-atesina, sebbene ciò non dipenda da Vienna.

Dato che il problema dell'Alto Adige ha assorbito la maggior parte della conferenza stampa, il ministro ha dovuto trattare con poche parole altre questioni della politica internazionale, quali i rapporti con i Paesi africani e il problema della Germania, visto nella luce dei recenti colloqui austro-sovietici a Vienna. Interrogato sulle intenzioni dei russi, con riguardo a Berlino, il ministro non ha voluto fare commenti, ma si è limitato a precisare che durante la visita di Kruscev i russi lo hanno informato del loro punto di vista e che egli ha poi ragguagliato di ciò tanto il governo di Bonn quanto il suo vecchio amico Billy Brandt, sindaco di Berlino-Ovest.

vice

Al Consiglio di Sicurezza

L'URSS propone che le N. U. si riuniscano a Léopoldville

New York, 9 settembre.

All'apertura del Consiglio di Sicurezza, riunitosi d'urgenza questa notte per discutere la crisi congolese, l'Urss ha dichiarato di appoggiare la proposta del Primo ministro del Congo, Patrice Lumumba, intesa a ottenere che il Consiglio sia convocato a Léopoldville.

Il delegato sovietico Kuznetsov ha detto: «La riunione di Léopoldville consentirebbe ai membri del Consiglio di giungere ad una più obiettiva e completa valutazione della situazione. Inoltre si accrescerebbe il prestigio delle Nazioni Unite e si concederebbe un riconoscimento al ruolo sempre maggiore dei giovani Paesi africani nelle questioni internazionali».

Sebbene Kuznetsov abbia presentato una formale risoluzione, si è propensi a credere che la sua mossa abbia unicamente un carattere tattico. Potrebbe infatti trattarsi di una iniziativa intesa a dare a Lumumba il tempo necessario per inviare a New York una propria delegazione.

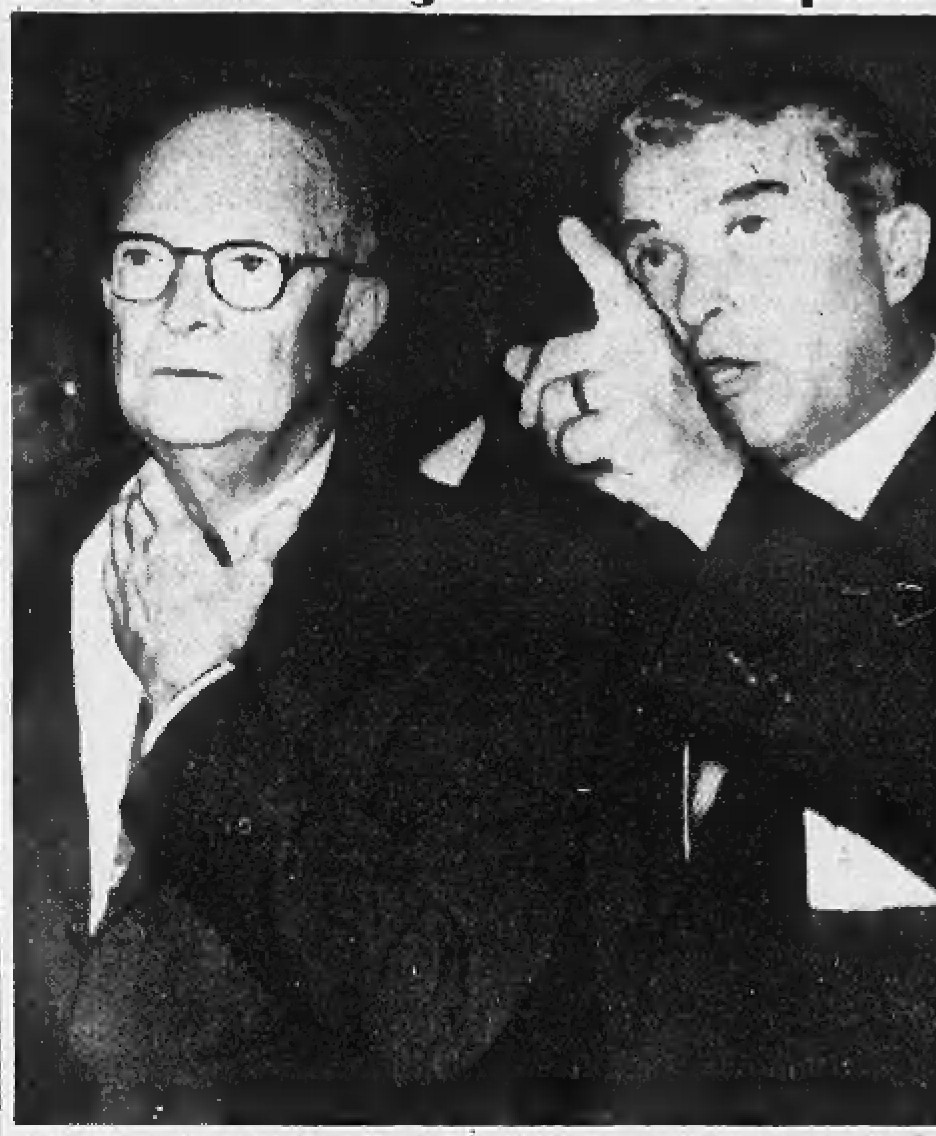
Si ritiene che il Consiglio di Sicurezza si aggiornerà subito dopo aver ascoltato il rapporto di Hammarskjoeld, la cui lettura è stata ritardata dall'intervento di Kuznetsov.

Pechino nega che esistano dissidi fra Cina e Russia

Pechino, 9 settembre.

Il vice primo ministro e ministro degli Esteri della Cina comunista Chen Yi ha dichiarato oggi che le voci su un conflitto ideologico tra la Russia e la Repubblica popolare cinese non sono vere, e le ha definite parte di «un complotto imperialistico per rompere l'unità del campo socialista».

Eisenhower inaugura un centro spaziale



Il Presidente ha assistito ad Huntsville, nell'Alabama, all'inaugurazione del nuovo centro per lo studio del volo nello spazio, dedicato alla memoria di Marshall. Nella telefoto, lo scienziato Von Braun illustra ad Eisenhower le attrezzature (Telefoto)

"La Francia chiede che si cessi di uccidersi„

De Gaulle parlando in pubblico propone una tregua agli algerini

Questa è l'interpretazione che si dà a Parigi ai discorsi tenuti dal generale in Bretagna - Si parla di una mediazione di Bourghiba per sospendere i combattimenti - Gli estremisti di entrambe le parti accetterebbero l'iniziativa di pace?

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 9 settembre.**

L'insistenza con cui il generale De Gaulle, in tutti i discorsi che ha pronunciato in questi giorni durante il suo viaggio in Bretagna, ha ripetuto che, per l'Algeria, «prima di cominciare a discutere bisogna posare il coltello», aveva fatto supporre che non si trattasse di una frase detta a caso, ma che nascondesse un preciso disegno politico.

La conferma si è avuta ora perché, parlando alla popolazione di Concarneau, il presidente della Repubblica ha espresso lo stesso concetto, ma in termini più precisi. Ha detto: «La Francia propone che si cessi di uccidersi».

Negli ambienti governativi, si interpreta questa frase come una offerta di tregua rivolta ai combattenti dell'esercito di liberazione nazionale algerino e ai loro esponenti politici, tanto più che, in una altra allocuzione pronunziata stasera a Pontivy, il Generale ha detto: «La Francia invita tutte le tendenze algerine a venire, anche quelle che si attardano a prolungare combattimenti e attentati perfettamente inutili. Anche a loro la Francia non chiede niente, altro che di non venire con le armi alla mano».

E' una distinzione piuttosto sottile quella che negli ambienti governativi viene fatta fra la cessazione del fuoco e la tregua, ma è certo che la tregua potrebbe avvenire anche per tacito accordo, senza trattative preliminari, ciò che eliminerebbe le difficoltà che fecero fallire nel giugno scorso le conversazioni franco-algerine di Melun. In una tregua, i belligeranti sospendono i combattimenti e rimangono ciascuno sulle proprie posizioni, senza deporre le armi.

La tregua potrebbe avvenire anche se una delle due parti cessasse di sparare, invitando gli avversari a fare altrettanto, ma, nel caso dell'Algeria, certe informazioni fanno credere che potrebbe essere Bourghiba ad ottenere che i combattimenti cessino nello stesso tempo dalle due parti. Una volta che si sarà smesso di uccidere o, per esprimersi come De Gaulle, una volta che saranno stati deposti i coltelli, diventerà più facile trattare per arrivare ad un accordo sulle modalità della autodeterminazione.

E' una procedura che potrebbe venire applicata senza troppi ostacoli se non bisognasse fare i conti non soltanto con i due eserciti contrapposti, ma anche col terrorismo e col controterrorismo. Da parte algerina, infatti, tutto fa pensare che l'impegno, se verrà preso dal governo in esilio, verrà rispettato dall'esercito di liberazione nazionale, ma non è altrettanto sicuro che farà cessare automaticamente anche tutti gli attentati, da parte di qualche fanatico irresponsabile che potrebbe agire di propria iniziativa.

Altrettanto dubbio potrebbe essere l'atteggiamento di certi ambienti estremisti del colonialismo, i quali non rinuncerebbero certo ad azioni provocatorie pur di far fallire ancora una volta l'iniziativa di pace del generale De Gaulle.

Queste considerazioni consigliano una certa prudenza nell'accogliere la nuova possibilità d'un regolamento pacifico del problema algerino.

L'offerta di tregua, sia pur nella forma velata in cui è stata fatta finora, dimostra comunque che il problema dell'Algeria rimane la preoccupazione principale del capo dello Stato, il quale non rinuncia a nessun tentativo per trovare una soluzione pacifica. Se non è ancora riuscito a farlo, ciò è dovuto agli ostacoli che, di volta in volta, gli oppongono gli estremisti.

Sandro Volta

Kruscev ha inviato un messaggio a De Gaulle

Parigi, 9 settembre.

L'ambasciatore sovietico Sergei Vinogradov ha lasciato improvvisamente Parigi per raggiungere in Bretagna il presidente De Gaulle e consegnargli un messaggio personale di Kruscev.

Nessuna indicazione è stata fornita sul tenore del documento ma tutto lascia pensare che esso sia in relazione al viaggio che il Presidente del Consiglio sovietico ha iniziato oggi verso New York.

Ripristinati in Francia i nomi delle antiche regioni

Furono aboliti nell'anno 1790

Parigi, 9 settembre.

Sul *Journal Officiel* sono ricomparsi per la prima volta i nomi delle vecchie regioni della Francia che erano stati aboliti in data 8 gennaio 1790, all'indomani della rivoluzione, e sostituiti con i nomi dei nuovi dipartimenti amministrativi: il governo Debré, creando una serie di regioni economiche, ha ritenuto opportuno restituire loro i nomi delle antiche suddivisioni geografiche. Bordeaux ridiventa il capoluogo dell'Aquitania, Amiens della Piccardia, Versailles dell'Ile de France, Rennes della Bretagna, Nancy della Champagne-Lorena, Strasburgo dell'Alsazia e così via.

Commentando il provvedimento Robert Escarpit ha scritto su *Le Monde*: «Siamo sulla buona strada. Nella nostra magnifica rimonta della storia, abbiamo superato il traguardo della rivoluzione. Dietro noi, il diluvio. Domani, il gran secolo ci attende. André Malraux sarà fatto storiografo reale ed entrerà all'Accademia come fondatore. Saluteremo il pennacchio di Re Enrico e andremo a vedere Giovanna d'Arco, nella Lorena, con i nostri zoccoli. E nell'anno 800, coronamento supremo, faremo l'Europa di Carlomagno, la vera, la sola. Dopo di che, non ci resterà che attendere l'arrivo dei barbari».

Sterline false per miliardi sono nascoste in Europa?

Sarebbero le banconote stampate dai nazisti

Londra, 9 settembre.

(*Vice*) - I funzionari della Banca d'Inghilterra indagano per accertare le informazioni fornite da un ladro sull'esistenza all'estero di *chachets* di sterline false per un valore complessivo di 44 miliardi di lire. Secondo il signor Richard Palette, alias Keith Lawe, le sterline false si troverebbero a Parigi, a Ginevra, in Spagna ed in Portogallo. In una lettera indirizzata alla Banca di Inghilterra, il Palette afferma di conoscere le località esatte in cui sono nascoste le sterline.

Queste sterline furono stampate durante la seconda guerra mondiale dal servizio di spionaggio tedesco allo scopo di immetterle nel mercato monetario inglese e quindi di causare il caos nell'economia nel Paese. L'asso dello spionaggio nazista Walter Schellenberg, ora defunto, le usò invece per pagare i suoi agenti segreti in molti Paesi europei e particolarmente in Spagna.

La misteriosa vicenda delle sterline false stampate dai nazisti tornò di attualità quando il Palette si presentò, lo scorso febbraio, ad uno sportello della Banca d'Inghilterra e chiese che gli fossero cambiate 12 banconote da 50 sterline e 110 da 10 sterline di un tipo che è fuori corso. Il cassiere si accorse che le banconote erano false ma il Palette riuscì a dileguarsi. Il truffatore riuscì però ad acquistare una automobile con altre banconote false che aveva portato dalla Spagna, ov'era fuggito per evitare di essere processato per un altro reato.

Il portavoce della Banca di Inghilterra ha ammesso che un certo quantitativo di sterline falsificate dai nazisti sia ancora in circolazione ma dubita che ve ne siano per 44 miliardi di lire e che il Palette, ad ogni modo, ne conosca i nascondigli. Anche Scotland Yard è molto scettica.

Mondana uccisa a Firenze Il padre gravemente ferito

Firenze, 9 settembre.

Stanotte alle 1,15, è morta all'ospedale di Santa Maria Nuova una giovane mondana di 33 anni, Carla Genovesi, che era stata raccolta verso mezzanotte gravemente ferita alla testa a colpi di scalpello nella sua abitazione di via Faenza. L'avevano trasportata all'ospedale gli agenti della polizia.

Sul pianerottolo di casa, la polizia aveva trovato il giovane Gino Pagni di 27 anni, un dottore in legge di Orvieto che alloggia in una pensione fiorentina, il quale ha dichiarato agli agenti che stava attendendo la ragazza, con la quale aveva un appuntamento. Gli agenti l'hanno trattenuto, in attesa di accertamenti, mentre altri sono entrati a vedere chi si trovava nell'alloggio. In una stanza è stata rinvenuta la ragazza con la testa fracassata e in un'altra il padre della Genovesi, il settantaquattrenne Achille, che aveva il viso pieno di sangue, per alcune ferite alla testa.

Trasportati i due all'ospedale, la ragazza vi è morta due ore dopo, mentre il Genovesi è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Il Pagni, interrogato in questura, avrebbe dichiarato che era stato il Genovesi a colpire la figlia durante un litigio. La sua dichiarazione, unita alla precedente affermazione fatta agli agenti che l'avevano interrogato sul pianerottolo, non è stata ritenuta eccessivamente veritiera.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Sciopero della fame in una miniera sarda

Da quasi venti giorni i minatori non escono dai pozzi perché le loro richieste non vengono accettate - Chiesta dai sindacati la revoca della concessione alla società che gestisce il bacino metallifero

Cagliari, 9 settembre.

La Giunta regionale sarda, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Efisio Corrias, ha preso in esame la situazione venutasi a creare nel bacino metallifero del Sulcis, a seguito dello sciopero dei lavoratori delle miniere della società «Pertusola».

Da 19 giorni i 255 minatori della «Pertusola» non escono più dai pozzi e ieri hanno iniziato lo sciopero della fame rifiutando i viveri loro offerti da alcuni dirigenti sindacali. I minatori sono in agitazione per un aumento di salario e più umane condizioni di lavoro.

La Giunta, deliberata l'erogazione di contributi per l'assistenza alle famiglie dei lavoratori, ha preso in esame la mozione, presentata dai gruppi consiliari socialista e comunista sulla necessità di provvedere alla revoca o alla decadenza della concessione mineraria a favore della società «Pertusola» e di presentare al Consiglio regionale un disegno di legge per una più idonea disciplina mineraria in Sardegna.

La Cisl e l'Uil in un comunicato congiunto, rilevano che: «La mancata accettazione da parte della "Pertusola" della base di trattative offerta dalle organizzazioni sindacali è la palese dimostrazione che detta società non vuole rinunciare alla sua politica antisindacale nei confronti delle maestranze sarde. Le segreterie provinciali della Cisl e dell'Uil, ravvisando in questo atteggiamento della società "Pertusola" una palese violazione della tutela alla salute e delle libertà sindacali sancite dalla Costituzione, richiederanno ufficialmente alle autorità competenti la revoca urgente della concessione mineraria alla società "Pertusola" per il mancato rispetto delle norme della Costituzione italiana».

Un cacciatore con una fucilata abbatte un aereo in Russia

Mosca, 9 settembre.

Il giornale *Sovietskaya Rossiya* rende noto oggi che un contadino è stato condannato ad otto anni di carcere per avere abbattuto con un fucile da caccia un aereo che volava a bassa quota. Il contadino che lavorava in una fattoria collettiva, stava [illegible] anatre vicino a Smolensk, su una barca, ed ha sparato ad un aereo che volava a circa trenta metri di quota, abbattendolo. I colpi hanno perforato la carlinga e il serbatoio della benzina ed hanno ferito il pilota. Interrogato dalla polizia il contadino ha detto: «Non so perché l'ho fatto, ero ubriaco».

Nixon guarito al ginocchio è uscito dall'ospedale

Washington, 9 settembre.

Dopo 12 giorni il vicepresidente Richard Nixon ha lasciato stasera l'ospedale Walter Reed, dove è stato curato per un'infezione al ginocchio. Nixon urtò contro uno sportello di un'automobile a Greensboro, nella Carolina del Nord, dove si era recato per un comizio. Il vicepresidente, che è il candidato repubblicano alla Presidenza, riprenderà tra pochi giorni la sua propaganda elettorale per le votazioni dell'8 novembre prossimo.

ULTIME DI CRONACA

In manicomio la donna che si gettò sotto il treno col bimbo in braccio

Teresa Golzio, la donna di 36 anni che il 31 agosto tentò di uccidersi con il figlio di 17 mesi, gettandosi sotto un treno, è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico di via Giulio. Il provvedimento è stato preso dalla Magistratura per sottoporre ad esame le facoltà psichiche della sventurata. Nei prossimi giorni, per disposizione del tribunale, un agente piantonerà la camera dove la Golzio è stata ricoverata.

Come si ricorderà la Golzio era uscita di casa verso le 11 con il figlio Palmiro in braccio. Nell'alloggio di via Cantalupo 6, in borgo San Paolo, aveva lasciato l'altro figlio, Domenico, di 14 anni. La donna si era diretta verso il Valentino Nuovo e nei pressi del liceo Lagrange era scesa lungo i binari andando incontro al treno proveniente da Bardonecchia. Quando il convoglio le fu vicino, si era gettata sotto la locomotiva, stringendo il figlio fra le braccia. Il macchinista l'aveva vista e aveva rapidamente azionato la «rapida», senza poter impedire che tutto il convoglio passasse sopra la donna e il bimbo. Sceso a terra pensando con orrore di trovare i due orrendamente dilaniati. Invece la Golzio e suo figlio, caduti in mezzo ai binari, erano incolumi, a parte qualche leggera escoriazione. La donna, priva di sensi per lo «choc», veniva avviata, con il piccolo Palmiro, all'ospedale Mauriziano.

Immediatamente gli agenti del commissariato San Paolo iniziavano le indagini per stabilire quali fossero i motivi che avevano spinto la madre a compiere il grave gesto. Se ella non era perseguibile per aver tentato di uccidersi, aveva però commesso un grave reato coinvolgendo il figlioletto. Contro di lei fu spiccato mandato di cattura. In seguito all'inchiesta condotta dagli agenti del commissariato si era saputo che la Golzio poco prima di cercare la morte aveva litigato con un vicino di casa per una modesta somma che egli le aveva dato e che non riusciva a riavere. Fu forse questo motivo, in apparenza futile, ad impressionare vivamente la donna, già indebolita da un recente esaurimento nervoso e ossessionata dall'idea di essere affetta da un male inguaribile.

Dirà ora lo psichiatra se la colpa della donna debba considerarsi attenuata oppure se ella dovrà presentarsi di fronte alla Corte d'Assise, pienamente responsabile, per essere giudicata.

Moribondo un ventenne per lo scontro con un'auto

All'Istituto Maria Adelaide è stato ricoverato con prognosi riservata il giovane Francesco Orlando di 20 anni, abitante in via Malone 39. Verso le 20 di ieri sera in ciclomotore percorreva via Sant'Ottavio diretto verso corso San Maurizio, all'angolo con via Santa Giulia si è scontrato con una «Mercedes» guidata dal cittadino svizzero Karl Veberhorst, di 26 anni, abitante a Losanna.

E' improvvisamente mancato il

Dott. Angiolo Treves

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio: l'adorata moglie Ada Sacerdote, il figlio Edoardo con la moglie Margherita ed il piccolo Daniel, il figlio Alessandro, il fratello Dario con la moglie Egle ed i figli Sergio e Giorgio, il cognato Umberto Sacerdote con la moglie Virginia e figlie Miriam e Manuela, la cognata Margherita Sacerdote Alberti con i figli Mimi e Leonella, il cognato Oscar Ghez col figlio Claude. I funerali avranno luogo domenica 11 settembre alle ore 10,30 partendo dalla Clinica Fornaca, via Fanti 5.
— Torino, 10 settembre 1960.

La zia Elvira Sacerdote Montalcini con i figli Giorgio, Paola, Eugenia Luzzig e famiglie annunciano con profondo dolore la immatura scomparsa del
Dott. Angiolo Treves
— Torino, 10 settembre 1960.

La zia Elena Sacerdote Ovazza, i cugini Marcella e Arnaldo Levi de Veali e famiglie si associano al grande dolore della famiglia Treves.

Vittorio e Olga Ovazza con Ugo e Franca Piperno e Guido e Carla Sertoli Navarelli si uniscono al grande dolore della famiglia Treves per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile carissimo amico fraterno
Angiolo Treves
— Torino, 10 settembre 1960.

Giorgina, Sion, Emanuel Segre-Amar piangono la perdita dell'amico carissimo, del generoso animatore di puri affetti e di feconde opere.

I cugini Cavaglion, Treves, Debenedetti annunciano con pena infinita l'immatura scomparsa del
Dott. Angiolo Treves
— Torino, 10 settembre 1960.

La Ditta Giuseppe Treves costernata annuncia con infinito dolore l'irreparabile perdita della sua guida
Dott. Angiolo Treves
— Torino, 10 settembre 1960.

La Seat Pruf Italiana annuncia con vivo dolore la perdita del suo Presidente
Dott. Angiolo Treves
— Torino, 10 settembre 1960.

Il Collegio Sindacale della Seat Pruf Italiana si associa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del compianto Presidente
Dott. Angiolo Treves
— Torino, 10 settembre 1960.

La Rubber and Plastics Compound Co. Inc. N.Y. annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa del suo fondatore e Presidente
Dott. Angiolo Treves
— Torino, 10 settembre 1960.

La A and D. Treves Inc. N.Y. annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo Presidente
Dott. Angiolo Treves
— Torino, 10 settembre 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione della Comunità Israelitica di Torino prende viva parte al dolore della famiglia del compianto
Dott. Angiolo Treves
fratello del consigliere d'Amministrazione dott. Dario.
— Torino, 10 settembre 1960.

Mario Gargano partecipa al dolore dei carissimi amici Dino e Dando per la perdita dell'adorato padre
Dott. Angiolo Treves
— Torino, 10 settembre 1960.

Rinaldo Emprin Gilardini prende viva parte al dolore dei carissimi amici Dino e Dando per la perdita dell'adorato padre
Dott. Angiolo Treves
— Torino, 10 settembre 1960.

Ivo e Virginia De Fano, Pier Paolo e Annamaria Sorzi e famiglia partecipano con fraterno affetto al dolore per l'immatura scomparsa del
Dott. Angiolo Treves
— Torino, 10 settembre 1960.

Gina Rava ved. Magliotti Carpano si unisce con profondo dolore ai figli Egle e Dario Treves per l'immatura scomparsa del
Dott. Angiolo Treves
— Torino, 10 settembre 1960.

Mario Hotte
Carlo Pavesio
Ernesto Sogno
si associano al dolore della famiglia Treves.

Le famiglie Giudice, Montalcini, Mojan e il Personale della Casa prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Angiolo Treves
— Torino, 10 settembre 1960.

Ise Cohen profondamente colpito partecipa al dolore dei cari Edoardo, Alessandro e famiglia per l'immatura dipartita del loro adorato papà
Angiolo Treves
— Torino, 10 settembre 1960.

Partecipano al lutto: famiglia Cohen Moni Fontanelli.

La Società Sarei prende viva parte al lutto della famiglia e della Seat Pruf Italiana per la improvvisa scomparsa del
Dott. Angiolo Treves
— Milano, 9 settembre 1960.

D. e M. Pacotto esprimono il loro cordoglio per il grave lutto che ha colpito la famiglia del
Dott. Angiolo Treves
— Torino, 9 settembre 1960.

Prendono parte al dolore di Edoardo e Alessandro per l'immatura perdita del padre
Angiolo Treves
Cesare Todeschi
Giacomo Ramasotto
Guido Meise.
— Torino, 9 settembre 1960.

La Ditta Francesco Bertone di Biella si associa al dolore della Seat Pruf Italiana di Torino per l'immatura scomparsa del
Dott. Angiolo Treves
padre amatissimo dei sigg. titolari della Ditta.
— Biella, 10 settembre 1960.

Carla De Benedetti
Lidia Chiron
Cora Fubini
Maria Fubini
Orsolina Momigliano
Nina Montalcini
Maria Ovazza
e famiglie partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del
Dott. Angiolo Treves
e sono affettuosamente vicine alla loro carissima amica Ada in questa triste circostanza.
— Torino, 9 settembre 1960.

Gli amici:
Orlando Gravello
Guido Ferrero
Guglielmo Perazzone
prendono viva parte al dolore di Dando e Dino.

Famiglia Fostrera
Franco e Marina Borgagna di Capriasco
Daniele e Renata Massa
si uniscono al dolore.

Carola e Giulio Lattes prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte di
Angiolo Treves
— Torino, 9 settembre 1960.

La Società Commercio & Finanziamenti Stabili annuncia la dolorosa perdita del proprio Presidente
Dott. Angiolo Treves
— Torino, 10 settembre 1960.

Marisa ed Eugenio Vitale partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Angiolo Treves
— Torino, 10 settembre 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Angiolo Treves
gli amici:
Lello e Berta Segre
Aldo Alberto e Annarosa Bellora
Ferruccio e Giuliana Cesari
Peppino e Maia Cristaldi
Elena Olera
Nino e Geppy Feyles
Willy e Maria Ferrero
Paolo e Giulia Croce
Febo e Lola Iappelli
Silvia Wax Weiss
Mario e Pina Wax.
— Torino, 10 settembre 1960.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari
Bartolomeo Pollone
Pensionato Statale
Ne danno il triste annuncio la moglie e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 10 c.m. alle ore 16 partendo da via Filadelfia 38. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 settembre 1960.

Maria Ferrante e famiglia partecipano costernati al dolore per la dipartita dell'amico
Felicio Balzano
— Torino, 9 settembre 1960.

Nel primo anniversario della morte di
Niny Schioppo Romita
la figlia Fernanda e la mamma la ricordano con immutato dolore. Lunedì 12, ore 9, Messa di suffragio nella chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda.
— Torino, 10 settembre 1960.

Sergio Zambruno, Enea Zelli e Maurizio Villafranca partecipano con profondo cordoglio all'immenso dolore dei carissimi amici Dino e Dando per l'immatura morte del loro papà
Angelo Treves
— Torino, 9 settembre 1960.

Gustavo Nerzi piange la perdita dell'amico carissimo
Angiolo Treves
— Torino, 10 settembre 1960.

Nellina e Mario, Lucetta, Ornella Deglietti con Ada ed i figli, piangono il carissimo amico
Angelo
— Torino, 11 settembre 1960.

Partecipano addolorati Rita Arturo Montirel.

Maria Luisa Ardoino si unisce al dolore di Alessandro Treves.

Il dott. Agostino Bosdhore partecipa vivamente al dolore dei dottori Edoardo ed Alessandro per la perdita del loro amatissimo padre
Dott. Angiolo Treves
— Torino, 9 settembre 1960.

Zara e Roberto Colombo si uniscono al dolore della famiglia Treves.

La Direzione della L.M.P. Lavorazione Materie Plastiche prende viva parte al dolore della famiglia Treves per la perdita del
Dott. Angiolo Treves
— Torino, 9 settembre 1960.

Giorgio e Andreina Dinali si stringono all'amico Dario, partecipi del dolore da cui è stato colpito.

Sandra e Shell Weiss profondamente angosciati sono vicini ad Ada e famiglia nel loro immenso dolore.

Massimo e Sara Trevisan e famiglia si uniscono al dolore dei fraterni amici Treves per l'immatura perdita del carissimo
Angiolo
— Torino, 9 settembre 1960.

Profondamente commossi partecipano al grande dolore di Dario, gli amici:
Urbano e Mimma Bosco
Gigi e Laura Garaglio
Armando e Renata Cribaudi
Umberto ed Elsies Marmorale
Maria Paola Pestalozza
Gaspare Pestalozza
Guido e Gigetta Vaciago
Davide e Paola Vitale
Franco e Luciana Vitale.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Gallia n. Quaranta
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Antonio coi figli Piero e Giorgio, la suocera Teresa Marchese ved. Gallia, i cognati Giuseppe e Michele Gallia e famiglie, la cognata Maria Gallia Rolli e famiglia, zii, nipoti, parenti tutti e amici. Un particolare ringraziamento al prof. Stefano Frassaneo per l'amorevole assistenza, alla cara signora Gina e a quanti si sono prodigati per alleviarle le sofferenze. I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14,30 partendo da via S. Maria 12.
— Torino, 9 settembre 1960.

I Dipendenti dell'Autorimessa Gallia partecipano al dolore del titolare per il decesso dell'amata consorte signora
Maria Gallia Quaranta
— Torino, 9 settembre 1960.

Antonio e Maria Teresa Costanzo con profondo dolore prendono parte al lutto dell'amico Antonio Gallia per la perdita della moglie
Maria Gallia Quaranta
— Torino, 9 settembre 1960.

L'avv. Cornelio Grecia, i sigg. Giovanni Piano e Piero Sburlati, il dott. Umberto Gozino e la famiglia Pasterino partecipano con vivo rimpianto al dolore dell'amico Antonio Gallia per la perdita della moglie
Maria Quaranta in Gallia
— Torino, 9 settembre 1960.

I cugini: Dalmastro, Bonzo, Fabbri e Olmi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara
Maria Gallia Quaranta
— Torino, 10 settembre 1960.

Si uniscono al dolore della famiglia Gallia gli amici: Gallo Selva, Lotti, Marchetti, Toppe.

Prendono parte al dolore della famiglia Gallia, gli amici Elli e Beppe.

Prendono viva parte al dolore del caro amico Antonio Gallia e figli:
Carla Martellino
Pino, Ila Martellino con la piccola Maura
Giovanni e Lina Serio.

I Condomini e l'Amministratore dello stabile di via S. Maria n. 12 si associano al dolore della famiglia per la perdita della signora
Maria Gallia Quaranta
— Torino, 10 settembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Corna
L'annunciano: i figli Giovanni con la moglie Rina Suraso e piccole Franca e Silvana, Giuseppe con la moglie Teresita Lazzotti con i piccoli Giancarlo e Laura, sorelle, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Riccardo Faletti per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 partendo da via Monginevro 155. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1960.

I consuoceri Suraso partecipano al dolore del genero per la perdita del
Papà
— Torino, 8 settembre 1960.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Corna partecipano al dolore dei titolari per la perdita del
Papà
— Torino, 8 settembre 1960.

Alle ore 1,30 di questa mattina, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari, il
Cav. di Gr. Cr. Felicio Balzano
Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Giulia Di Giorgio, i figli Maria col marito Gualtiero col piccolo Lelio, Enzo, Luisa col marito Enrico e i piccoli Anna Maria e Felicia, Anna, Franco, Liliana, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 16, partendo da via Pegli n. 69, per la chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate.
— Genova - Pegli, 9 settembre 1960.

Vittima di fatale incidente, ha cristianamente chiuso la sua laboriosa esistenza
Umberto Bartolucci
di 53 anni
Spilla d'oro Olivetti
Affranti, l'annunciano: la moglie Vincenzina Cerrione col figlio Piergiorgio, le sorelle Giacomina, Maddalena e Jolanda e rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 10 ore 17 da via Jervis 56.
— Ivrea, 9 settembre 1960.

I figli, la nuora, i nipoti e parenti partecipano con profondo dolore il sereno trapasso nel bacio del Signore di
Ernesta Vallino ved. Onesti
I funerali oggi alle ore 14 partendo da via Arborio 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 settembre 1960.

E' mancato improvvisamente in età di anni 37
Emilio Ottenga
La famiglia ne dà il triste annuncio. Funerali domenica 11 ore 15 partendo da vicolo Luigi Galvani.
— Asti, 9 settembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Giachino n. Mia
Ne danno il triste annuncio: i figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 10 alle ore 14,30 da via Revello 43. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 9 settembre 1960.

1959 — 1960
Nel primo anniversario della morte dell'
Avv. Comm. Adolfo Lupat
la moglie e il figlio lo ricordano a parenti ed amici con immutato dolore.
— Torino, 10 settembre 1960.

1957 — 1960
Con l'amore, il dolore, il rimpianto di allora la sua Pina ricorda l'adorato
Dott. Ing. Mario Baltieri
— Torino, 10 settembre 1960.

Con i conforti religiosi è mancata
Maria Uberti ved. Bertolone
Ne danno il triste annuncio: i figli Pietro, Lina, Luigi con le famiglie, la sorella Emilia ed i parenti tutti. Si prega non inviare fiori. I funerali avranno luogo sabato alle 14,30 partendo dall'ospedale S. Giovanni via S. Massimo 24.
— Torino, 9 settembre 1960.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Adamo Coppo
Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Eva e Amandina, il cognato Giovanni con la moglie, i nipoti Rampone e Audino, la cognata Anna Agliotti ved. Rampone e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Gaida, Anselmino e Benla per le amorevoli cure prestate ed alle affezionate Agnese, Ada, Gilda e Marina. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Assarotti n. 14 bis. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 settembre 1960.

Luciano Rota e famiglia prende viva parte al dolore delle sorelle Coppo per la perdita del loro papà
Adamo Coppo
— Torino, 9 settembre 1960.

Le famiglie Lovazzi del calzaturificio «Vittoriosa» e di Lazzaro e la famiglia Parrusini del calzaturificio «Fatima» di Bosio si associano al dolore delle sorelle Coppo per la dipartita del compianto
Adamo Coppo
— Torino, 9 settembre 1960.

Si associano al dolore delle sorelle Coppo gli amici:
Piero Cravaruola
Angela Traglia
Margherita e Michele Di Pale
sorelle Modenesi e famiglia
Cristina Mignone e ing. Giovanni Fenrano
Renatta e Aura Randone
Carla ed Enrico Molinaro
Elsa e Cesare Pernetto
Giorgio Dogliani e famiglia
famiglia Natta
Albertina Nobile
Gianni Friso
Ing. Gian Carlo Nicola
Linda e Littino Fasana
Piera Trivero
Nuccia e Mimmo Ferruccio
dott. Giorgio Naselli
per la perdita del compianto
Adamo Coppo
— Torino, 9 settembre 1960.

Il Personale della Ditta Coppo prende viva parte al dolore dei familiari tutti per la scomparsa del compianto signor
Adamo Coppo
— Torino, 9 settembre 1960.

Prendono viva parte al dolore di Eva e Amandina per la perdita del caro papà
Adamo Coppo
gli amici:
Toro d'Lino Bosso
Ugo Giovanazzi
Albino e Secondo Marmora.
— Torino, 9 settembre 1960.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è serenamente mancato
Angelo Tosco
anni 58
Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, la sorella, il fratello, la nuora, l'adorata Silvia, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Vittorio Caramello per le assidue cure. I funerali oggi 10 corrente alle ore 16 da corso Moncalieri 333.
— Torino, 10 settembre 1960.

Angelo Chivarello e famiglia prende viva parte al dolore per la perdita del caro padrino
Angelo
— Torino, 10 settembre 1960.

I Dipendenti della Ditta I.T.I. Tosco Giuseppe si associano al dolore del loro titolare per la scomparsa del fratello
Angelo Tosco
— Torino, 10 settembre 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Perosino
di anni 83
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Gatti, il figliuolo Nino con la moglie Fernanda, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 settembre alle ore 9 partendo da via Andorno 50, indi la cara salma proseguirà per Antignano d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 settembre 1960.

Odilia e Nicola prendono viva parte al dolore di Nino.

Franco Durio partecipa al dolore del cugino Nino.

La Società Bocciofila «Bogo» prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio
Vincenzo Serra
— Torino, 9 settembre 1960.

Gli amici: fratelli Castini, Bertinelli, Gaglia, Felice Gai, Rossi, Lanver, Cibrario, Lamberti, Squillero, Mizzia, Caniggia, Giovanni Gai, Farta, Alessio prendono parte al dolore per la morte di
Vincenzo Serra
— Torino, 9 settembre 1960.

I Dipendenti della Soc. Italmetal - F.lli Ceresa partecipano al dolore dei titolari per la scomparsa dello zio
Vincenzo Serra
— Torino, 10 settembre 1960.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Sforzini
ex-Capo Tecnico F.S.
L'annunciano addolorati: la moglie Regina, la figlia Valeria col marito Mario Gatti e piccola Maurizia, il fratello Pietro, parenti tutti. Funerali domenica 11 corr. alle ore 9 da via San Secondo 56, indi la cara salma proseguirà per Voghera. Si ringraziano le famiglie Amosso e Lantari. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 9 settembre 1960.

Partecipano al dolore le famiglie: Gatti, Miretti, Gabbiani, Crivelli.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Perino
d'anni 88
Addolorati ne danno il doloroso annuncio: la mamma Giovanna Caire ved. Perino, la sorella Margherita ved. Pacchere, il nipote Domenico Pacchere con la moglie Anna Caretti e bimbe che tanto amava, zii, zie, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Russo, alla direzione, sanitari e rev. suore dell'ospedale Mauriziano di Lanzo per le amorevoli cure prestate. La sepoltura avrà luogo a Cirié sabato 10 corrente alle ore 16,30. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 9 settembre 1960.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Maria Caccio n. Marzano
Danno il doloroso annuncio: il marito, il figlio Luigi colla moglie Elma Tizzoni ed il piccolo Roberto che tanto amava, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giulio Persone per le premurose cure prestate e alle Piccole Serve dei Poveri che l'assistettero amorevolmente fino a ricevere l'ultimo respiro nel bacio del Signore. I funerali avranno luogo oggi 10 alle ore 14,30 da via Vanchiglia 40. Non fiori. La presente è di ringraziamento.
— Torino, 10 settembre 1960.

Crudele destino ha tolto la piccola
Mara Cattarin
all'affetto della mamma, papà, nonni, zii che sconsolati la piangono. La cara salma partirà oggi alle ore 14,30 dall'ospedale Maria Vittoria diretta al cimitero di Venaria Reale. La presente serve per ringraziamento e partecipazione.
— Venaria Reale, 9 settembre 1960.

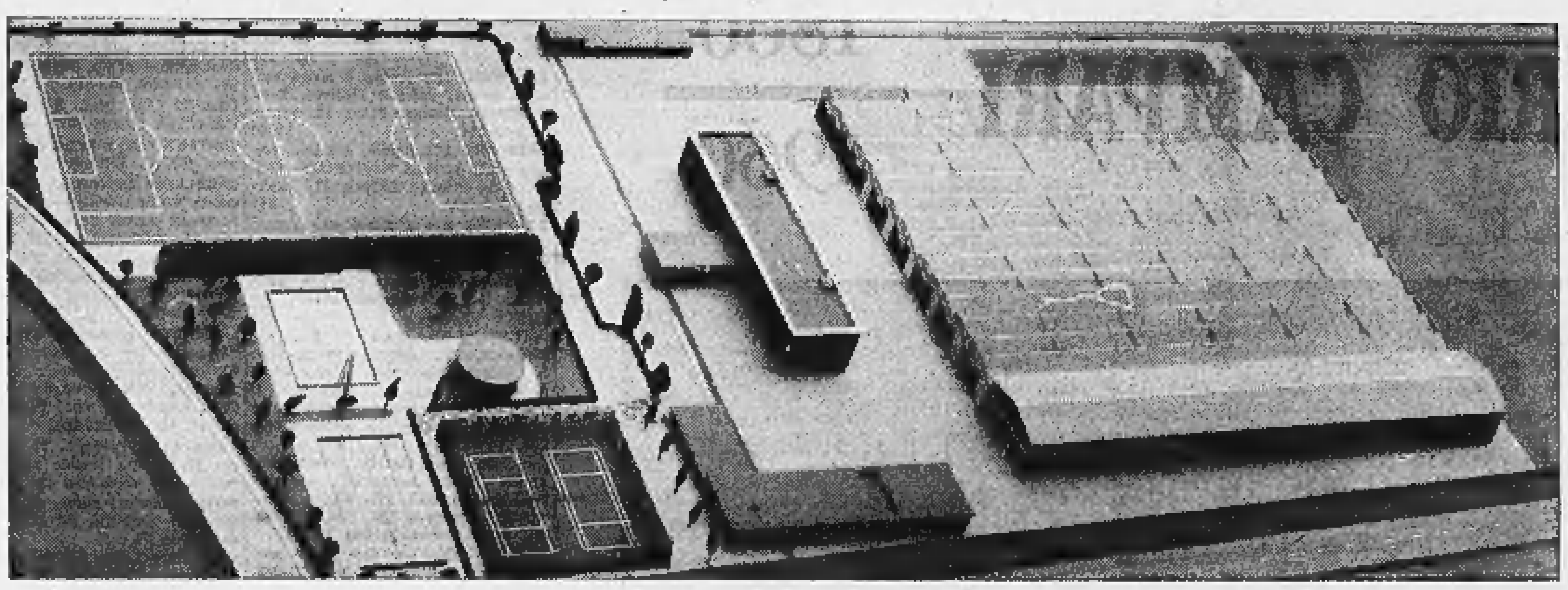
Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Nazarena Aldrovandi
Ne danno partecipazione: la sorella, il suo Amleto, l'inseparabile Eufemia con tutta la famiglia Spinosa. I funerali avranno luogo sabato 10 corrente alle ore 14,30 al cimitero.
— Torino, 9 settembre 1960.

1959 — 1960
Natalina Crassini ved. Luppi
La figlia Edda la ricorda con immutato dolore. S. Messa domani ore 10 cappella S. Giuseppe, Rivalta 37.
— Torino, 10 settembre 1960.

off. mecc.
Eden Fumagalli
monza

Candy

apre il nuovo stabilimento



grande, perfetto complesso industriale realizzato secondo i criteri della tecnica più moderna, esclusivamente per la produzione di lavatrici di alta qualità.

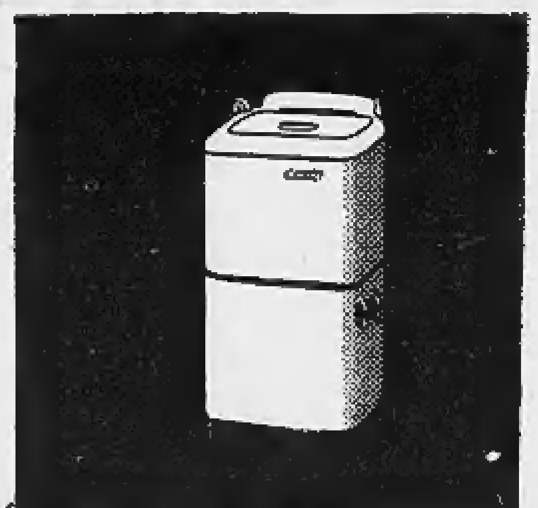
riduce i prezzi

L. 57.000 L. ~~59.000~~

volt. universale L. 64.000

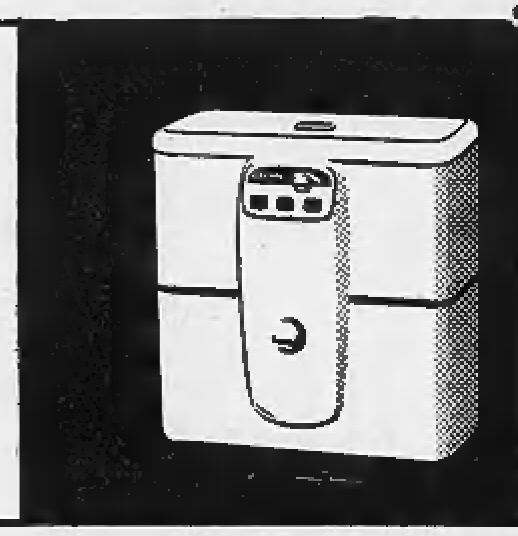
48

La piccola, graziosa lavatrice per piccola famiglia. Occupa lo spazio di una seggiola. Lava 3 chili e mezzo di biancheria in soli 7 minuti.



L. 91.000 L. ~~98.000~~

volt. universale L. 99.000



bi-matic

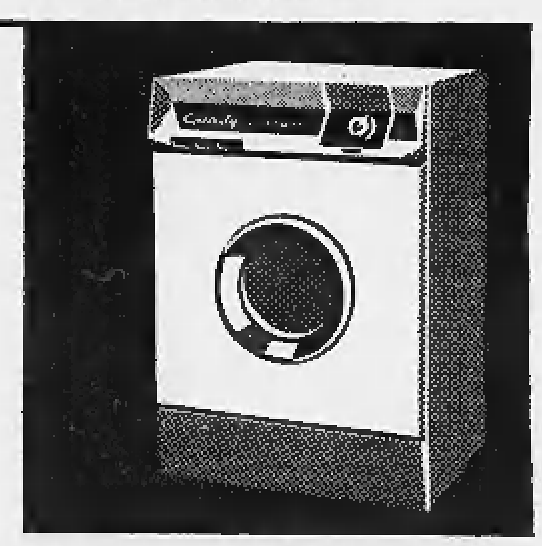
Candy Bi-Matic è la insuperabile lavatrice semiautomatica, che fa il miglior bucato con tutta la delicatezza delle vostre mani. Infatti l'agitatore **Spiral-Shove**, a movimento alternato, genera leggere e continue correnti d'acqua - avanti e indietro - che eliminano da ogni capo tutto lo sporco. Candy Bi-Matic lava, sciacqua e asciuga **contemporaneamente**.

L. 168.000 L. ~~178.000~~

volt. universale L. 178.000

automatic

Con Automatic è impossibile sbagliare. Un solo movimento e avrete scelto temperatura e ciclo adatti... al resto pensa Automatic: prelava - carica l'acqua - scalda alla temperatura adatta - lava con inversione di movimento - scarica l'acqua sporca - sciacqua sei volte - asciuga - infine, pulita e pronta per un altro bucato, si ferma da sola. **...e tutto automaticamente**



organizzazione completa in tutta Italia di dimostrazione e assistenza tecnica

vale l'esperienza! Candy **da quindici anni costruisce solo lavatrici**

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

GEOMETRA giovane abile disegnatore cerca impiego. Telef. 394-859. A74777

MAGLIFICIO, esperto direttore tecnico, lunga pratica organizzativa, macchinari maglieria intima, fantasia, drapperia offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6367 — Torino ». A73696

OTTIMA insegnante cerca occupazione pomeridiana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2069 — Torino ». A74527

PERITO chimico 35enne esperienza pluriennale offresi capo reparto o fabbrica scopo miglioramento, se convenienza trasferirebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9168 — Torino ». A75564

PETROLIFERO 25enne esperto trasporti spedizioni vendite praticissimo depositi, patenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9145 — Torino ». A74814

PRATICA segreteria, trattazione pubblico, offresi seria ditta scopo migliorare, referenziata. Telefonare 396-873 ore pasti.

QUARANTACINQUENNE attivo, dinamico, fidato, occuperebbesi esattore, mansioni fiducia. Referenze, qualunque garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3486 — Torino ». A76385

QUINDICENNE licenza commerciale offresi. Telefonare 270-253. A73685

RADIOTECNICO tv 28enne esperto, presenza, patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9163 — Torino ». A74791

RAGIONIERE libero mattino offresi tenuta libri paga, contabilità, altri lavori ufficio. Telefonare 262-363 mattino.

RAGIONIERE specializzato ricupero crediti, riduzioni ferroviarie, offresi qualunque sede Italia, estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9173 — Torino ».

SEDICENNE licenza media, compitista, dattilografa svelta, offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9154 — Torino ». A74744

SIGNORA corrispondente stenodattilo perfetta inglese pratica ufficio esportazione impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2056 — Torino ». A74482

SIGNORINA dattilografa disponendo ore libere offresi lavori dattilografici. Telefonare 43-843. A74483

SIGNORINA 18enne primo impiego licenza media dattilografa computisteria paghe contributi, libera subito. Telefonare 395-368. A74920

STENODATTILOGRAFA veloce 30enne ottime referenze, occuperebbesi oppure lavorerebbe proprio domicilio. Telefonare [?]. A73723

TECNICO di radiologia offresi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7061 — Torino ». A75031

TECNICO esperienza pluriennale offresi lavori montaggio apparecchiature [?] meccaniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2048 — Torino ». A74457

TECNICO espertissimo studi progettazione stampi attrezzature lavorazione lamiere impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7047 — Torino ».

TECNICO modellista bottoni fantasia alta moda, desiderando migliorare posizione, cerca buona sistemazione Francia o Italia. Guillermo Marco, Calle Piraiques 14-4 Barcelona (España). A76387

TECNICO trentenne pratica decennale manutenzione macchinario, impianti elettrici, idrici, termici e montaggio nuovi impianti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2050 — Torino ». A74461

VENTICINQUENNE pratica lavori ufficio, fatturazione, nozioni libri paga, contabilità, impiegherebbesi industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3415 — Torino ».

VENTIDUENNE esperienza decennale campo farmaceutico offresi seria ditta. Telefonare 82-302. A74536

VENTIQUATTRENNE pratica commessa, contabilità magazzino, ufficio, offresi serio impiego. Telef. 255-909.

VENTISETTENNE, media cultura, automezzo proprio, [?]. Telef. 771-737.

VENTITREENNE bella presenza, stenodattilo-corrispondente desiderosa impratichirsi ufficio, occuperebbesi primo impiego presso seria ditta. Telef. 774-365.

VENTUNENNE militesente idoneità, V geometri, patente C occuperebbesi. Telefonare 394-547. A74749

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elementi attivi facilità eloquio offresi impiego con stipendio et provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2065 — Torino ». A74512

ASSUMIAMO signorine stenodattilografe 14-18enni primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7035 — Torino ».

ASSUMONSI capi gruppo con aiuto e distributrici per campagna pubblicitaria in Novara e provincia. Presentarsi sabato 10, ore 17, sig. Falletti, Hotel Moderno, corso Garibaldi, Novara. A76375

ASSUMONSI elementi avviare carriera assicurativa previo corso teorico pratico. Stipendio et provvigioni. Tel. 252-383.

AZIENDA residente Bussoleno (Susa) assumerebbe impiegata pratica contabilità et paghe corrispondente francese. Manoscrivere curriculum, pretese, referenze: « Pubblicità Stampa 7048 — Torino ». A73098

CAPO contabile pensionato [?]. Scrivere curriculum referenze: « Pubblicità Stampa 309 — Torino ». 628

CERCASI disegnatore dotato buona volontà desideroso migliorare. Precisare età et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [?] — Torino ». A77056

CERCASI esperta impiegata paghe operai, lavori ufficio. Presentarsi Foleri, corso Regio Parco 34, Torino. A76245

CERCASI giovane disegnatore militesente per avviare carriera capo collaudo. Precisare curriculum vitae et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9265 — Torino ». A77058

CERCASI [?] 15-16enne primo impiego piccola azienda commerciale. Telefonare 652-284. A76580

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Presentarsi Cam, Massena 81 D.

DITTA America cerca tecnico lavorazione resine termoplastiche, conoscenza presse, trafile attitudini progettazione e coordinatore produzione. Indicare età, titoli di studio, attività svolta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9212 — Torino ».

GRANDE industria metalmeccanica cerca per assunzione immediata ingegnere per mansioni di capo servizio manutenzione [?] lunga esperienza in incarichi analoghi presso grande azienda. Inviare curriculum dettagliato indicando età, posti occupati, voto laurea, pretese. Cestinansi risposte incomplete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9231 — Torino ».

GRANDE industria metalmeccanica cerca per assunzione immediata periti elettrotecnici lunga pratica ufficio tecnico e sorveglianza montaggio impianti. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9231 — Torino ».

GRANDE Società per sviluppo nuovi sistemi organizzativi, assume n. 10 elementi da avviare seria carriera in possesso seguenti requisiti: buona cultura, bella presenza, militesenti, minimo 2 anni residenza Torino. Inutile scrivere se già occupati, anche solo parzialmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 285 — Torino ». 369

IMPORTANTE ditta commercio stoffe arredamento assumerebbe buone condizioni commesso pratico vendita. Scriv.: « Pubblicità Stampa 3540 — Torino ».

INDUSTRIAL clothing organisation with factory in Tuscany have vacancies for their manufacturing-sales office. A knowledge of manufacturing menu outer clothing would be an advantage but is not essential. Candidates should have some experience of factory or business administration be adaptable and able to absorb new ideas. Must be able to write and speak good English. Candidates should be under 30. Please write giving full details of education and experience. Write: « Pubblicità Stampa 3418 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica circondario Torino cerca impiegata stenodattilo anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7005 — Torino ». A75002

INTERNATIONAL clothing organisation have a vacancy for an assistant to the manager of their Tuscany factory. A knowledge of manufacturing menu outer clothing would be an advantage but is not essential. There are excellent prospects for the right man, therefore the ideal candidate should be: — Highly experienced in industrial and business administration-organisation. — Adaptable and able to absorb entirely new conceptions. — Able to write and speak good English. Applicants should be under 35. Please write giving full details of education and experience. Write: « Pubblicità Stampa 3418 — Torino ». A74310

ISPETTORE produzione assicurativa assume importante compagnia ricerca inoltre produttori subagenti, massime provvigioni. Telef. 50-825. A74037

NEGOZIO abbigliamento maschile di lusso cerca abile giovin commesso, indicare posti occupati, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7019 — Torino ».

OPERATORE macchine lavorazione termoplastiche, pratico stampi e conoscenza disegno, disposto stabilirsi America. Indicare età, titoli di studio, attività svolta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9212 — Torino ». A75640

PERITO industriale per mansioni tecnico commerciali approvvigionamento materiali cercasi da importante industria metalmeccanica torinese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6437 — Torino ». A75522

PRIMARIA ditta mode cerca abile commessa reparto pellicceria. Esperienza, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9167 — Torino ».

SEGRETARIO di reparto non ultraventicinquenne pratico contegni bolle lavorazione et lavori mano d'opera cerca importante industria torinese. Precisare studi posti occupati età referenze pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9270 — Torino ». A77086

STENODATTILOGRAFA abilissima cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7155 — Torino ». A76382

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AIUTO [?], pratico [?] referenze, occuperebbesi possibilmente in alberghi o ristoranti. Scrivere: « Pubblicità Stampa [?] — Torino ». A77083

AUTISTA offresi patente 2a scoppio, Diesel, libero, [?]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2039 — Torino ». A73402

AUTISTA patente D E provetto pratico Torino cerca impiego. Telef. 511-401.

AUTISTA ventenne 25enne, presenza, robusto, offresi presso privato custodia villa o autista. Telefonare 593-022.

AUTISTA 2° giovane piemontese pratico libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7081 — Torino ».

BARISTA 18enne abilissimo, bella presenza, offresi subito. Telefonare 271-346.

CONIUGI cercano portineria stabile [?]. Telefonare 270-253. A73685

CONIUGI soli piemontesi cercano custodia villa. De Martini Giovanni, via Accademia Albertina 34, Torino. A75552

CUOCA [?] cinquantenne referenziata offresi a case signorili servizio fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9264 — Torino ». A77057

DISTILLATORE quarantaduenne offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9160 — Torino ». A74764

DONNA tutto fare offresi 3 ore mattino. Telefonare 220-226.

EX carabiniere 34enne offresi mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7126 — Torino ». A75171

FAMIGLIA sarda madre figlio occupato cercano portineria. Massima serietà. Telefonare 872-346. A74769

FATTORINO con Ape offre libero ore [?] pomeriggio. Tel. [?].

GIOVANE ventenne esente militare, serietà, referenziato, offresi seria ditta commesso o fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3066 — Torino ».

INFERMIERA referenziata offresi assistenza ammalati diurna-notturna anche privato. Telef. 514-329. A74771

INFERMIERA referenziatissima lunga pratica offresi assistenza ammalati, notturna, studio dentistico pomeriggio. Telefonare 771-436 o scrivere: « Pubblicità Stampa [?] — Torino ». A74519

INFERMIERE offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7054 — Torino ».

MECCANICO generico offresi, libero subito. Tel. 652-051. A73593

MOLTO bisognoso, domestico referenziato, robusto, [?] signore solo, mansioni fiducia, compagnia malati, anche a ore. Dogliani, via Monesiglio 32, Torino.

OFFRESI verniciatore a spruzzo a pratico [?] stuccatore, generico, anche capo squadra, industria seria, posto sicuro. Telefonare 797-720. A74485

OPERAIO prima categoria specializzato arredamenti metallici conoscenza disegno offresi scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9231 — Torino ».

PENSIONATO quarantenne cerca posto guardiano notturno autorimessa o altro. Gino Giovanni, via Gioberti 4, Torino.

PENSIONATO veneto sessantenne sano, robusto, offresi solo mattino lavori manuali oppure fattorino. Telef. 731-158.

PENSIONATO 60enne giovanile solo, laborioso, buona cultura, torinese, capace diverse mansioni cerca lavoro [?] guardiano villa, magazziniere stabilimento, eventualmente manutenzioni tutte, miti pretese. Telefonare 299-951. A74784

PRATICISSIMA panetteria offresi. Telefonare 756-470. A74295

QUARANTACINQUENNE dinamico impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 522-301. A74491

QUATTORDICENNE volenteroso scuole medie offresi apprendista. Tel. 794-210.

RAGAZZA 17enne offresi apprendista commessa o qualsiasi lavoro. Di Vasto Antonietta, via Bligny 17. A74045

SIGNORA pratica casa, cucina [?] ore-giornata offresi, [?] comodo 21. Telefonare 894-028. A74763

TORNITORE cinquantenne specializzato attrezzature, vari, abilissimo. Predisponibile. Telefonare 775-220, pomeriggio.

TORNITORE I ventiseienne, stampi e attrezzature occuperebbesi presso importante industria possibilmente zona corso Francia. Scrivere: Ventola Rosa, via Gioberti 29. Telefonare 555-269.

TUTTOFARE offresi giornata e a ore. Telefonare 680-186. A74011

UNIVERSITARIA diploma magistrale cerca qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefonare 521-295 ore pasti. A74471

UOMO referenziato offresi fiducia o portinaio. Telefonare 682-259. A74028

VENTENNE, militesente, patente, capace offresi ottima autoriparazioni. Telefonare 287-750 ore pasti. A72200

VENTIQUATTRENNE aiuto elettrotecnico provetto capacità offresi. Scrivere [?], via Roberto 20. A75573

VENTIQUATTRENNE referenziata bella presenza offresi subito come operaia magazziniera. Telefon. 254-901. A74481

VENTISEIENNE operaio qualificato conduzione caldaie primaria industria [?] ottime referenze, sposato disoccupato occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6459 — Torino ». A75277

VENTISETTENNE falegname offresi ditta. Telefonare 369-379. A74450

VENTITREENNE esente servizio militare occuperebbesi barista o qualsiasi lavoro anche provvisorio. Telefonare 680-516 dopo ore 14. A74027

VENTITREENNE patente D offresi qualunque lavoro, anche fattorino munito di furgone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6456 — Torino ». A75509

VENTITREENNE volonteroso saldatore elettrico fabbro, offresi. Telef. 395-529.

VENTOTTENNE referenziato, patente D, pratico Torino offresi autista o magazziniere seria ditta. Telefonare 772-298.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. Gillio, via Boucheron 9.

ABILE confezionista maglieria diminuita cercasi. Telefonare 399-056.

ABILE tuttofare fissa referenziata cerca famiglia signorile. Telefonare 587-889.

ABILI aiutanti sarta cercansi. Telefonare 299-517. A74433

ABILISSIMO motorista completissimo elemento prim'ordine cerca commissionaria grande casa automobilistica tedesca. Specificare referenze e attuale posto occupato. Possibilità alloggio, [?] discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9166 — Torino ». A75537

APPRENDISTE aiutantine sarta signora massima paga cercansi. Avalle, dal Mille 2. A76360

APPRENDISTI elettromeccanici, avvolgimenti motori. Presentarsi Bianco, via Nicola Fabrizi 50. A74738

ASSUMESI da [?] commercio zona barriera Milano, 16-18enne robusto, volonteroso aiuto magazzino. Telef. 22-143.

ASSUMIAMO manovale per officina 16-17enne. Pagani, via Saluzzo 97. A74729

ASSUMO 14enne apprendista sarta da uomo. Mistrangelo, via Giuseppe Verdi 15.

BAMBINAIA espertissima cercasi subito ottima retribuzione. Telefonare 512-267 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 3460 — Torino ». A76208

CAMICERIA assume macchinista e stiratrici provette e apprendiste sedicenni. Telefonare 70-927. A70677

CERCO abilissima lavorante sarta. Telefonare 554-685. A74788

CERCO signorina 15-22enne per bar buon stipendio, vitto alloggio. Telef. 353-324 Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2040 — Torino ». A73403

CONIUGI con bambina cercano abile tuttofare fissa. Indispensabile referenze, moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2022 — Torino ». A73336

CONIUGI soli cercano fissa tuttofare fidatissima per casa signorile trattamento adeguato, referenze. Telef. 591-444.

DOMESTICA tuttofare fissa, referenziata, bella presenza, massimo trentenne, senza famiglia tre persone, appartamento signorile, ogni comfort. Telefonare [?]. A73228

ORDONERIA cerca apprendista commessa [?] domicilio. Telef. 781-665.

FABBRI specializzati ed apprendisti lavorazione carpenteria metallica leggera cercasi. Telefonare 731-695. A73238

FAMIGLIA residente collina Moncalieri cerca cuoca fissa 30-50 [?] referenziata. Telefon. 641-326 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 9172 — Torino ».

FAMIGLIA signorile cerca signorina tuttofare buona retribuzione. Tel. 598-924.

FAMIGLIA tre persone cerca domestica fissa 40-50enne. Telef. ore ufficio 783-243.

FATTORINO 16-17enne cercasi. Presentarsi Labor, Character, via Valeggio 33.

GRANDE industria cerca donne addette presse stampaggio lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3471 — Torino ».

IMBALLATORE pratico articoli fragili assumo seria ditta. Telefonare 330-832.

PELLETTIERE cerca ragazze e ragazzi 14enne. Via Giobetti 87, cortile. A74443

PENSIONATO energico robusto pratico magazzino disposto anche fattorino cerca ditta autoricambi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6468 — Torino ». A75545

PERSONA sola anziana sana, abitazione Crocetta, cerca referenziata, vitto, alloggio, mensile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9147 — Torino ». A74817

PERSONA sola cerca tuttofare massimo 40enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9159 — Torino ».

PIAZZA Solferino cercansi due tuttofare abili stiro cucina. Telefonare 45-704.

SERIA ditta cerca aggiustatori stampisti attrezzisti. Telefonare 693-202. A76200

SIGNORA offre a pensionata cambio compagnia, vitto dormire. Telef. 766-698.

TAGLIATORE pelli cerca mezza giornata laboratorio articoli conto carta ecc. Telefonare 53-282. A73204

TURISTA termosifonista cercasi anche cottimista. Detrazione pretese e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6377 — Torino ». A73731

TUTTOFARE cercasi giornata oppure fissa trattamento famiglia stipendio massimo. Telefonare 40-522. A74517

TUTTOFARE fissa cerca famiglia tre adulti buon trattamento. Telef. 586-224.

TUTTOFARE piccola famiglia 2 persone padre figlio cerca. Telefonare 770-682.

TUTTOFARE 30-35enne laboriosa, referenze, assumerebbe famiglia due persone. Telefonare 581-650 ore 16-19.

URGE rammendatrice a ore. Presentarsi via Misericordia 4, telef. 537-740.

STABILIMENTI « Astro » S.p.A., Garlasco (Pavia), nomina agenti per vendita lucido « Astro » per calzature, cera « Pianta » per pavimenti e prodotti per la casa, per la città di Torino. Richiedesi perfetta e documentata introduzione presso clientela dettaglio e ingrosso. Fisso e provvigioni. Telefonare 742-380.

STUDIO grafico pubblicitario bozzetti [?] scritte cerca produttori. Massime interessenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7046 — Torino ». A73393

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

[?] abili [?] per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia». Pio Quinto [?] telef. 682-110, 652-676.

ABBIATE presente [?] informazioni private, prematrimoniali. [?], telefon. 47-272. Carlo Alberto 49-51. 7108

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-181. 282

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol». Madama Cristina 111, telef. 687-574.

A.P.I.O. Francesco d'Assisi 1. Telefoni 521-962. Adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-106, 521-549, 524-674. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

ABBIAMO vasto assortimento vetture usate ottime occasioni: 600, [?] 2100, Simca ultimo tipo, Appia I e II serie, ecc. Visitateci, interpellateci. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914. 657

AFFIDATECI vendita vostro automezzo pagamento contanti. Piazza C. Felice 67, telefono 46-007. 780

AIMASSO Nizza 31 telefono 651-766. Rinnova occasioni Giulietta TI, 1100-58 [?] gas e senza, 600 59, 600 Viganale, nuova 600, Isetta, permute.

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

ALFA Romeo Giulietta T.I., [?] Romeo prenota vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, consegnasi macchine recentissime, vendesi Fiat 1500 Spider seminuova, 1400 metano, 103, 600, Belvedere. Tel. 528-652.

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, telef. 651-501: 1500 Spider, 1400 B Diesel, 1200, 103, 600, 500 lusso, nuove 500 pronte consegna, famigliari; Borgward Isabella T.S., Dauphine, Lloyd, 600 belvedere. 349

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 277 bis, telef. 42-535: R 24 Spider, R 20, Appia I III, 750 Cisitalia, Ardea, Dauphine, Giulietta spider normali T.I., 1200 Spider, 103. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo, officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Arabia, via Vigone 62, via Revello 22 (borgo S. Paolo). Telefonare 30-509. 483

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400, 103, 600 multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-085. 2870

AUTORIMESSA vende 600-500 belvedere, eventuali permute, facilitazioni. Telefonare 687-514. 797

BALILLA Copparo spider perfettissima originale 400.000 trattabili. Tel. 85-872.

BALILLA, topolini A B C vere occasioni vendo. Argentero 5. A75690

BENEDETTO & C. Commissionaria Lancia, via Arcivescovado 2, telef. 41-441. Appia III serie, Flaminia coupé gran turismo Sport Zagato furgone, Appia Jolly. Prenotazioni sollecite consegne.

BMW 700 coupé limousine prenotazione esposizione. Rubeo, corso Francia 12 bis. Telefonare 47-214. 442

CAMIONISTI vende autocarri revisionati a nuovo 682/N2, 642, 626, 615. Zeolan corti 112, ribaltabili e Cassaro, Leoncini lunghi, corti, normali e ribaltabili, Tigrotti, Alfa 430, Bianchi, Taurus, rimorchi 3 assi e medi, pala Internazionale seminuova, pala Hanomag R 35, scavatore Jumbo ecc. Carrara, corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino, telefono 661-479, 664-908. 44

CITROEN 1961 consegne sollecite, prove, dimostrative. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 759-818.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoll, Pio Quinto 13. 248

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 203. Telef. 21-[?].

DA Molino il più grande assortimento di ricambi di tutti i tipi autoveicoli nazionali ed esteri. Corso Raffaello 3. Telefono 60-508. 773

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove a contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11090

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

DAUPHINE 3 e 4 marce ottimo stato vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914.

DIESEL autocarri adatti scuola guida [?] per sette persone vendonsi. Telefonare 30-302. 272

FIAT-Sava commissionaria, c. Nizza 30, telefoni 652-662, [?]. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale gran luce, Appia Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12, autoveicoli industriali 1100 diesel quintali 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea, cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-028, 885-980. 21476

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 729

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General finanziaria, Don Minzoni 14. Telef. 53-590. 157

FURGONI 1100 T, 1100 I, 500 C, usati carri e furgoni 1100 T2 e 600 M nuovi consegna rapidissima, pagamenti assoluta comodità. Commissionaria carrozzeria Fasino, corso Tassoni 47, telef. 760-439.

GIARDINIERA 500 due mesi vendo causa espatrio. Via Asti 37. A74448

GIULIETTE recentissime vende permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914. 657

IPIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18, tel. 40-872.

IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

ISETTA, nuova 500, vendo rateizzo cambio con scooter. Telefonare 64-401.

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, Ford, [?] ricambi originali sempre disponibili. Molino, telef. 60-508. 772

JEEPPONE seminuovo gas, 615 [?] carri e furgoni nafta revisionati 103 [?] perfetto [?]. Molino, telef. 60-508. Raffaello 3. 773

LEONCINO [?] anteriore 1957, 643 T. Leoncino pullman O. T. vende Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare 661-470. 520

METANO Agip economia 65 %, impianti perfetti bombola uso gratuito presso centrale [?], via Botticelli 71, telefono 280-300. 645

METANO, gas liquidi. Installazioni garantite, regolamentari. L.A.M.A.R., Crescentino 36, telefono [?]. 830

MULTIPLA fine 57 ottima, privato vende. Occasione. Tel. 730-409.

NUOVA 500 avorio sei mesi 2° tagliando km. 3900 interno fula pelle vendesi. Telefonare 390-037 ore 19-21. A74459

OCCASIONISSIMA privati vendono bellissima [?] 1300 Vignale, Appia perfetta 57. Telefonare autorimessa 61-606, Napione 36. 622

OCCASIONISSIME spider Triumph 1959, Aurelia spider America 1956, vende privatamente. Telefonare 687-872. 442

OCCASIONISSIME vasto assortimento tutti i tipi 1100, [?] 600, famigliari, pulmini, nuova 500, prenotazioni vetture nuove, garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44. 758

OM Succursale Francia 21, telef. 763-909 vende conto clienti 643 super Taurus lungo, Leoncini lunghi e normali, 615 tutti i tipi, camioncino Appia, Bianchi Civis, 3 Ro ribaltabile, Esarò, [?], Beta [?], 626, furgoni 103, camioncini 7 ql., ecc. 796

OTTIMA 1100, [?] 75.000, Topolino 1948 40.000. Custode, corso Francia n. 119. A74272

PRIVATO acquista da privato Giulietta TI telefonare 399-346. A76643

PRIVATO acquista da privato 600 ultimo modello. Telefonare 222-646, [?].

PRIVATO vende direttamente 600 veramente ottime condizioni 315.000. Telefonare 398-361. A74440

PRIVATO vende 600 avorio mesi 7, perfetta. Telefonare 772-258.

PRIVATO vende 600 febbraio 1960 km. 24.000 effettivi. Telefonare 31-705.

PRIVATO vende 1100 B in ottime [?]. Telefonare 795-854. A73689

PRIVATO vende 1100/103 modificata Abarth, 1200 carrozzata Vignale. Telefonare 45-104. A74758

RENAULT, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

RIMORCHIO sistema Viberti 6000 autocarri 626, 640, diversi camioncini vende Rossetto, via Santhià 29, telef. 20-207.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda mano con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

SEICENTO e 500 mesi 4. Tel. 29-842 mattino. A74755

VENDESI 500 C giardinetta, carrozzeria in ordine. Telefonare 693-312. A76750

VENDO Appia 56, 57, 103 diversi, 103 famigliare, 1200, 1400, 600, 500 occasione. Cigna 3. A74312

VENDO camioncino 1100 coloniale. [?], via Montalenghe 5, ore pasti.

VENDO nuova 500 sei mesi. Maschio, via Genova 54 bis, ore 18-20. A74285

VENDO nuova 500 sei mesi ottima. Telefonare 373-884 ore cena. A74780

VENDO nuova 500 sei mesi. Telefonare 395-322. A74458

VENDO « Nuova 500 » sei mesi. Telefonare 278-382.

VENDO [?] mesi sei. Telefonare 363-036 ore pasti. A74452

VENDO 500 C Belvedere metallica 1953 Appia 3a serie, 6 mesi. Tel. 583-113.

VENDO 600 grigia sei mesi per consegna dopo 15 settembre. Tel. 515-449.

VENDO 600 perfetto ordine, permutando Vespa, Lambretta. Rateizzazione. Telefonare 654-003. A74529

VENDO 600 sei mesi celeste perlaca. Telefonare 364-540 ore 9-11 14,30-18.

VOLTURE Fiat 500 lire ottomila; 600 10.500; 1100, Appia 12.500; motoleggere 5200. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-076. 708

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. « Gillio », via Boucheron 9. Telefono 521-874. 299

500 sport, 500 normale, 600 e multipla usate. Corso Tassoni 47. Tel. 760-439.

500, 600 sei mesi vende autorimessa via Vigliani 187. Telef. 690-782. A74211

500 C e Belvedere ottime privato vende. Via Brandizzo 11.

600 mesi 7 chiara vendo. Telef. 394-729.

600 sei mesi bicolore perfetta visibile. Via Menabrea 9. A74127

600 semestrale blu medio, perfetta, intatta, vendo. Telefon. 377-239 ore pasti.

1100 lusso mesi sei vendesi. Telefonare ore pasti 652-188. A75549

1100 E berlina produzione 1951 [?] vendesi miglior acquirente. Inviare offerte in doppia busta sigillata a Commissione Acquisti Inam, Casella postale 507, Torino. Per visione macchina telefonare al 520-352 ore ufficio. A74791

1100/103 elaborato Viotti novembre 1959 vendesi a privato solo contanti. Telefonare 596-091 ore 14-16. A76351

1400 [?], unico proprietario, blu scuro, occasione vendo. Corso Regina 19 bis. A74270

1900 Super '54, '56, '58 ottime condizioni vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

2100 mesi 8, 1900 super, [?] Fiat, 1100 E vende. Ferrero, corso Traiano 170. Telef. 661-470. 520

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazioni ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44, telef. 273-518. 14822

COMPRO Ape mod. 58-59. Scrivetemi « Pubblicità Stampa 9171 — Torino ».

CONTANTI compro Vespe, Api, Lambretta anno '57-'60. Telefonare 521-443.

GABELLINO monomarcia frizione automatica nuova rivelazione a lire 51.500. Provatelo! Agente Generale Risico, Brescia 44. Telefonare 273-519. 391

[?], corso Peschiera 205. Moto Ducati. Ciclomotori, Itom. Vendite, permute. Riparazioni. Rateazioni. Vasto assortimento usato. 620

LAMBRETTA motofurgone 175 LI (2a serie) cabina per due passeggeri, portata 400 chilogrammi, 4 marce. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni fino a 24 mesi, Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-484. 795

LAMBRETTA Pasquero, Principe Amedeo 11, accetta vecchie moto acconto prenotazioni ultimissimi [?] Lambretta.

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 28.

SENZA targa, senza patente, ciclomotori, motocarri Itom portata 150 kg. Cambi rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11

URGE vendere causa malattia, occasionissima Morex 250. Telefonare 871-050 dopo le 10.30. A76645

VESPA compero pagamento contanti eventuale cambio 600, rateizzando. Telefonare 694-005. A74523

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTANDO poltrone, divani, salotti visitate grande esposizione. Galdano, corso Vittorio 22. 816

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-296.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 833

ARCIOCCASIONE. Astarr Radio, Barbaroux 8, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 332

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquidazione salotti, divani, poltrone letti. Acc. Albertina 25, cortile.

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio vende. Piazza Vittorio 3. Napione 33. 297

ATTENZIONE: Matrimoniali 80.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2819

BANCHI [?] modelli recenti prezzi, [?], arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6876

BATACCI la ditta più specializzata in macchine maglieria, riparazioni assolutamente garantite. Aghi, accessori, preventivi. Telefonare 53-368, San Quintino 4 (cortile). 834

CASSE vuote usate qualsiasi formato compro. [?] 694-305. A76015

CAUSA trasferimento avendo pranzo bellissima, matrimoniale singola, salotto. Telefonare 778-004. A74451

COMPRERE! Flipper americani, ultimi arrivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6369 — Torino ». A73718

FIDANZATI: Visitate Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5: Armadioni 5 porte senza sopralzo 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: [?] 5 porte con sopralzo 105.000; 4: 73.000; 3: 59.200; 2: 25.000; salotti 60.000; cucine 26.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi; ritiro mobili usati. 102

FRIGORIFERI, lavabiancheria, riparazioni. Wery, via Alessandria 11 bis. Telefono 284-777. 221

GRAPPIO, Po 13, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21, rimpetto Elettricità Municipale. 2089

MAGLIERISTE, migliori macchine, miglior prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copial. Consolata 6. Bobinatori, annessori. 918

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 631-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1.

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO [?]. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, tel. 766-981.

MOBILIFICIO Grap, 20 sale, vendita propaganda, camera da 80.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12459

OCCASIONE vendo tinello nuovo con mobile contro mobile con specchio, tavolo 6 sedie. Mantino, via Genova 13. 866

OCCASIONISSIMA artigiano avendo bellissima camera letto [?], sala pranzo 145.000. Telefonare [?]. 405

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 20 telef. 51-842. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 569

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compero, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9669

PRIVATA vende macchina maglieria nuova. Telefonare 731-368. A74028

REGISTRATORE Cassa « Rix » adatto bar, recentissimo, vende rata occasione. Telefonare 555-321. A74433

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri archivio cose varie. Telefonare 678-483. A74364

CARROZZERIA cerca specializzato verniciatore ed apprendista 14-16enne. Telefonare 287-694. A74276

CERCA ragazza fissa tuttofare famiglia signorile ottimo trattamento. Telefonare 45-745. A75527

CERCASI abile pettinatrice anche sola. Telefonare 660-227. A73694

CERCASI abili camerieri e un cameriere per hotel ristorante. Telefoni 683-105, 687-952. A75271

CERCASI apprendista 16-18enne montaggio giocattoli. National, [?] 10. A77067

CERCASI disegnatore carpenteria meccanica. Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7121 — Torino ».

CERCASI garagista notturno pensionato. Rivolgersi via Monte Asolone 103.

CERCASI giovane addetto garage 16-18 anni. Telefonare 771-047. A75563

CERCASI operai tubisti, saldatori, carpentieri in ferro. Telefonare 241-616.

CERCASI operaio e aiutante tubista. Telefonare 583-778 ore pasti. A71731

CERCASI pettinatrice finita. Telefonare 35-001. A74782

CERCASI ragazza 16-18enne bella presenza commessa e tuttofare per pasticceria. Telefonare 21-606. A74775

CERCASI ragazzo 14-16 anni per commissioni ufficio. Referenze. Presentarsi via Alfieri 20. Torino Express.

CERCASI ragazzo 15-16 anni per commissioni. Rivolgersi corso G. Cesare 213.

CERCASI stiratrice. Rivolgersi corso Stati Uniti 5, telef. 53-215. Telefonare ore 19.

CERCASI tagliatore sbavatore per getti acciaio. Fonderia [?], via [?] 68.

CERCASI tappezziere provetto per direzione laboratorio. Presentarsi via S. Anselmo 5. 767

CERCASI tintore e lavandaio d'abiti. Telefonare al 793-030. A71286

CERCASI tornitore operatore tornio automatico. Telef. ore ufficio 350-969.

IMPORTANTE mollificio assume abili campionisti addetti banco esenti militare o post-militari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9245 — Torino ». A75755

IMPORTANTE industria assume giovane lavoratore robusto intelligente molto volenteroso desideroso ottima specializzazione. Telefonare 752-971 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 3467 — Torino ».

IMPRESA edile assume-assocerà giovane geometra veramente capace. Scrivere: « Pubblicità Stampa 289 — Torino ».

IMPRESSORE I o II categoria cercasi. Telefonare 872-245. A73679

INDUSTRIA Collegno assume fuochisti patente 2° grado. Telefonare 781-471.

LA [?] cerca abilissime macchiniste impuntatrici. Telefonare al 366-901.

LABORATORIO elicografico cerca fattorino 15-17. Telefonare ore ufficio 511-141.

LAVORO [?] piacevole su macchine maglieria svizzere Orion. San Quintino 4 (cortile). 531

MAGAZZINIERE praticissimo per officina riparazioni autoveicoli cercasi, anche pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9133 — Torino ». A70950

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee assume stabilmente Maglificio Kelly. Lagrange 29. 672

MAGLIFICIO assume [?], rimagliatrici, macchiniste rettilinee. My Baby, Foscolo 23. 659

MAGLIFICIO assume stabilmente [?] esperta, macchinista rettilinea, apprendiste. Chiusolano, Viareggio 11.

MANICURE abilissima e aiutante cerca Wolfango, corso Orbassano 26, Torino.

MONTATORI tubisti saldatori assume primaria ditta impianti termici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3465 — Torino ».

OFFICINA meccanica macchine utensili assume operai I e II categoria, aggiustatori e tornitori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2062 — Torino ». A74496

PARRUCCHIERE signora abilissimo cercasi, stipendio elevato. Telefon. 383-192.

URGENTISSIMO specializzato montatore meccanico cicli et viaggiatore vendite [?]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5110 — Torino ». A74275

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A consolidate fonderie affidasi vendita staffe acciaio ed impianti lavorazione terre. Fital, Gino Capponi 20, Torino.

ABILE produttore, cerca grande Società internazionale per vendita prodotto universalmente conosciuto, condizioni ottime, possibilità carriera, specificare età e massima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 290 — Torino ».

ASSUMO elementi attivi, anche signore, per articoli plastica reclamistici, lavoro continuativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 296 — Torino ». 23807

CERCANSI ambosessi bella presenza facile parola per propaganda nuovo articolo, ottima retribuzione. Presentarsi Principe Tommaso 6, Cadin. A76620

CERCANSI rappresentanti visitino macellerie Piemonte, Liguria. Tel. 280-896.

CERCASI aiuto agente vendita giovane serio [?] motorizzato per vendita carta stampa di già introdotta carriera a tipografie zona Piemonte esclusa Torino già in possesso altra seria rappresentanza per medesima clientela ma non in concorrenza. Specificare studi situazione famiglia posti occupati referenze controllabili. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1217 — Torino ». A71400

CERCASI rappresentante per olio d'oliva in zona di Torino con referenze. Telefonare 512-155. A76386

PER vendita detergente liquido [?] nelle provincie Torino Vercelli Novara, cerchiamo capaci venditori militesenti, preferibilmente muniti automezzo. Provvigione, stipendio, possibilità carriera per elementi seri dinamici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7009 — Torino ».

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. « Comauto », corso Re Umberto 5. 172

A abbisognate [?] condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefonare 47-346. 729

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telef. 520-297. 241

A privato vendo 103 1957 come nuova unico intestatario 480.000 garage. S. Quintino 4. Telefono 518-497 ore pasti.

ABBIAMO Appia II coupé, R 12, R 20, Giulietta Sprint veloce recentissima, Mercedes 220, Dauphine, 1900, 1800, 1100 lusso, 600, 500, Belvedere, Volkswagen, Permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-581.

ABBIAMO come nuove Appia, Giuliette, altre occasioni, permute. Vigone 44.

ABBIAMO furgone 615, Giuliette, Appia, 103, 600, multipla, nuove occasioni. Cavalieri, Brescia 18. 350

ABBIAMO furgone [?], Volkswagen, 103 I, camioncino 10 ql., [?] 7 ql. [?] Giulio Cesare 24. 755

ABBIAMO Giulietta, 1100 103 E, 103 1958 familiare, nuova 500 giardiniera, belvedere, 600 pulmino. Corso Giulio Cesare 24. 756

ABBIAMO pronte 103 familiari 3000 km., Appia terza serie, 1300, 600, nuove 500, 1400 A, cambi, facilitazioni. Autosalone, Viareggio 5. 848

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alfa, piazza Bodoni 1 g. Telefonare 531-281. 23566

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-007.

APEA, S. Massimo 47, telef. 883-536, assistenza gratuita per tutte le pratiche automobilistiche volture, immatricolazioni, finanziamenti su tutti gli automezzi nuovi, usati, prezzi modicissimi. 122

APRILIA bellissima vendo oppure cambio con 600 nuova. Telefonare 30-165.

ARDEA furgone buonissimo stato vendo cambio. Telefonare 779-037 pasti.

A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 19, telefono 882-446 dispongono diversi 103, 600, 1400, Dauphine, Mercedes, permute, lunghe rateazioni. 607

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Cenisia, [?] 3, telefono 774-226. Giulietta spider [?] nuova, Giulietta TI '59, Appia III e I, 103 II mesi due, 658, 500 C, 1900 a gas, 615 lungo '58. 37

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 128, telef. 670-092: Fiat 104, 600 ogni tipo, giardinette, belvedere, 1900 gran luce, Aurelia B 12, autocarri Leoncino normali lunghi e ribaltabili, 615 nafta, benzina, 1100 ELR. Facilitazioni, rateazioni. 465

AUTOFARO in prova nuova Hillman cambio completamente automatico, Sunbeam sport freni a disco. Accademia Albertina 3, telef. 892-592. 458

AUTOMOBILISTI la [?] finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 16. Telef. 521-618, 512-137. 685

AUTONOLEGGIAMO di « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22816

AUTONOLEGGIAMO con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 488